DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 9

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 11 Gennaio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Pochi medici al lavoro difficile gestire le liste d'attesa
A pagina III

Lo studio
I Cimbri e gli altri: lingue a rischio, il Veneto pensa agli influencer
Pederiva a pagina 16

Calcio
Milan eliminato dall'Atalanta Alla Lazio il derby-rissa
Angeloni e **Riggio** a pagina 20

Armi all'Ucraina, fronda nel Pd

▸Svolta Schlein che si schiera per l'astensione ma otto parlamentari democratici votano sì

▸Autorizzati i nuovi aiuti a Kiev per il 2024 Crosetto: il passo indietro sarebbe un errore

Diventa un caso la posizione del Pd sulla guerra in Ucraina, che decide di astenersi sia sulla risoluzione della maggioranza che impegna il governo ad andare avanti negli aiuti militari a Kiev, sia su quella del Movimento 5 stelle, schierato per l'immediata cessazione delle operazioni militari. Ma la nuova linea del partito guidato da Elly Schlein non è condivisa da tutti i dem e crea subito fibrillazioni interne e diversi distinguo: 8 i parlamentari che tra Camera e Senato votano sì con la maggioranza. Il ministro Crosetto: «Un passo indietro sarebbe un errore».
Malfetano a pagina 2

Concessioni
Balneari, Salvini apre alle gare «ma con rimborsi»

«Io sono assolutamente per la competizione». Così il leader leghista Matteo Salvini ha aperto alla possibilità di rimettere a gara le concessioni di balneari e ambulanti, ma con «indennizzo» per chi lascia.
A pagina 3

Sudamerica
Colpo di Stato dei narcos: l'Ecuador nel caos

Un'ondata di violenze senza precedenti, risultato dell'azione corale di bande criminali determinate a generare caos, ha travolto l'Ecuador arrivando a mettere in pericolo la stabilità democratica e costringendo il presidente Daniel Noboa a reagire con l'introduzione dello stato di emergenza ed una dichiarazione di "conflitto armato interno". Non esistono bilanci ufficiali ma polizia e amministrazioni locali hanno indicato che i morti sono 13, mentre si segnalano numerosi feriti e l'arresto di almeno 70 persone.
Guaita a pagina 7

Il commento
Il ruolo che l'Italia può avere in Europa

Paolo Pombeni

Si discute di candidature per le elezioni europee e molto poco di futuro dell'Europa: eppure il momento non è dei più facili e ci potrebbero essere per l'Italia sia contingenze positive da sfruttare, sia difficoltà per cui è opportuno attrezzarsi.

Non si tratta solo del crescere delle nubi sull'orizzonte internazionale (e già non sarebbe poco): la guerra in Ucraina non è chiaro se si stia cronicizzando o se la Russia intenda forzare con la sua capacità distruttiva; il conflitto fra Israele e Hamas non sembra trovare sbocchi, mentre cresce la prospettiva di un allargamento degli scenari del conflitto.

Sono due situazioni critiche sostanzialmente ai nostri confini, situazioni che suscitano tensioni all'interno non solo delle nostre forze politiche, ma anche nell'opinione pubblica. E mettiamo sullo sfondo un'incognita come l'esito delle future presidenziali americane o le asperità sul fronte asiatico.

L'Unione Europea al momento non pare in grado di affrontare in maniera adeguata queste emergenze. (...)
Continua a pagina 23

Turismo. Brugnaro: «Sistemi efficaci»

Torna l'ipotesi tornelli per l'accesso a Venezia

SPERIMENTAZIONE I tornelli nel 2018
Gasparon a pagina 10

Perseguita l'amica poi le sperona l'auto davanti ai carabinieri

▸Tensione tra due donne a Montegrotto Il blitz mentre l'altra fa denuncia: arrestata

Una 36enne perseguitava da tempo la sua ex collega di lavoro con continui pedinamenti e raffiche di telefonate. Quando la donna, esasperata, si è recata dai carabinieri per sporgere denuncia ne ha speronato la macchina - che si trovava nel parcheggio dell'Arma - proprio mentre la sua vittima si trovava all'interno della caserma di Montegrotto Terme. La stalker non è però riuscita a fuggire ed è stata arrestata dai militari. All'origine del gesto, una vendetta per un amore non corrisposto.
Garzotto a pagina 11

Belluno
Abbattuto un altro autovelox: raid anche al passo Giau

Dal Polesine, dove da mesi gli autovelox vengono segati alla base, al passo Giau: anche qui ieri un impianto è stato abbattuto dai soliti ignoti.
Bolzonello a pagina 11

Medio Oriente
Gaza, un piano per la pace: tregua e esilio per i terroristi

La missione di Blinken in Medio Oriente, la quinta dalla strage del 7 ottobre, ha fatto sì che ieri sera l'intero gabinetto di guerra israeliano, presieduto da Netanyahu, abbia esaminato il piano del Qatar, che prevede la liberazione graduale degli ostaggi e l'esilio dei leader di Hamas dalla Striscia, in cambio di una tregua accompagnata dal ritiro (da definire in quali limiti) dell'esercito di Israele, e naturalmente dal rilascio di un numero congruo di palestinesi dalle carceri israeliane. Tel Aviv respinge per il momento il cessate il fuoco.
Ventura a pagina 6

Influenza
«Malati in linea con gli anni scorsi» Appello a vaccinarsi

Timori per le sindromi influenzali in Veneto dopo le tragedie di Padova (la bimba uccisa da 4 virus) e di Vicenza (i due uomini stroncati dall'H1N1). «I dati non indicano anomalie rispetto al passato, è normale che circolino più ceppi», dice però la Regione, in linea con l'Istituto superiore di sanità, che raccomanda ai fragili «la vaccinazione».
Cozza e **Pederiva** a pagina 9

La strage di Erba
I nuovi testimoni: «Tre uomini uscirono dalla casa»

Dalle inedite testimonianze raccolte dai legali di Olindo Romano e Rosa Bazzi, allegate alla revisione del processo, prende forma la pista alternativa sulla strage di Erba: una vendetta nei confronti di Azouz Marzouk da parte di un gruppo rivale di spacciatori magrebini che, la sera dell'11 dicembre 2006, potrebbe aver messo in atto una spedizione punitiva.

È spuntano due nuovi testimoni che affermano: «Tre uomini uscirono dalla casa».
Di Corrado a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 ✤ "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Il conflitto alle porte dell'Europa

Nuove armi all'Ucraina il sì manda in tilt il Pd: fronda contro la linea Elly

▶Autorizzati gli aiuti per il 2024. Crosetto: «Il passo indietro sarebbe errore strategico»

▶Otto dem rifiutano di astenersi su Kiev Casini: «No a giochi politici inaccettabili»

IL VIA LIBERA DELL'AULA

Ieri la Camera ha approvato la risoluzione di maggioranza a favore dell'invio di aiuti all'Ucraina

LA GIORNATA

ROMA «La strada da percorrere al fianco dell'Ucraina è ancora lunga. Sarebbe un errore strategico drammatico fare un passo indietro». Alla fine passa la "linea Crosetto". E cioè l'Italia, almeno fino a dicembre prossimo, resta legittimata dal Parlamento a proseguire con l'invio delle armi a Kiev (finora sono stati approvati otto pacchetti di aiuti). Del resto se come il ministro della Difesa dice alla Camera, prima del voto che accorda all'esecutivo il via libera, «il 2024 sarà un anno cruciale per Kiev», non si può fare altrimenti, pur nella prospettiva della ricerca di una pace - stavolta messa nero su bianco anche dal governo - «duratura ed equilibrata che ristabilisca la sicurezza e l'ordine mondiali nel rispetto del diritto internazionale». Eppure, per quanto alla Camera e al Senato passino sia le risoluzioni di maggioranza che quelle di Pd e Azione-Iv sull'Ucraina (tutte a favore del sostegno militare a Kiev), anche ieri Montecitorio e palazzo Madama hanno visto aprirsi diversi fronti critici.

I FRONTI

Il primo, meno insolito, all'interno del centrosinistra, con il M5S che chiede in solitaria lo stop degli aiuti e il cessate il fuoco. Il secondo, più profondo, all'interno di un Partito democratico che ha deciso di astenersi su tutte le risoluzioni, comprese quelle (agli antipodi) della maggioranza e dei grillini. Se infatti non è una vera novità che il M5S di Giuseppe Conte, ancora alla ricerca della patente di leader dei pacifisti, abbia deciso di votare contro il documento di FdI-Lega-FI, lo è però che l'astensione indicata da Elly Schlein come linea da seguire (proprio per contendere all'ex premier quella stessa patente in vista del voto per le Europee di giugno) abbia finito con lo spaccare il suo stesso partito. Quel "nel dubbio ci asteniamo" già più volte indicato come via maestra dalla segreteria dem stavolta non ha funzionato. Più d'un eletto dem - per l'esattezza tre alla Camera e cinque al Senato - ha aperto una crepa sul muro opposto da piazza del Gesù, palesando in realtà una voragine. A muoversi in autonomia votando a favore delle risoluzioni di maggioranza e del fu Terzo polo e contro quelle di M5S e Verdi-Sinistra, in piena coerenza rispetto alle posizioni tenute in passato dal Pd stesso, sono a Montecitorio l'ex ministro e attuale presidente del Copasir, Lorenzo Guerini, l'ex ministra Marianna Madia e la deputata Lia Quartapelle, a Palazzo Madama invece Pier Ferdinando Casini, Dario Parrini, Filippo Sensi, Simona Malpezzi e Valeria Valente. A spiegarne le ragioni è l'ex presidente della Camera: «I valori dell'Occidente su questo terreno non possono essere negoziabili, con buona pace di Orban e di altri sovranisti - dice Casini -. Per questo voterò, assieme alla risoluzione del Pd, quella del Terzo polo e del governo. Giochi politici in questo ambito sono per me inaccettabili». Per Casini, come per tutti, una questione di «coerenza».

NEL TESTO DEL GOVERNO IL RIFERIMENTO AD UNA PACE «EQUILIBRATA E DURATURA»

IL CENTROSINISTRA

Come se non bastasse Azione e Iv, pur avendo una linea coincidente con il Pd sull'Ucraina, hanno concluso la giornata attaccando i dem per essersi astenuti sulla risoluzione M5S che chiedeva lo stop all'invio di armi. «Il Pd cede ai diktat di Conte anche in politica estera», attacca Carlo Calenda. «Non è vero - ribatte però Provenzano, responsabile Esteri dem - quel punto è decaduto e non è stato votato. Quindi nessuna astensione sullo stop alle armi. Dal Terzo polo bugie e ricostruzioni surreali». In ogni caso la vicenda non pare preoccupare il Nazareno. Per Elly, gli otto che hanno deciso di non astenersi non avrebbero votato in dissenso dalla linea dem dato che il sostegno militare era parte della mozione Pd. Anzi. Secondo i suoi fedelissimi per la leader la giornata di ieri si è quasi configurata come un successo perché tutti i suoi hanno sostenuto il dispositivo del Pd mentre l'ultima volta sull'Ucraina c'erano stati voti in dissenso (le astensioni di Laura Boldrini, Arturo Scotto e Nico Stumpo e il voto contrario di Paolo Ciani).

Francesco Malfetano

IL NAZARENO VUOLE CONTENDERE A CONTE LA LEADERSHIP DEL PARTITO PACIFISTA IL M5S CHIEDEVA IL CESSATE IL FUOCO

E il Senato chiude prima «C'è il derby, a domani»

IL CASO

ROMA Il rifinanziamento degli aiuti militari a Kiev è importante, anzi è importantissimo. Però, ubi maior minor cessat e allora il derby Lazio-Roma - l'esigenza di correre allo stadio Olimpico per vederlo dal vivo o a casa per accendere la tivvù - prende il sopravvento sulla questione della guerra e della pace in Ucraina. I senatori decidono di fare tutto in fretta, di tagliare i tempi del dibattito parlamentare e di rinviare il tutto a oggi perché la partita è imperdibile. Quando al 49esimo l'arbitro fischia il rigore e Zaccagni mette la palla in rete, gli onorevoli se lo godono o si disperano o, i non giallorossi e i non biancoazzurri, lo guardano con più o meno interesse ma Kiev è lontana e può aspettare. Chissà quanto questa scena di Palazzo Madama che chiude alle 17,30, perché c'è il calcio d'inizio mezz'ora dopo, avrebbe fatto divertire Winston Churchill il quale, a proposito della nostra passione calcistica, diceva proverbialmente: «Gli italiani vanno alla guerra come fosse una partita di calcio e vanno a una partita di calcio come fosse una guerra» (e in questo caso sul campo il conflitto è stato duro, tra litigate e cartellini rossi).

LA RIUNIONE

«Propongo di fare una cosa più agile», avrebbe detto nella conferenza dei capigruppo il presidente La Russa, riguardo al taglio dei lavori d'aula. Naturalmente l'interista Ignazio non parlava per interesse personale. E tra i presidenti dei gruppi, Boccia è juventino, Peppe De Cristofaro è del Napoli, il leghista Romeo è interista, Patuanelli è triestino. Un romanista c'è, ed è Maurizio Gasparri. Comunque tutti loro si sono mostrati sensibili alla voglia di derby di molti colleghi. A cominciare da Lotito, il patron della Lazio, che s'è precipitato sulla tribuna dell'Olimpico e ha gioito per il risultato.

E oggi magari, nel ritorno in aula, ci si concentrerà più sui commenti post-partita che sulle armi agli aggrediti.

M.A.

Rachele Mussolini e l'amica di Arianna Meloni cerca donne per le Europee

LO SCENARIO

ROMA Cherchez la femme. Sembra questo per ora lo slogan di Fratelli d'Italia (un francesismo ogni tanto ci sta, anche se l'autarchia linguistica resta prioritaria nel melonismo) in vista del voto europeo. Ovvero, cercare donne da mettere in lista e non come presenze di contorno, e solo in ossequio alla regola dell'alternanza uomo-donna nelle schede elettorali, ma come candidate competitive ed eleggibili nelle cinque circoscrizioni in cui è divisa l'Italia in questa consultazione. Se in Fratelli d'Italia danno tutti per fatta (anche se lei non ha ancora deciso) la candidatura di Giorgia Meloni alle Europee, allo stesso tempo si vuole dare una impronta molto femminile, si parla addirittura di scatenare una «valanga rosa», alla rappresentanza del partito nel Parlamento di Strasburgo. Ovvero, nei primi casting per le elezioni di giugno, e che andranno consegnate 40 giorni prima del giorno 9, data del voto, si stanno vagliando con particolare attenzione le candidature di donne, perché basta con il luogo comune - così viene fatto notare nella sede del partito in via della Scrofa, dove Arianna Meloni è plenipotenziaria - secondo cui FdI è un partito con una leader femmina ma per lo più fatto di maschi. Tra i nomi forti che circolano, ma ancora non c'è niente di ufficiale ovviamente, eccone uno a cui i vertici del partito tengono assai, e non per il cognome ma per la crescita che ha fatto in questi anni e per l'impegno che sta dimostrando: Rachele Mussolini. È la consigliera comunale più votata di Roma alle ultime comunali (6522 preferenze), più progressista che conservatrice (così la descrivono i suoi amici), per niente nostalgica e più tendenza Romano (suo padre) che Benito (suo nonno) e insomma: davvero Rachele è in pista per l'Europarlamento? «È il partito che decide e se servo in quel ruolo sono pronta». E poi? Sempre per la circoscrizione Centro un nome che gira e non a vanvera è quello di Micol Grasselli, molto vicina ad Arianna, consigliere alla Pisana. Andando verso Nord, o meglio Nordest, c'è in Veneto Elena Donazzan, 51 anni e 10.744 preferenze, assessore regionale. Sarà candidata a Strasburgo (e poi nel 2025 anche come presidente del dopo Zaia se non ci sarà il terzo mandato?), e lei stessa non ne fa mistero: «Sento giusto mettere a disposizione la mia rete di relazioni e la mia visibilità per consolidare alle Europee il risultato fatto da FdI alle Politiche grazie a Giorgia Meloni».

E ancora cherchez la femme al Sud. Viene data in ascesa Ira Fele, famiglia di costruttori in provincia di Napoli, moglie di Michele Schiano di Visconti, deputato meloniano e politico di lungo corso d'origine democristiana molto radicato sul territorio. I voti per lei, così si ragiona nel partito, non mancherebbero. Stesso discorso, in Puglia, per Chiara Gemma, eurodeputata uscente, ex M5S passata a FdI. In Calabria, un'accoppiata mista e competitiva è quella formata da Denis Nesci, eurodeputato uscente, e la melonianissima Luciana De Francesco. Si pesca ovunque, per le liste FdI, nei consigli regionali, nei territori e tra chi non è riuscita ad entrare nel Parlamento italiano. I posti disponibili ci sono nelle schiere del partito, l'importante è non sbagliare le scelte. Per il Nordest occhio anche a Elisabetta Gardini: è già stata eurodeputata e potrebbero ridiventarlo.

Mario Ajello

IL TOTONOMI

RACHELE MUSSOLINI

ELENA DONAZZAN

MICOL GRASSELLI

CHIARA GEMMA

IRA FELE

ELISABETTA GARDINI

FRATELLI D'ITALIA PREPARA LA "VALANGA ROSA" DA METTERE IN LISTA PER IL VOTO DI BRUXELLES

TRA I NOMI POSSIBILI QUELLO DELLA CONSIGLIERA COMUNALE DI ROMA: «SE IL PARTITO VUOLE...». IN LIZZA ANCHE DONAZZAN

Le mosse nel centrodestra

LA GIORNATA

Salvini apre sui balneari «Indennizzi a chi lascia»

▶Il ministro rilancia: «Gare a patto che si riconosca il valore degli investimenti»

▶Il dubbio del governo sulla soluzione già proposta mesi fa: «Siamo meno forti in Ue»

ROMA «Io sono assolutamente per la competizione». A scacciare ogni dubbio sul fatto che l'aria stesse cambiando nelle stanze dell'esecutivo dopo il richiamo di Sergio Mattarella, alla fine è Matteo Salvini. Il vicepremier leghista infatti, dopo mesi di barricate culminate con un durissimo scontro in cdm con il ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto il 29 dicembre scorso, ieri ha compiuto una significativa apertura rispetto alla possibilità di rimettere a gara le concessioni di balneari e ambulanti.

Pur tenendo ferma la volontà di dimostrare alla Commissione europea che, nel caso dei balneari, la risorsa «non è scarsa» («Come sta apparendo dalla mappatura che stiamo facendo») e quindi la contestata direttiva Bolkenstein è inapplicabile, Salvini si è sostanzialmente detto favorevole alle gare.

A patto però, spiega il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che «chi subentra riconosca» a «chi vorrà cambiare mestiere», i soldi che ha investito «in quella bancarella o in quella spiaggia» al fine di evitare «che magari arrivino dall'estero grandi gruppi o cooperative che poi dettano il prezzo». Una «buonuscita» in pratica, pensata per «non lasciare dalla sera alla mattina in mezzo a una strada gente che in quel posto ci ha lavorato e ha investito per 30 anni».

IL COMPROMESSO
Ospite da Vespa a "Cinque Minuti" il leader della Lega apre al compromesso sui balneari. Si deciderà entro il 15

IL LEADER LEGHISTA A PORTA A PORTA: «EVITIAMO L'ARRIVO DALL'ESTERO DI GRANDI GRUPPI CHE POI DETTANO IL PREZZO»

Una «soluzione di buon senso», valutano diverse fonti dell'esecutivo che seguono da vicino il dossier, su cui però «proprio Salvini aveva posto il veto». Il riferimento non è solo alla bozza lasciata in eredità dall'ex premier Mario Draghi, ma soprattutto alla trattativa che Fitto aveva provato ad impostare nei mesi scorsi, ottenendo peraltro alcuni primi via libera da parte della Commissione rispetto agli indennizzi che avrebbero dovuto tutelare i vecchi proprietari. Tutto risolto allora? Non proprio. Innanzitutto perché, spiegano tra i fedelissimi della premier Giorgia Meloni, le cose sono cambiate rispetto ad allora. Tra Mes e Patto di Stabilità «abbiamo perso potere contrattuale», e non è detto quindi che a rue de Berlaymont abbiano voglia di accettare lo stesso compromesso concesso all'Italia prima delle note contrapposizioni. Tutto da vedere.

LA RIUNIONE

Ciò che è certo è che oggi si riuniranno i funzionari dei ministeri interessati sul dossier delle concessioni balneari per preparare - assieme a capigruppo ed esponenti della maggioranza che si confronteranno a livello politico - la risposta con cui il governo deve rispondere alla lettera con cui la Commissione Ue il 16 dicembre ha sancito un passo avanti nella procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per il mancato adeguamento alla direttiva Bolkestein. L'orologio scorre veloce e se non arriverà una risposta adeguata entro il 16 gennaio per l'Italia scatterà la procedura d'infrazione definitiva. La riunione serve proprio a questo. A elaborare una risposta che, in attesa della contro replica, permetta di guadagnare il tempo necessario a mettere nero su bianco una nuova norma.

Un testo che assomigli a quello già indicato dalla premier Giorgia Meloni nella sua conferenza stampa di settimana scorsa, ossia «una norma di riordino che consenta di mettere ordine alla giungla di interventi e pronunciamenti che si sono susseguiti, e che necessita di un confronto con la Commissione europea per arrivare al duplice obiettivo: da una parte, scongiurare la procedura di infrazione; dall'altra, dare certezze agli operatori che è sempre stata una delle nostre priorità» e «agli enti che devono poi applicare delle norme che non sono chiare, a partire dai Comuni».

Francesco Malfetano

OGGI LA RIUNIONE DI TECNICI E MINISTRI PER RISPONDERE A BRUXELLES E EVITARE LA PROCEDURA D'INFRAZIONE

Premierato, ipotesi FdI: via il premier "di scorta"

LO SCENARIO

ROMA Dietrofront sul premierato. O, forse, avanti sul premierato. Ciò che oggi appare certo è che il testo approdato in commissione Affari costituzionali al Senato così com'è non può andare avanti. I depotenziamenti alla ricetta iniziale immaginata dalla premier e dal consulente per le Riforme di Palazzo Chigi Francesco Saverio Marini, imposti in nome di una sorta di pax interpartitica, semplicemente non funzionano. E per questo ora FdI si è persuasa che, con il sostegno «pieno» degli alleati di governo, debbano decadere.

Nel mirino è quindi finito soprattutto quel meccanismo di stabilità che è stato ribattezzato "premier di scorta". Ovvero il presidente del Consiglio che - secondo il testo allo studio - dovrebbe essere nominato dalla stessa maggioranza in caso di caduta del primo, per non tornare subito alle urne. Un compromesso che in FdI non soddisfa nessuno e che oggi, nel vertice di maggioranza che predisporrà gli emendamenti (da presentare entro il 29 gennaio), si proverà ad archiviare. Allo stesso modo, per bilanciare ciò che potrebbe essere espunto, si lavorerà per l'inserimento del tetto a due mandati consecutivi e di una soglia minima al premio di maggioranza.

Piccole rivoluzioni su cui FdI si aspetta il sostegno di Lega e Forza Italia. Tant'è che oggi, per bocca del presidente della commissione al Senato Alberto Balboni, chiederà ai partiti di evitare «testi bandierina» e cioè concordare assieme emendamenti del relatore, di governo o dei capigruppo. In altri termini, la richiesta che viene avanzata da Meloni per interposta persona, è quella di «lealtà». Specie per chi, come la Lega, sta rapidamente andando verso l'incasso di una riforma costituzionale come l'Autonomia.

F. Mal.

Terzo mandato, FI: «Niente leggi ad personam, neanche per Zaia»

LO SCENARIO

VENEZIA Terzo mandato dei governatori, ieri il leader di Forza Italia Antonio Tajani ha calato il sipario: «Le leggi non si fanno ad personam, né per Zaia né per Emiliano». E fa niente se la Lega continua a insistere, con il vicesegretario Andrea Crippa che, parlando con i giornalisti in Transatlantico, rilancia: «In Veneto c'è il miglior governatore d'Italia, se vogliamo fare un buon servizio per il Veneto dovremmo consentire ai governatori bravi di continuare a governare». Niente, Tajani non ci sta: «Ci sono molte perplessità sul terzo mandato, anche negli Usa c'è un limite. Il presidente di Regione ha molto potere, forse più di tutti sul territorio». La diversità di vedute tra gli alleati è netta. E va ad aggiungersi ad altri dossier, a partire dallo scontro in atto per le Regionali della Sardegna, dove il Carroccio tiene duro su Solinas. Per non dire del voto europeo, vero crocevia della legislatura. E qui sarà da capire quali candidature saranno messe in campo.

TAJANI STOPPA L'ALLEATO
Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in una foto d'archivio scattata a Venezia con il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Il leader di Forza Italia si è detto contrario al terzo mandato dei governatori perché hanno «molto potere sul controllo del territorio»

BRUXELLES

Anche se il governatore del Veneto non si pronuncia sull'argomento, Salvini non ha escluso una candidatura di Zaia al Parlamento Europeo il prossimo 9 giugno. «Sicuramente - ha detto il segretario a Porta a Porta - le liste della Lega saranno forti, ci saranno amministratori locali, imprenditori. Ci sarà Zaia? Mi piacerebbe, noi abbiamo i governatori più amati d'Italia, secondo tutti i sondaggi: da Zaia a Fedriga e Fontana. Io - ha aggiunto Salvini - non obbligo nessuno a far niente, ma penso che l'esperienza di chi governa un Comune o una Regione applicata al cambiare di questa Europa che evidentemente così com'è non funziona, sarebbe preziosa».

GLI EQUILIBRI

Ed è ancora alta tensione nel centrodestra sulle Regionali. A pochi giorni dal momento della verità - entro lunedì prossimo andranno depositati i simboli - continua il muro contro muro fra Lega e Fratelli d'Italia sulla ricandidatura di Christian Solinas alle elezioni in Sardegna. «Se qualcuno mi dice 'non voglio ricandidare tizio e caio' mi deve spiegare perché e dove ha sbagliato», tuona Salvini in serata a Cinque minuti da Vespa, «non mi interessano le compensazioni».

A lanciare il primo siluro è però Crippa, mentre passeggia serafico per il Transatlantico. Al partito della premier Giorgia Meloni il vicesegretario del Carroccio chiede «un passo indietro» su Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari, candidato prescelto da FdI come governatore sardo. «Se in Sardegna Solinas non va più bene, anche nelle altre regioni bisognerà rivalutare i candidati presidenti», rincara il deputato. «Secondo me la scelta più normale è la continuità». Pochi metri più in là, ecco Francesco Lollobrigida, ministro e gran consigliere meloniano, rispedire al mittente il siluro: «La Lega chiede un passo indietro? Chiedere è lecito. Il nostro candidato resta Truzzu».

Si gioca qui, in questo duello rusticano per il destino della Sardegna, una partita che locale non è affatto. Dal match per l'isola dipendono infatti le sorti di questioni più grandi e gravose della candidatura di Truzzu e Solinas. Da un lato il cammino del "governo dei patrioti" verso l'appuntamento chiave delle Europee di giugno, con la grande incognita sulla discesa in campo di "Giorgia".

Meloni è convinta del tiro al rialzo dei leghisti. E cercherà di giocare allo scoperto in un prossimo vis-a-vis con Salvini, occasione buona per discutere della candidatura delle Europee da cui il vicepremier si è ufficialmente sfilato in diretta tv. In tribuna, Tajani e Forza Italia restano a guardare. Gli azzurri non muoveranno un dito per difendere la ricandidatura sarda di Solinas e da Meloni, così almeno raccontano i vertici, avrebbero ricevuto rassicurazioni sul bis alla Regione del piemontese Alberto Cirio e di Vito Bardi, governatore della Basilicata dove si voterà a febbraio. Si vedrà.

Le tensioni tra i partiti

Tra Schlein e Piantedosi scontro su Acca Larentia

▶Botta e risposta in aula nel question time La dem: «Sciogliere i gruppi neofascisti»

▶Il ministro: «Perché il Pd non l'ha fatto?» Agli estremisti contestata l'apologia di reato

LA POLEMICA

ROMA «Sciogliere le organizzazioni neofasciste». Lo scontro sugli estremisti in camicia nera che domenica sera hanno commemorato la strage di Acca Larentia, con saluti romani e grida «presente», ora approda in Parlamento, durante il question time alla Camera dei deputati. E questo mentre salgono a un centinaio gli identificati dalla Digos per il gesto della mano tesa. Tra questi anche alcuni stranieri, in particolare tre tedeschi e due russi considerati legati a gruppi neonazisti. Uno degli slavi aveva con sé una bandiera, un vessillo su cui sono in corso ulteriori accertamenti.

LE INDAGINI

Un'altra cinquantina di profili sono al vaglio dell'autorità. Cinque le persona finora denunciate: si tratterebbe di esponenti di Casapound di seconda linea. Del resto è stato il partito dei "fascisti del terzo millennio" a organizzare l'evento. Nella lente degli inquirenti anche membri del tifo organizzato e non di Lazio e Roma. Le due squadre ieri sera hanno giocato il derby di Coppa Italia e non sono mancati, a piazzale Milvio, luogo di incontro dei biancocelesti, i "soliti" saluti romani da parte di un gruppetto che ha intonato «Avanti ragazzi di Buda», inneggiante alla rivolta ungherese del '56. Tra gli identificati ad Acca Larentia compaiono alcuni "daspati" del mondo ultrà.

Intanto lo scontro politico riporta il Pd alla carica su uno dei cavalli di battaglia dem: inasprire la legge Scelba che «punisce l'apologia di fascismo». «Commemorare la morte tragica dei tre giovani – affonda la segretaria dem Elly Schlein, protagonista ieri di un'interrogazione al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi – non può giustificare l'apologia di una dittatura. Le organizzazioni neofasciste – chiosa la leader del Pd – vanno sciolte». Richiesta che dai membri del governo viene letta soprattutto come una provocazione. Innanzitutto perché, da un punto di vista giuridico, non è così semplice intervenire per stroncare i gruppi «con carattere eversivo» che si rifanno al fascismo: «Ricordo – ribatte Piantedosi in Aula – che la particolare complessità dei presupposti previsti dalla normativa vigente è confermata dalla limitata casistica applicativa sinora registrata». E anche dal fatto che altri governi, «anche sostenuti dalla parte politica degli onorevoli interroganti, non hanno mai adottato iniziative in tal senso». Tradotto: perché, domanda il titolare del Viminale a Schlein, se sciogliere i gruppi neofascisti era così semplice non l'ha fatto il Pd quando era all'esecutivo?

AL MOMENTO SONO UN CENTINAIO I MILITANTI IDENTIFICATI TRA LORO ANCHE DUE NEONAZISTI RUSSI E TRE TEDESCHI

LA LINEA

La linea del ministero dell'Interno, in ogni caso, non è cambiata: se le immagini delle centinaia di estremisti col braccio alzato – in ricordo dei tre militanti del Fronte della gioventù uccisi il 7 gennaio 1978 – suscitano «indignazione», vietare l'adunata sarebbe stato «controproducente». «La Questura di Roma ha assicurato lo svolgimento della manifestazione senza incidenti, privilegiando le attività di osservazione», spiega Piantedosi, per «accertare eventuali reati». «Le forze di polizia hanno adottato lo stesso modulo operativo delle analoghe manifestazioni effettuate negli anni scorsi», schemi «che non mutano di fronte a qualsivoglia manifestazione, pur di diverso estremismo ideologico. Penso, ad esempio, alle recenti iniziative anti-israeliane», chiarisce il ministro. Rispondendo alla Camera, il capo del Viminale si toglie anche qualche sassolino. «Vorrei evidenziare – osserva – che la commemorazione di Acca Larentia, a cui quest'anno hanno aderito circa mille persone, nel passato ha registrato numeri ben maggiori di presenze, con un picco di tremila nel 2018». Quando al governo c'era il Pd, e al Viminale il dem Marco Minniti (che ieri ha elogiato Piantedosi per la gestione della manifestazione).

Andrea Bulleri
Alessia Marani

IL RESPONSABILE DEL VIMINALE: «STESSI MODULI OPERATIVI DEGLI ANNI SCORSI E DELLE MANIFESTAZIONI ANTI-ISRAELE»

A sinistra, i militanti di estrema destra mentre fanno il saluto romano ad Acca Larentia, durante la commemorazione per i giovani missini uccisi da un assalto di un gruppo dell'ultrasinistra nel '78. Sopra a sinistra il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e a destra la segretaria del Pd Elly Schlein durante il question time di ieri

Saluto romano a Schio domani in 12 a processo

L'UDIENZA

VICENZA Un caso "Acca Larentia" in Veneto. Anzi, è pure precedente a quella avvenuta a Roma, la vicenda accaduta in provincia di Vicenza, per la quale arriva ora il processo. È infatti fissata per domani, al Tribunale berico e con il rito abbreviato, l'udienza a carico di 12 persone, accusate di aver compiuto «manifestazioni usuali del disciolto partito fascista» per quanto avvenuto il 10 luglio 2022. Durante la commemorazione dell'eccidio di Schio, i partecipanti fecero il «saluto romano», al grido di «presente». La pm Serena Chimici contesta loro la violazione dell'articolo 5 della legge Scelba. Il difensore degli imputati, l'avvocato Gabriele Bordoni, contrasta questa impostazione, segnalando nelle sue memorie difensive varie pronunce della Cassazione su casi analoghi, che non lascerebbero margini di dubbio sull'insussistenza dell'illecito.

L'ASSOLUZIONE

La giurisprudenza citata sottolinea che si tratta di un reato di «pericolo concreto, che non sanziona le manifestazioni di pensiero» ma soltanto «ove le stesse possano determinare il pericolo di ricostituzione di organizzazioni fasciste in relazione al momento e all'ambiente in cui si sono compiute, attentando concretamente alla tenuta dell'ordine democratico». Il difensore cita anche un'assoluzione arrivata proprio a Vicenza, per gli attivisti che parteciparono al «rito del presente» sempre per l'eccidio di Schio nel 2019.

«Lo stop all'abuso d'ufficio? Giusto, è un primo passo» Il coro dei sindaci (anche Pd)

LO SCENARIO

ROMA Il caso più eclatante, arrivato a conclusione pochi mesi fa dopo più di due anni di processo, è quello del sindaco Pd di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà. Sospeso dalla carica di primo cittadino nel novembre del 2021 per via di una condanna in appello per abuso d'ufficio. E reintegrato alla guida del Comune soltanto da poche settimane, dopo la pronuncia della Cassazione: «Assolto perché il fatto non sussiste». Nel mezzo, però, 18 mesi di "vuoto", in cui la guida della città è stata affidata ai due vice. Un caso, quello del primo cittadino dem di Reggio, tutt'altro che raro, secondo i numeri dell'Anci: su poco più di 5mila indagini per abuso d'ufficio a carico di amministratori locali, ripetono in queste ore dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani, il 95% circa è finito con l'archiviazione o l'assoluzione. Ecco perché, dopo la prima picconata al reato arrivata due giorni fa in commissione Giustizia al Senato (con il sì alla cancellazione di una norma che, nell'ottica della maggioranza, non fa altro che paralizzare gli enti locali con la "paura della firma"), il caso di Falcomatà è uno dei più citati da chi invoca l'addio alla norma. Anche da parte di molti sindaci del Pd, nonostante i dem in Parlamento abbiano annunciato battaglia contro la riforma firmata dal Guardasigilli Carlo Nordio.

LA RIFORMA

Per il primo cittadino di Firenze, il pd Dario Nardella, «tutti i sindaci, indipendentemente dal colore politico, hanno sempre denunciato l'inefficienza e inefficacia di questo reato»: ecco perché serve una «riforma complessiva» e «radicale» per tracciare i confini «dal punto di vista del diritto penale» tra «discrezionalità politica» e «responsabilità tecniche». Stessa linea del sindaco di Bari e presidente Anci Antonio Decaro, anche lui del Pd: «Non chiediamo l'impunità né l'immunità, ma certezza delle regole», il suo appello. Mente si spinge oltre l'ex primo cittadino di Lodi Simone Uggetti, eletto col Pd, indagato, condannato e poi assolto da una serie di accuse sulla gestione di alcune piscine nella cittadina lombarda. Un calvario durato sette anni, che ha fatto diventare Uggetti – suo malgrado – simbolo delle storture nel rapporto tra politica e giustizia. Ecco perché, per l'ex amministratore, il via libera alla cancellazione del reato in commissione «è un primo passo, ma un primo passo giusto: spero che abbiano la forza di andare avanti». Per Uggetti «va riconsiderato lo status di amministratore, non per renderlo "scudato" ma trasparente e responsabile». E le norme, oggi, sono diventate «punitive»: «Inaspriamo pure le pene per chi usa male le risorse pubbliche, per corruzione e concussione», aggiunge, ma cancellando la «spada di Damocle penale» che incombe su chi guida i Comuni. Parole che fanno il paio con quelle di Matteo Ricci, coordinatore dei sindaci dem e primo cittadino di Pesaro, che parla del primo stop come di una «vittoria» per tutti gli amministratori.

IL CASO PIÙ ECLATANTE A REGGIO CALABRIA: IL DEM FALCOMATÀ ASSOLTO E REINTEGRATO DALLA CASSAZIONE DOPO 18 MESI DI "VUOTO"

IL RITARDO

Toni non troppo diversi da quelli del centrodestra. Che, al pari del Pd, ha visto finire molti dei suoi sindaci sulla graticola, talvolta costretti a lasciare, salvo poi essere riabilitati dalla giustizia. Magari con anni di ritardo, dopo aver ormai abbandonato la politica. È il caso dell'ex primo cittadino di Biella Claudio Corradino, accusato di abuso d'ufficio (per aver favorito l'ingresso di una persona amica in un cda) e assolto con formula piena dopo due anni e mezzo trascorsi nelle aule giudiziarie. «Una botta psicologica che mi ha ferito profondamente», ha raccontato l'ex sindaco. E pure un colpo al portafogli: «Ho versato 36.800 euro di spese legali, che in larga parte non recupererò». Ecco perché Corradino chiede al governo di andare avanti: «Non demonizzo il reato, ma va cambiato».

DECARO (ANCI): «NON CHIEDIAMO NÉ L'IMPUNITÀ NÉ L'IMMUNITÀ MA LA CERTEZZA DELLE REGOLE»

FASCE TRICOLORI Falcomatà, Sala e Nardella ad una manifestazione

Edoardo Mazza, ex sindaco di Seregno in provincia di Monza e Brianza, finì perfino sulla Bbc, quando il suo Comune fu commissariato e lui indagato (tra l'altro) per abuso d'ufficio. Dopo 15 giorni ai domiciliari e sei anni di inchiesta, a dicembre è arrivata la pronuncia del tribunale: assolto. Lui però, intanto, ha detto addio alla politica, «per adesso». Ma la lista potrebbe continuare a lungo: a ottobre è stato giudicato innocente in appello l'ex governatore dem del Molise Paolo Di Laura Frattura, condannato in primo grado a otto mesi per abuso d'ufficio. Reato contestato (e poi finito in una bolla di sapone) anche a Stefano Bonaccini e Vincenzo De Luca.

A.Bul.

Le riforme istituzionali

Autonomia, nessun rinvio: il 16 discussione al Senato

▶L'opposizione voleva dare precedenza al testo sottoscritto da 100mila cittadini

Stefani: «Si tira dritto». De Poli: «Siamo coerenti». Boccia: «Scambio Lega-FdI»

LA POLEMICA

VENEZIA Nessun rinvio dell'esame della riforma dell'autonomia differenziata, proposta dal ministro leghista Roberto Calderoli e approvata dalla commissione Affari costituzionali del Senato: il testo approderà in aula martedì prossimo 16 gennaio, come previsto. Così ha deciso l'aula di Palazzo Madama bocciando la richiesta delle opposizioni di dare la precedenza al disegno di legge costituzionale sullo stesso tema richiesto da 100mila firme di cittadini e rimasto finora in standby. A favore dell'inversione dei tempi fra i due provvedimenti si sono detti Pd, M5s, Avs. Contrarie le forze di maggioranza. Il voto è stato espresso per alzata di mano e poi confermato da quello elettronico.

I FAVOREVOLI

Scontate le polemiche. «Come Lega - ha detto il capogruppo del Carroccio, Massimiliano Romeo - respingiamo la proposta di invertire i punti in calendario, riteniamo giusto dare precedenza all'attuazione della Costituzione con l'applicazione dell'autonomia, piuttosto che alla modifica della Carta, che casualmente arriva in aula proprio ora. L'iter del ddl Calderoli è stato ampiamente approfondito in questi mesi dalla commissione, al contrario del ddl costituzionale che viene calendarizzato d'ufficio». «Fallito l'inutile tentativo di ostruzionismo al Senato sull'autonomia targato M5s-Pd - ha esultato il segretario della Liga Veneta Alberto Stefani -. La partenza resta il 16 gennaio. I veneti lo avevano chiesto a gran voce con il referendum del 2017 e non permetteremo che l'iter sia ostacolato in alcun modo. Ci hanno provato, ma non ci sono riusciti. Noi siamo la Lega e tiriamo dritto». «La sinistra - ha detto il senatore Udc, Antonio De Poli - voleva rinviare la partita del disegno di legge del Governo sull'Autonomia alle calende greche e invece la maggioranza di centrodestra in Parlamento ha scelto la strada della serietà e della coerenza. Il nostro obiettivo è rispettare la volontà di 2,3 milioni di cittadini veneti che, nel 2017, ci hanno dato un mandato chiaro e preciso: modernizzare le nostre istituzioni. Rispettiamo la volontà dei cittadini veneti, avanti con l'Autonomia».

I CONTRARI

Di tutt'altro avviso il capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia: «Viene a galla quello che da tempo abbiamo denunciato: lo scambio tra Lega e Fdi sull'autonomia differenziata e premierato. In barba ai regolamenti, imponendo la forza dei numeri, invece di discutere prima la proposta di riforma costituzionale di iniziativa popolare, la maggioranza impone al Senato di procedere a tappe forzate sull'autonomia differenziata». Il presidente del gruppo Misto, Peppe de Cristofaro: «È evidente che c'è uno scambio tra la riforma dell'autonomia differenziata cara alla Lega e quella del premierato cara a Fratelli d'Italia, ma questo scambio non si può fare sulla pelle dei cittadini e nemmeno sulla pelle del Parlamento».

L'INTERVENTO

Nel pomeriggio, al question time alla Camera, il ministro Calderoli è poi intervenuto sul tema dei Livelli essenziali delle prestazioni. «Solo dopo l'individuazione dei diritti civili e sociali e dei relativi Lep - ha detto - è possibile procedere alla determinazione dei connessi costi e fabbisogni standard. Dunque, solo al termine di questo percorso potrà essere definito in dettaglio il quadro finanziario complessivo nelle materie suscettibili di autonomia differenziata e potrà emergere l'eventuale necessità di prevedere risorse aggiuntive al fine di garantire l'effettività dei Lep su tutto il territorio nazionale». «Quindi l'autonomia differenziata rimarrà di fatto lettera morta», ha commentato Davide Faraone, di Italia Viva.

Al.Va.

Le materie in gioco

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

Culturali | Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

Seminari, convegni e fondi per festeggiare il 22 ottobre

IL CASO

VENEZIA Da Palazzo Madama a Palazzo Ferro Fini, ieri l'autonomia differenziata ha tenuto banco sia a Roma che a Venezia. Nella capitale (come riferiamo nell'articolo qui sopra) per l'avvio della discussione del disegno di legge di Calderoli, in laguna per l'istituzione di una giornata celebrativa. Quale giornata? Il 22 ottobre, quando - era il 2017 - si tenne il referendum consultivo popolare sull'autonomia differenziata e a votare fu il 57,2% dei veneti, con un risultato nettissimo: il 98,1% a favore.

Ieri è stato così illustrato in Prima commissione consiliare il progetto di legge n. 239, a prima firma Marco Zecchinato (Lega), che istituisce la Giornata dell'autonomia. Che viene così definita: "Momento e occasione per ripercorrere e sostenere, anche attualizzandolo, il percorso del popolo e delle istituzioni del Veneto per l'affermazione e il riconoscimento, in conformità ai principi costituzionali e statutari, della propria autonomia e del suo significato storico, culturale ed istituzionale". La Giornata dell'autonomia verrebbe dunque celebrata il 22 ottobre di ogni anno. «È un segnale molto importante - ha detto Zecchinato -. Un passo chiaro nella settimana che precede il 16 gennaio, data in cui è stato calendarizzato il voto al Senato. Il tempo del centralismo sta finendo, il futuro si chiama Autonomia».

LE CRITICHE

La proposta di legge prevede uno stanziamento di 50mila euro all'anno per promuovere "iniziative di studio e di approfondimento di carattere storico-culturale e giuridico", convegni, seminari. Di qui la protesta di Cristina Guarda (Europa Verde): «Basta con le giornate celebrative. Cinquantamila euro di qua, cinquantamila di là: ma ci rendiamo conto che questi soldi potrebbe essere impiegati in maniera più produttiva, ad esempio per la sanità? Lo stesso presidente Luca Zaia, in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento del Defr, ha detto che saranno «anni di rinunce e restrizioni. Bene, che valga anche per le istituzioni, non solo per i cittadini».

Dure anche le consigliere regionali del Partito Democratico Vanessa Camani e Chiara Luisetto: «La proposta di legge per celebrare la Giornata dell'autonomia è una presa in giro dei cittadini veneti. Cosa si vorrebbe celebrare? Un'autonomia che da anni in Veneto rappresenta poco più di una bandierina o uno slogan, senza che nulla di concreto sia mai stato realizzato? La delega in bianco al presidente Zaia finora non ha prodotto nulla. Ora tocca al Consiglio regionale fare il proprio lavoro. Noi ci siamo. Confidiamo che la Lega e la maggioranza non si vogliano accontentare della Giornata dell'autonomia, ma vogliano riempire quella parola di contenuti seri».

Scettica Simonetta Rubinato di "Veneto per le autonomie": «La nostra associazione aveva inserito l'istituzione della Giornata dell'autonomia nel proprio statuto sin dal 2018, ma ci preoccupa il fatto che essa possa diventare l'ulteriore motivo di divisione tra i cittadini del Veneto. Questa è una battaglia di tutti che per essere vinta ha bisogno di un fronte unito e compatto, da Venezia a Roma».

Al.Va.

SCHEDA E CERTIFICATO
Il 22 ottobre 2017 si tenne il referendum sull'Autonomia

AVVIATO L'ITER PER ISTITUIRE LA GIORNATA CELEBRATIVA IL PD ATTACCA: «UNA PRESA IN GIRO»

La guerra in Medio Oriente

Le truppe israeliane nell'area di al-Bureij, nel centro Striscia di Gaza. Il territorio martoriato dalle continue battaglie tra Tel Aviv e il gruppo palestinese Hamas

Spinta Usa al piano Qatar: pace in cambio di ostaggi

▸Tel Aviv esamina la proposta: l'esilio dei capi di Hamas e il ritiro delle truppe

▸Blinken in Cisgiordania ed Egitto per discutere del futuro Stato palestinese

LA GIORNATA

ROMA «Stiamo facendo tutto il possibile, lavorando ovviamente con gli israeliani, con il Qatar, con l'Egitto, con i Paesi che hanno rapporti di qualsiasi tipo con Hamas, per rimettere la questione degli ostaggi sui binari e continuare a riportarli a casa». Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, fa sentire tutto il peso degli Stati Uniti nella vicenda dei 132 ostaggi, vivi o morti, che Hamas continua a detenere nella Striscia. E in un'intervista alla Tv Msnbc registrata dopo la tappa di martedì in Israele, si dice ottimista circa il possibile rilascio degli ebrei rapiti dai terroristi il 7 ottobre. «In passato siamo riusciti, nel pieno del conflitto, a liberare un centinaio di ostaggi e siamo concentratissimi su questo insieme a Qatar e Egitto, che siamo convinti vogliano seriamente impegnarsi». A margine del tour di Blinken, il presidente Usa Biden ha inviato anche il suo consigliere per il Medio Oriente, Brett McGurk, in una missione meno pubblicizzata ma decisiva, in colloqui col primo ministro qatariota Mohammed bin Abdulrahman al Thani, per valutare le soluzioni alla crisi degli ostaggi ma anche gli scenari del dopoguerra a Gaza e nel Medio Oriente. Il processo non è cominciato ieri, ma tempo fa con la trasferta mediorientale del capo della Cia, William Burns, che aveva incontrato l'Emiro del Qatar e gli omologhi israeliani.

LA MISSIONE

La missione di Blinken, la quinta dal 7 ottobre, ha fatto sì che ieri sera l'intero gabinetto di guerra israeliano, presieduto da Netanyahu, abbia esaminato il piano del Qatar, che prevede la liberazione graduale degli ostaggi e l'esilio dei leader di Hamas dalla Striscia, in cambio di una tregua accompagnata dal ritiro (da definire in quali limiti) dell'esercito di Israele, e naturalmente dal rilascio di un numero congruo di palestinesi dalle carceri israeliane. Tel Aviv respinge per il momento il cessate il fuoco, perché pregiudicherebbe la vittoria e la distruzione delle capacità offensive di Hamas verso Israele; mentre per Osama Hamdan, portavoce dell'organizzazione terroristica, «è illusorio parlare di esilio della resistenza», tanto più che Israele a suo dire non avrebbe raggiunto «nessuno dei suoi obiettivi, e i suoi prigionieri non torneranno finché non saranno soddisfatte le condizioni della resistenza». Che si riducono a una: fermare l'aggressione. Blinken riconosce a Israele che c'è stata «una riduzione graduale delle operazioni al Nord e questo è importante». Gli israeliani insistono che devono cessare completamente gli attacchi da Gaza come dal confine libanese per mano di Hezbollah, perché oltre agli ostaggi c'è la necessità di far tornare a casa i 200mila israeliani evacuati dalle zone di guerra, da territori sui quali tuttora cadono razzi e missili di Hamas e Hezbollah. Si difende inoltre Israele dall'accusa di avere ucciso a Gaza i giornalisti Hamza al-Dahdou e Mustafa Thuria, in quanto non sarebbero stati semplici cronisti ma «membri di organizzazioni terroristiche di Gaza», Hamas e Jihad islamica, «attivamente impegnate contro le truppe israeliane». Anzi, avrebbero avuto ruoli di comando. In Cisgiordania, Blinken ha poi incontrato il leader dell'Autorità nazionale palestinese, Abu Mazen, dal quale avrebbe ottenuto l'impegno a sottoporre l'Anp a un processo di riforma interno, come ripetutamente reclamato da Washington.

IL RIASSETTO

Il punto è dirimente in vista del riassetto della regione, perché il governo Netanyahu esclude che l'Anp possa governare Gaza, preferendo affidare le decisioni amministrative a clan e tribù locali. La Casa Bianca, al contrario, punta su una nuova leadership palestinese legata all'Anp di Abu Mazen, rinnovata e magari ringiovanita. Abu Mazen, a sua volta, ribadisce che l'Anp non accetterà mai i progetti ventilati da Israele di trasferimenti di popolazione palestinese fuori dalla Striscia. Blinken riafferma infine il sostegno Usa a «misure tangibili per creare uno Stato palestinese accanto a quello di Israele, che vivrà in pace e sicurezza». La nascita di uno Stato palestinese è anche la condizione posta dall'Arabia Saudita per riprendere, finita la guerra, il percorso di riconciliazione avviato sotto gli auspici di Washington con lo Stato ebraico prima del 7 ottobre. Dopo la tappa di Ramallah, Blinken volerà al Cairo, dove si trova per la seconda volta una delegazione israeliana, mentre il capo dell'Intelligence egiziana, Abbas Kamel, tiene i contatti con Hamas e Jihad islamica, anche lui in vista di uno scambio tra ostaggi, lasciapassare per i leader di Hamas rintanati nei tunnel di Gaza, e dall'altra parte la fine dei bombardamenti e il rilascio di detenuti.

ABU MAZEN ACCETTA LA PROPOSTA AMERICANA PER RIFORMARE L'AUTORITÀ E GOVERNARE UN FUTURO NUOVO STATO

BRACCIO DI FERRO CON I TERRORISTI SULLE PROPOSTE DI DOHA: «ILLUSORIO PORTARE IN ESILIO LA RESISTENZA»

Marco Ventura

Maxi attacco Houthi a una nave Usa: rischio "polveriera" nel Mar Rosso

LA TENSIONE

ROMA Il fronte si sposta sul Mar Rosso, ogni giorno di più sulle rotte marittime internazionali, dove transitano decine di navi mercantili. Martedì i ribelli Houthi sostenuti dall'Iran hanno sferrato un nuovo grande attacco (il 26esimo dal 19 novembre) vicino allo stretto di Bab el-Mandeb contro una nave americana, rivendicato dallo stesso portavoce Yahya Sari sul suo profilo X. Missili e droni in risposta all'attacco «a tradimento» condotto domenica scorsa contro le forze navali del gruppo che controlla alcune parti dello Yemen. «Le forze armate yemenite - ha aggiunto - continuano a impedire alle navi israeliane o a quelle dirette nei porti della Palestina occupata di navigare nel Mar Arabo e nel Mar Rosso fino a quando l'aggressione non cesserà e l'assedio sui nostri fratelli nella Striscia di Gaza non sarà revocato». Si tratta di uno dei più grandi attacchi mai sferrati dai miliziani sostenuti dall'Iran, sferrato dopo che la Marina Usa assieme alle forze britanniche nella notte aveva abbattuto 24 missili e droni Houthi lanciati dallo Yemen, riferisce la Cnn citando due dirigenti del Pentagono. Tre cacciatorpedinieri hanno preso parte all'operazione Usa. Non ci sarebbero navi danneggiate né vittime. Ma la tensione cresce e si rischia un'escalation della guerra che coinvolga Iran e America. Lo scontro è avvenuto alla vigilia della riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che ha votato una bozza di risoluzione che condanna e chiede l'immediata cessazione degli attacchi da parte dei ribelli Houthi dello Yemen contro navi mercantili nell'area del Mar Rosso. Nella bozza, secondo fonti diplomatiche del Palazzo di Vetro, si afferma che gli attacchi stanno ostacolando il commercio globale «e minano i diritti e le libertà di navigazione, nonché la pace e la sicurezza regionale».

I ribelli Houthi pattugliano il Mar Rosso con le barche battenti bandiera dello Yemen

(foto ANSA)

LA MARINA AMERICANA E BRITANNICA ABBATTONO MISSILI E DRONI LANCIATI DALLO YEMEN. BLINKEN: «CI SARANNO CONSEGUENZE»

LE REAZIONI

Ci saranno «conseguenze» per i continui attacchi alle navi commerciali nel Mar Rosso da parte degli Houthi», ha sottolineato il segretario di Stato americano, Antony Blinken, precisando che è stato chiarito all'Iran che deve cessare il sostegno fornito al gruppo che controlla alcune parti dello Yemen.«Il troppo è troppo» e gli Houthi andranno incontro a «conseguenze» da parte delle potenze occidentali se proseguiranno nei loro raid, ha detto il ministro della Difesa britannico, Grant Shapps, in Parlamento. Il rischio di ritorsioni americane nei confronti dello Yemen cresce. «Stiamo partecipando a una riflessione su come rafforzare la presenza dell'Ue nel Mar Rosso», ha dichiarato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, rispondendo nell'Aula della Camera. Sulla linea dell'Italia, la Spagna mantiene la posizione di non intervento nella missione "Prosperity Guardian", l'alleanza militare avviata dagli Stati Uniti.

R.Tro.

Golpe in Sudamerica

Colpo di stato dei narcos l'Ecuador piomba nel caos

▶Dopo l'evasione del re dei trafficanti e i disordini scatenati da decine di gang

▶Il governo di Noboa dispiega l'esercito: «È una guerra». Gli Usa pronti ad aiutare

LA RIVOLTA

NEW YORK Un attacco violento, complesso e sfrontato, contro le istituzioni e il diritto. Un Paese precipitato in una vera e propria guerra civile. L'Ecuador, una delle nazioni del Sud America che fino a pochi anni fa era riuscita a mantenere uno standard di vita democratico e pacifico, crolla sotto i colpi delle bande dei narcos, che hanno ingaggiato un braccio di ferro con il governo, intenzionate a conquistare il controllo del territorio. Da vari giorni la violenza andava crescendo, ma è esplosa con ferocia domenica con una serie di ribellioni nelle carceri in coincidenza con la fuga di prigione del nemico pubblico numero uno, José Adolfo Macìas Villamar, soprannominato Fito, 44 anni, capo dei Los Choneros, un gruppo di narcotrafficanti che conterebbe circa 8 mila uomini. Davanti alle ribellioni coordinate nelle carceri, il giovane presidente, Daniel Noboa ha dichiarato lo stato di emergenza per 60 giorni. Immediata è giunta la reazione delle bande che «per vendetta» hanno lanciato una serie di attacchi a università, ospedali, uffici governativi, e stazioni di polizia dove hanno preso in ostaggio numerosi poliziotti. Hanno terrorizzato la popolazione sparando per strada a casaccio e dando fuoco alla automobili. Almeno 14 sarebbero i morti e 80 gli arresti, ma si tratta di dati provvisori e non ufficiali.

TELEVISIONE

Clamorosa è stata la presa di una stazione televisiva, durante una diretta, con un gruppo di criminali con il volto coperto da maschere, armati di fucili, pistole, bombe a mano e candelotti di dinamite, che sono entrati nello studio senza incontrare resistenza. La banda ha ordinato a tutti i presenti di sdraiarsi per terra, e ha infilato un candelotto di dinamite nel taschino del presentatore televisivo e minacciato con una pistola alla tempia la direttrice del programma. La polizia e le forze speciali hanno accerchiato la stazione televisiva e quando i criminali hanno tentato la fuga sono stati tutti arrestati. Pare fossero tutti molto giovani, neo arruolati delle bande che dovevano «farsi le ossa». Dopo i numerosi attacchi - sarebbero stati 29 - il presidente Daniel Noboa ha annunciato che il Paese si trova in uno stato di «conflitto armato interno» per il quale è necessaria la mobilitazione non solo delle forze dell'ordine ma anche delle forze armate. In un'intervista non ha usato mezzi termini: «Siamo in uno stato di guerra e non possiamo cedere ai gruppi criminali». Come risposta le bande gli hanno mandato un messaggio per bocca di uno dei poliziotti rapiti con una pistola puntata in testa e obbligato a dire: «Se vuoi la guerra, avrai la guerra».

IN PIAZZA Mezzi blindati e soldati in centro a Quito

LE REAZIONI

Alla Farnesina il ministro Antonio Tajani ha fatto sapere di essere in stretto contatto con la nostra ambasciata. Per chi avesse problemi si raccomanda di visitare il sito del Ministero degli Esteri (Esteri.it) o chiamare l'Unità di crisi della Farnesina al numero +39 06 36225. Intanto altri Paesi si sono offerti di mandare aiuti all'Ecuador. Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato: «Siamo al fianco degli ecuadoriani, pronti a fornire aiuto al governo e a restare in stretto contatto con il presidente Daniel Noboa». L'epicentro delle attività delle bande rimane comunque Guayaquil, la città più grande del Paese e cuore della sua economia, che ieri sembrava una città fantasma, con negozi, scuole e uffici chiusi. A Guayaquil è stato inaugurato da poco un porto per favorire i commerci, dal petrolio ai prodotti agricoli. Ma i narcos della Colombia e del Perù, i due Paesi che abbracciano l'Ecuador a est, hanno visto in quel porto la pedana di lancio dei loro prodotti, la cocaina in particolare, e un modo per evitare le lunghe trasferte via terra. Gli interessi economici dietro il traffico di cocaina sono sconfinati, e presto le bande in Ecuador si sono alleate con quelle dei Paesi del narcotraffico. Le ultime elezioni presidenziali, lo scorso ottobre sono state incentrate proprio sulla questione della lotta al crimine, e il giovane Daniel Balboa, imprenditore di 35 anni di posizioni centro-conservatrici, ha vinto promettendo di non dar tregua alle bande. La guerra civile che il Paese sta vivendo adesso deciderà probabilmente se anche l'Ecuador diventerà un paradiso del narcotraffico o se riuscirà a riconquistare la sua vita tranquilla, con il ricco turismo ambientale di cui è stato per decenni portabandiera grazie alle sue stupende Isole Galapagos.

Anna Guaita

Gli italiani

Chiusi negozi e uffici «Abbiamo paura»

▶«Era nell'aria», dicono gli italiani in Ecuador ma non si aspettavano neanche loro «tale esplosione di violenza delle gang legate al narcotraffico», raccontano impauriti al punto da non voler esser citati, che la situazione è peggiorata durante la pandemia. «I governi non sono stati capaci di controllare il fenomeno e dalle prigioni i narcos hanno cominciato a cooptare e intessere legami con amministrazioni e istituzioni locali». A spaventare è anche che per la prima volta sia pienamente coinvolta anche Quito, la capitale, che finora si era salvata dagli attacchi dei narcos. «In giro si respira timore e paura, non ci fidiamo di nessuno. Chiusi negozi, uffici pubblici scuole per tutta la settimana. I ragazzi fanno lezioni a distanza». Saracinesche abbassate, poca gente in giro, anche pochi militari in giro, un senso di attesa e preoccupazione pervade la popolazione. «La situazione è delicata, siamo in un momento di tensione e stress», chiude un docente italiano che vive poco fuori dalla città. (R.Tro.)

Pericolo pubblico

Macias, il boss evaso e i suoi 8mila uomini

▶La tensione è salita in Ecuador soprattutto dopo l'evasione di José Adolfo Macias Villamar, sopranominato "Fito", 44 anni, il capo dei Los Choneros, un gruppo che conterebbe circa 8mila uomini. Spesso considerato come il nemico pubblico numero uno, Macias era stato condannato nel 2011 a una pena di 34 anni ed era già scappato dal carcere nel 2013, per essere ripreso tre mesi dopo. Ha anche annunciato di aver preso la laurea in giurisprudenza in carcere. È sospettato di essere il mandate dell'omicidio di uno dei principali candidati alla presidenziale del 2023, Fernando Villavivencio. E dal carcere è fuggito anche Fabricio Colón Pico, alias "Capitano Pico", arrestato alla fine della scorsa settimana dopo aver minacciato di assassinare il procuratore generale Diana Salazar.

Fine vita, vertice al K3 La Lega: niente attacchi

▶Ieri la riunione dei consiglieri regionali alla vigilia del voto a Palazzo Ferro Fini

▶Zaia ribadisce: libertà di coscienza Il capogruppo Villanova: ci sia rispetto

IL VERTICE

VENEZIA Ognuno dica quel che vuole e voti come crede. Ma eviti tassativamente di attaccare, criticare, contestare chi la pensa in maniera diversa. Men che meno mancargli di rispetto. Perché il suicidio medicalmente assistito è un tema etico che divide le coscienze, ma che non deve assolutamente diventare motivo di scontro politico.

Ecco cosa si sono detti ieri sera al K3 a Treviso i consiglieri regionali della Lega del Veneto, riuniti per affrontare un unico argomento: la proposta di legge di iniziativa popolare, sottoscritta da oltre 9mila veneti, sul suicidio medicalmente assistito che arriverà in aula martedì prossimo 16 gennaio. Se l'assemblea di Palazzo Ferro Fini darà un voto favorevole, il Veneto sarà la prima Regione in tutta Italia a normare non tanto la pratica del fine vita, già possibile perché consentita da una sentenza della Corte costituzionale, quanto i tempi entro i quali le Ulss dovranno rispondere alle istanze che si vedranno rivolgere e consegnare i farmaci letali per l'autosomministrazione. Una proposta di legge che in Quinta commissione è stata dibattuta, soprattutto con una lunga serie di audizioni, ma che non ha avuto una espressione di voto. La votazione sarà dunque in aula e i 51 consiglieri regionali non potranno neanche appellarsi al voto segreto, eventualità che lo Statuto contempla solo se si tratta di persone o di nomine.

LA CONTA INFORMALE DÀ UN VANTAGGIO RISICATO AI FAVOREVOLI. E SI PROSPETTANO TANTE ASSENZE

LA CONVOCAZIONE

In vista di questa votazione, con un preavviso di appena ventiquattr'ore, la Lega si è dunque riunita ieri sera, per poco più di un'ora, nella storica sede del K3 per dirsi che le divisioni su un tema etico come il fine vita sono accettate. Con il governatore Luca Zaia, i due capigruppo Alberto Villanova (Zaia Presidente) e Giuseppe Pan (Lega), c'erano gli assessori Francesco Calzavara, Cristiano Corazzari, Elisa De Berti, Manuela Lanzarin, il presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti (collegato da remoto) e quasi tutti i consiglieri. Tra gli assenti gli assessori Bottacin, Caner, Marcato e poi Finco (influenzato), Centenaro, Bisaglia, Rizzotto, Valdegamberi, Rigo (anch'egli anmmalato), Maino, Dolfin, Corsi, Possamai. Tra i presenti, nessuno si è sbilanciato nel dire come voterà, se a favore o contro il cosiddetto "fine vita" - anche se alcune posizioni sono note, a partire dal presidente Zaia - ma tutti sono stati concordi nel sostenere che non deve esserci battaglia verbale. Resta il fatto che per la prima volta il gruppo della Lega - 32 consiglieri dopo l'uscita di Fabrizio Boron, più il governatore - non avrà un voto compatto. Ci saranno dei sì, dei no, forse delle astensioni. Ma quel che in tanti immaginano è che ci saranno degli assenti: malattie strategiche o uscite dall'aula (anche virtuali, visto che il pannello delle votazioni contempla la possibilità della "non partecipazione al voto").

SCENARI

Tra le file della Lega, il convincimento è che la legge, se sarà approvata, verrà quasi sicuramente impugnata dal Governo perché alcune questioni sono controverse (chi paga i farmaci? sono Lea, Livelli essenziali di assistenza o extra Lega che esulano dal fondo sanitario?). Ma in tanti pensano che se il Parlamento non ha legiferato, è giusto che il consiglio regionale dica la sua su una proposta di legge di iniziativa popolare, tanto più che c'è un termine - sei mesi - per farlo e il Veneto ha già sgarrato di un paio di settimane. Con FdI contraria, la Lega divisa, Forza Italia più sul no che sul sì, almeno un voto incerto nell'opposizione, la conta - informale - di queste ore dà un vantaggio risicato ai favorevoli: secondo alcuni saranno 6-7 voti di scarto, secondo altri non più di 2. Tra i leghisti c'è chi si è già esposto: Finco e Valdegamberi sono contrari, Zaia si sa che è a favore. Ed è così che tra i "nemici alleati" - a partire da Forza Italia - c'è chi si aspetta e augura il governatore sconfitto al varco. Ecco perché alle assenze strategiche o alle astensioni (che comunque valgono no) potrebbe sostituirsi un secco voto contrario.

Alda Vanzan

LA RACCOLTA DI FIRME

Il 30 giugno le firme raccolte dal comitato promotore del progetto di legge "Liberi subito" erano state depositate in Consiglio regionale

Urbanistica

"Veneto territorio sostenibile", la Giunta vara il disegno di legge

VENEZIA Si chiama "Veneto Territorio Sostenibile". È il disegno di legge, adottato dalla Giunta e destinato a proseguire il suo cammino in Consiglio, con cui la Regione intende riordinare e aggiornare la corposa e frammentata legislazione in materia di governo del territorio, contenimento del consumo di suolo, edilizia, paesaggio, rigenerazione e riqualificazione. «Ne consegue un sostanziale "taglio" al numero complessivo degli articoli di riferimento – che diventano complessivamente 125 – in un'ottica di semplificazione per i cittadini, per le amministrazioni comunali, gli utenti e i tecnici», spiega l'assessore Cristiano Corazzari (Lega). A partire da luglio la proposta era stata illustrata a tutti i portatori di interesse del Veneto, che hanno fatto pervenire più di 380 contributi, «molti dei quali sono stati considerati nella formulazione del testo».

IL CASO

Uccisa a 5 anni da 4 virus «Evento raro in chi è sano»

PADOVA Più che raro è un evento rarissimo. Perché che un bambino sano, e non in tenerissima età, muoia in poche ore stroncato da un'infezione, nella casistica della Pediatria padovana ha pochi precedenti. E che risalgono al periodo in cui non erano disponibili i vaccini, come quelli per meningococco, o pneumococco.

Il drammatico caso di Beatrice Angela Gobbo, la piccola di 5 anni deceduta in Pediatria a Padova dove era ricoverata da 3 giorni con la febbre alta provocata da più virus che l'hanno aggredita provocandole anche un'emorragia cerebrale, ha lasciato sgomenti pure i sanitari. È stata disposta l'autopsia per chiarire le cause del decesso (e accertare il numero di virus, secondo indiscrezioni 4), di una bellissima bimba che fino a pochi giorni fa stava bene, come hanno confermato i genitori Francesca e Giovanni.

L'ESPERTA

La professoressa Liviana Da Dalt, che fino a settembre ha diretto il Dipartimento di Salute della mamma e del bambino di Padova (l'unico del Veneto), e che oggi è presidente della Salus Pueri, Fondazione che affianca la Pediatria patavina nella progettualità, ha un'esperienza di decenni in ambito pediatrico. «Non conosco il caso di Beatrice Angela - spiega - se non che si tratta di un decesso in tempi rapidi per una causa ragionevolmente infettiva, dato la febbre all'esordio era dominante. Ma può succedere questo? La risposta è che si tratta di un evento raro, in quanto siamo di fronte a un soggetto sano, in una fascia di età non più fragile e suscettibile a riportare conseguenze gravi dopo un contagio, con il sistema immunitario aveva raggiunto un'adeguata maturità».

Cosa può essere successo? «Una morte fulminante è più frequente nei bimbi molto piccoli, appunto con il sistema immunologico compromesso, o con malattie primitive o secondarie, ma è insolita a questa età. Avviene perché l'equilibrio tra l'aggressività dell'agente infettante e la risposta immunitaria si rompe e si verificano le sepsi, una volta definite setticemie, sia batteriche che virali, tipiche di questo periodo».

E quali sono le conseguenze? «Che la risposta immunitaria del bambino può creare un'infiammazione sistemica, che interessa tutti gli organi e che può portare, con un meccanismo veramente invasivo e travolgente, a un'insufficienza multiorgano, con un danno infiammatorio generalizzato, che pregiudica la funzione di fegato, cuore, reni e sangue, in quest'ultimo caso compromettendo la componente coagulativa. Ciò che porta alla morte è l'entità del danno stesso e dove si verifica, perché se interessa le cellule del sistema nervoso centrale non è vicariabile con terapie di supporto. Se il cuore non funziona, infatti, si ricorre all'Ecmo (ossigenazione extracorporea tramite un macchinario, *ndr.*), se il rene non va alla dialisi, ma di fronte a un'emorragia cerebrale intracranica nulla si può fare».

«Antibiotici e antivirali spesso non sono sufficienti - conclude Liviana Da Dalt - perché quello che rende la situazione irreversibile è l'anomala risposta infiammatoria del piccolo paziente».

Nicoletta Cozza

I numeri

3
I decessi per influenza registrati nel 2023/2024 in Veneto

17
Le vittime riscontrate nell'inverno 2010: la mortalità più bassa

61
I morti rilevati nel 2019: quella è stata la stagione peggiore

INFLUENZA

«Sindromi in linea con gli anni passati I fragili si vaccinino»

▶Oggi i dati dei medici-sentinella e del piano-pilota in Pronto soccorso
Per l'Iss finora il Veneto ha un'incidenza "media" (ma il Fvg "molto alta")
Russo (Prevenzione): «Con il freddo girano più ceppi in contemporanea»

L'ANALISI

VENEZIA Saranno diffusi oggi i riscontri settimanali raccolti dai medici-sentinella e i risultati della sorveglianza-pilota svolta dai Pronto soccorso sulle sindromi simil-influenzali in Veneto. L'attesa del bollettino è stata segnata dalle tragedie di Vicenza (i due uomini di 47 e 52 anni stroncati dall'H1N1) e di Padova (la bimba di 5 anni colpita da quattro virus), tutti drammi che hanno ingenerato nell'opinione pubblica il timore di una recrudescenza virologica dopo l'emergenza Covid. «I dati finora disponibili non indicano situazioni di eccezionalità rispetto al passato», assicura però la direzione Prevenzione della Regione, in linea con l'Istituto superiore di sanità secondo cui i numeri dei casi gravi accertati «fino a questo momento non presentano anomalie, e sono coerenti con il quadro epidemiologico complessivo».

L'ANDAMENTO

Lo stesso Iss riferisce che attualmente l'incidenza in Italia è nella fascia di intensità "alta", pari a 17,5 infezioni per mille assistiti stando all'ultima rilevazione, con situazioni differenziate nella cinquantaduesima settimana del 2023 (la prima del 2024 viene appunto studiata in queste ore): "molto alta" in Friuli Venezia Giulia, "media" in Veneto. «A questa cifra, e alla conseguente pressione sui sistemi assistenziali, concorrono diversi virus respiratori, dall'influenza vera e propria al Sars-CoV-2 al virus respiratorio sinciziale (Rsv)», puntualizzano gli esperti dell'ente. Concordano i tecnici della Regione: «Per ora l'andamento risulta statisticamente sovrapponibile alle stagioni influenzali pre pandemiche. Ad esempio, a fronte dei 3 decessi sinora registrati in questa stagione 2023-2024, la stagione con la mortalità più bassa è stata quella del 2010 con 17 decessi, quella con il maggior numero di morti è stata il 2019 con 61».

LA CIRCOLAZIONE

Soprattutto il dramma della piccola Beatrice Angela Gobbo, però, suscita allarme nella popolazione. «Purtroppo – riflette Francesca Russo, direttore regionale della Prevenzione – questo è un periodo freddo, caratterizzato dalla circolazione di molti virus respiratori. Soprattutto i soggetti che hanno già patologie, possono andare incontro all'insufficienza respiratoria anche grave. Per questo viene loro raccomandata la vaccinazione, dai 6 mesi d'età se si tratta di bambini fragili». La vicenda in questione dovrà essere approfondita, Russo parla in termini generali: «È difficile che l'esito fatale coinvolga le persone considerate completamente "sane", anche se abbiamo imparato che i virus sono molto pericolosi, per cui la vaccinazione è raccomandata per età sopra i 60 anni, oltre che per patologia a tutti i malati. Non deve invece stupire la presenza in contemporanea di più virus: da diversi anni ne circolano vari e non sempre entrano nell'organismo uno alla volta». Secondo l'esperta, non è sorprendente nemmeno l'impatto clinico riscontrato quest'inverno dall'influenza stagionale: «Abbiamo l'impressione che questa volta la sindrome sia più "cattiva", ma ogni anno i virus respiratori determinano un aumento dei ricoveri e della mortalità nel periodo di circolazione. A calare è piuttosto la nostra percezione del rischio, com'è successo con il Covid, che risente della stanchezza vaccinale tipica del dopo-pandemia. Le somministrazioni contro l'influenza, invece, sono in linea con quelle del 2022/2023: finora sono circa 860.000 dosi». Un dato ritenuto soddisfacente, a fronte della ragionevole ipotesi che il picco dell'incidenza sia stato superato.

L'H1N1

Regione e Iss ribadiscono infine che «non esiste, al momento, alcun nuovo caso di "influenza suina", inteso come evento di passaggio di virus animale-uomo», in quanto si tratta di contagi da H1N1. «Questo ceppo è derivante da quello che ha causato la pandemia influenzale nel 2009/2010 – viene puntualizzato – ma è fra quelli normalmente circolanti nel mondo in questi ultimi anni, tanto che è tra quelli inseriti nel vaccino antinfluenzale. Si sottolinea pertanto l'importanza della vaccinazione specialmente per le categorie per cui è raccomandata».

Angela Pederiva

TIMORI DOPO I DUE PAZIENTI DECEDUTI A VICENZA. MA REGIONE E ISTITUTO SUPERIORE: «NESSUNA ANOMALIA O ECCEZIONALITÀ»

DIRETTORE
Francesca Russo, specialista in Igiene e Medicina preventiva, guida la Prevenzione regionale

Martella a Schillaci: «Rafforzare la tutela»

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA Interrogazione del senatore Andrea Martella sull'impennata dell'influenza. L'esponente del Partito Democratico chiede al ministro Orazio Schillaci «quali iniziative intenda attivare per promuovere un rafforzamento della campagna vaccinale e per assicurare ai cittadini del Veneto adeguata tutela da parte dei servizi sanitari territoriali». Per il dem il fenomeno, sommato al Covid, «sta mettendo in difficoltà la rete del servizio sanitario regionale con un forte incremento degli accessi ai Pronto soccorso».

L'influenza stagionale

MALATTIA RESPIRATORIA MOLTO CONTAGIOSA

Si trasmette già prima della comparsa dei sintomi e fino a 3-7 giorni dopo l'inizio della malattia, attraverso le vie aeree, in particolare **tramite le gocce di saliva (droplet)** di chi tossisce o starnutisce, e il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie

CHI COLPISCE
- L'influenza può colpire a ogni età e causare complicanze quali **bronchiti, polmoniti** e, soprattutto nei bambini, **sinusiti ed otiti**

MISURE PREVENTIVE
- **Lavarsi spesso le mani,** in particolare dopo essersi soffiati il naso, o aver starnutito
- Coprirsi la bocca e il naso quando si **starnutisce**
- **Evitare contatti ravvicinati** con chi presenta segni di raffreddore

CHI PUÒ VACCINARSI
- Tutte le persone che desiderano evitare la malattia influenzale e le sue complicanze

QUANDO VACCINARSI
- Da fine ottobre a fine dicembre

I SINTOMI

DOLORI OSSEI E MUSCOLARI

MAL DI TESTA

GRAVE MALESSERE GENERALE

ASTENIA

MIALGIA

MAL DI GOLA

RAFFREDDORE

TOSSE NON CATARRALE

CONGIUNTIVITE

Withub

Contributo di accesso a Venezia, Brugnaro rilancia l'ipotesi tornelli

▶Il sindaco a sorpresa torna a parlare delle barriere finalizzate ai controlli

▶La soluzione sembrava essere stata scartata dal Comune: «Più efficaci e meno dispendiosi»

IL TEMA

VENEZIA Torna, nella città d'acqua, l'ipotesi dell'installazione dei tornelli per delimitare i flussi turistici. Una mossa strettamente connessa al tema del tanto dibattuto contributo d'accesso, che prenderà avvio da quest'anno in via del tutto sperimentale, a cominciare dal prossimo 25 aprile. «In futuro, una volta che avremo raccolto i primi dati, si potranno scegliere tante cose. Come ad esempio la possibilità di istituire dei tornelli, che sono più efficaci e molto meno dispendiosi, perché diversamente servirebbero molti stewart e personale». Parole che arrivano dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ieri mattina intervenuto alla presentazione del programma del Carnevale 2024. Un'uscita a sorpresa: la questione dei tornelli sembrava essere ormai archiviata del tutto e le strutture metalliche alte più di un metro, caratterizzate da due varchi, definitivamente finite in soffitta.

GLI ESPERIMENTI

Parliamo di strutture balzate agli onori della cronaca quando furono messe in funzione, per la prima volta, in concomitanza con il ponte dell'1 maggio del 2018. In quel caso ne furono installati due: uno ai piedi del ponte di Calatrava, che conduce da piazzale Roma fino alla stazione ferroviaria Santa Lucia, mentre l'altro poco distante, all'altezza del ponte degli Scalzi. Tornelli che, costantemente presidiati da agenti della Polizia locale, nel momento in cui veniva raggiunto un certo numero di presenze venivano chiusi – veneziani esclusi ovviamente – in attesa di essere riaperti dopo uno sfollamento graduale. L'idea era quella non solo di regolamentare e controllare l'accesso di un carico eccessivo di turisti in centro storico, ma pure quello di rendere il loro spostamento più sicuro. Un esperimento ripetuto nel 2019, in occasione del Carnevale, con varchi e sistema conta-persone nell'area marciana, ancora una volta per impedire la ressa e garantire più sicurezza. Uno stop agli accessi in piazza San Marco scattato all'epoca a quota 23mila ingressi.

IL FRONTE DEI CONTRARI

L'iniziativa trascinò con sé una serie di polemiche, in città, ma non solo: l'ex ministro della Cultura, Dario Franceschini, come pure l'assessore al Turismo della Regione, Federico Caner, si dissero contrari all'installazione dei tornelli. Poi l'avvento dell'era del contributo d'accesso che, dopo molti rinvii legati anche alla pandemia, è stato approvato in Consiglio e nell'arco di quest'anno prenderà ufficialmente il via con 29 giornate "da bollino". Un provvedimento che prevede un costo di 5 euro per coloro – ad esclusione di residenti nel Comune, veneti, pendolari, studenti e pernottanti – che accederanno nella città antica in giornata, dalle 8.30 alle 16. In caso di controlli, effettuati a campione, bisognerà esibire un Qr code che sarà verificato da personale appositamente formato che, come già illustrato dall'assessore al Bilancio, Michele Zuin, si posizionerà nei punti di accesso stabiliti. Niente tornelli ma varchi aperti eventualmente delimitati con dei tendiflex, stando alle parole che aveva espresso lui stesso poco tempo fa. Fino all'intervento di ieri del sindaco. «Almeno all'inizio dovremo misurare queste nostre idee, con moderazione e senza dietrologie. E poi, numeri alla mano, potrà essere aperto un dibattito pubblico su cosa fare. Non escludo nulla. Abbiamo bisogno di capire a quanto corrisponde il numero della sostenibilità della città. Bisogna sperimentare assieme. È la prima volta che si tenta di rendere prenotabile una città», ha proseguito Brugnaro, sottolineando come il prossimo Carnevale potrebbe essere davvero l'ultimo senza contributo d'accesso. «L'idea è quella di dissuadere le persone che devono venire in città per divertimento, spingendole a farlo in giornate diverse rispetto alle 29 indicate. Tutto questo per salvare Venezia e la vita dei veneziani. Non vogliamo fare cassa ma rendere la città più vivibile». Nel frattempo continuano le riunioni con le categorie economiche ed è in fase di progettazione una campagna di comunicazione a livello internazionale, per far comprendere il meccanismo del Qr code. «Il dibattito comunque rimane aperto e proseguirà per qualche anno».

TORNELLI E CONTROLLI
I tornelli installati in Strada Nova il 1. maggio 2018. Sopra il sindaco Brugnaro

Marta Gasparon

L'edizione 2024 del Carnevale col corteo della "Pantegana" ma senza Volo dell'Angelo

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Il Carnevale di Venezia celebra uno dei suoi più grandi viaggiatori – Marco Polo – a 700 anni dalla morte. Il tema del viaggio, della scoperta e dell'incontro farà da fil rouge all'intera manifestazione, al via dal 27 gennaio. Nel rispetto del Giorno della memoria, nel primo weekend di festa ci si limiterà a un palinsesto di spettacoli diffusi – il "Venice Carnival street show" – in grado di coinvolgere centro storico, Mestre, isole della laguna e Municipalità tutta con una serie di teatrini posizionati nei campi e nelle vie. Mentre domenica 28 ci sarà l'atteso corteo acqueo, formato da imbarcazioni tradizionali e capitanato da una gigantesca pantegana in cartapesta, ad aprire ufficialmente le celebrazioni dell'edizione 2024 del Carnevale, dal titolo "Ad Oriente... il mirabolante viaggio di Marco Polo" e che vede ancora una volta la firma del direttore artistico e scenografo del Teatro La Fenice, Massimo Checchetto. Dopo il successo degli anni scorsi, l'Arsenale tornerà ad essere protagonista di uno show sull'acqua attraverso un racconto immaginifico liberamente ispirato a "Il Milione" (biglietti dal 17 gennaio). Non mancherà poi l'appuntamento con le sfilate dei carri allegorici mascherati su tutto il territorio cittadino, dalle isole della laguna alla terraferma, senza dimenticare la rassegna "Venezia, ovvero l'arte della commedia" curata dalla compagnia Pantakin, con 60 repliche distribuite fra San Marco e campo Santo Stefano a partire dal 27. Niente tradizionale Volo dell'Angelo, a causa dei lavori in Piazza volti a salvaguardarla dall'alta marea, ma sia lì che in piazza Ferretto, a Mestre, verranno comunque allestiti due palchi gemelli, in stile orientale, per accogliere tutte le maschere che vorranno prendere parte al concorso dedicato al travestimento più bello.

L'APERTURA
Il tradizionale corteo acqueo aperto dalla "Pantegana", nella scorsa edizione

I TEMI DEL VIAGGIO, DELLA SCOPERTA E DELL'INCONTRO AL CENTRO DEGLI EVENTI A 700 ANNI DALLA MORTE DI MARCO POLO

M. Gas.

IL CASO

MONTEGROTTO TERME (PADOVA) La donna perseguitava da tempo la sua ex collega di lavoro con continui pedinamenti e raffiche di telefonate e quando la vittima, oramai esasperata, si è recata da carabinieri per sporgere denuncia ne ha speronato a tutta velocità la macchina proprio mentre lei si trovava all'interno della caserma. Non è però riuscita a fuggire ed è stata fermata dai militari, subito accorsi in strada dopo avere udito il rumore dello schianto. All'origine del suo gesto, una vendetta per un amore non corrisposto a cui non riusciva a rassegnarsi.

TAMPONAMENTO NEL PARCHEGGIO Il piazzale della caserma dei carabinieri di Montegrotto Terme dove è avvenuto l'incredibile fatto: l'auto della donna che stava denunciando gli atti persecutori di una ex collega è stata speronata dalla stalker

Prima perseguita l'amica poi sperona l'auto mentre lei la sta denunciando

▶Montegrotto Terme, la donna da tempo era diventata un incubo per l'ex collega di lavoro

▶L'incredibile episodio è accaduto nel park della caserma dei Carabinieri

QUESTIONI SENTIMENTALI

Una 36enne di Montegrotto Terme, nel Padovano, è stata arrestata in flagranza di reato e dovrà ora rispondere di fronte al giudice dell'imputazione di atti persecutori. Secondo quanto raccontato ai militari dell'Arma dalla donna oggetto delle sue continue e indesiderate "attenzioni", il suo sconcertante comportamento sarebbe scaturito da motivi di carattere sentimentale. Il rapporto fra le due si era oramai logorato e la donna, anch'essa residente nella cittadina euganea, non ne voleva sapere di tornare sui propri passi e aveva tentato di farglielo capire in ogni modo. Tutto inutile, i continui e secchi rifiuti non erano mai stati accettati. Una situazione di continua tensione che avrebbe quindi portato all'incredibile episodio dell'altro ieri.

FORSE LA STALKER NE AVEVA INTUITO LE INTENZIONI E PENSAVA DI RIUSCIRE AD ALLONTANARSI SENZA FARSI SCOPRIRE

Il fatto è avvenuto martedì pomeriggio proprio di fronte al comando della stazione dell'Arma di Montegrotto Terme, a due passi dal centro della località turistica. Al carabiniere che raccoglieva la sua deposizione, la donna in quel momento stava elencando le continue vessazioni di cui da tempo era bersaglio da parte della ex collega, dipendente di una casa di riposo per anziani della zona. Una sequela interminabile di chiamate al cellulare, di messaggi ad ogni ora, di appostamenti sotto casa e di serrati pedinamenti. Il timore della poveretta era che la situazione potesse degenerare da un momento all'altro, con conseguenze per lei ben più gravi. Ad un certo punto aveva quindi compreso che per uscirne non aveva altra scelta che segnalare la vicenda alle forze dell'ordine. Così si era recata alla stazione di Montegrotto.

LO SCHIANTO

Ma proprio mentre stava raccontando le sue disavventure al militare impegnato a verbalizzare la deposizione, si è udito un forte tonfo che proveniva dall'esterno della caserma. I militari, allarmati, si sono immediatamente precipitati fuori per capire cosa fosse accaduto e si sono trovati di fronte a quella che, a prima vista, sembrava la classica scena di un incidente stradale. Una vettura si era infatti schiantata contro un'altra auto posteggiata di fronte all'ingresso del comando dell'Arma. In pochi attimi, però, la faccenda ha preso tutta un'altra piega, assolutamente inaspettata. Anche la donna che stava sporgendo denuncia, infatti, si è affacciata sulla via, riconoscendo al volante della seconda macchina la sua persecutrice. Che l'aveva seguita, ne aveva compreso le intenzioni e su due piedi, furibonda, aveva deciso di mettere in atto la singolare "rappresaglia". Ma non riuscendo ad allontanarsi in tempo a causa dei danni che il violento impatto aveva provocato anche alla sua auto. Subito quindi ne ha rivelato l'identità ai carabinieri che l'hanno bloccata. La 36enne – che è uscita comunque incolume dalla forte collisione fra le due auto – è stata quindi arrestata in flagranza di reato ed è stata trasferita alla casa circondariale femminile di Verona dove, in attesa della convalida del provvedimento emesso nei suoi confronti, è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I MILITI ALL'INTERNO HANNO SENTITO IL BOTTO E SI SONO PRECIPITATI FUORI. LA 36ENNE ARRESTATA E PORTATA IN CARCERE

Eugenio Garzotto

La "guerriglia" anti-autovelox colpisce anche al passo Giau: segata un'altra telecamera

IL CASO

BELLUNO Dal Polesine al passo Giau, cambia il panorama ed anche il clima, ma non la gravità del gesto: i danneggiamenti contro gli autovelox salgono in quota. Autovelox uguale a multe che fanno bene alle casse comunali ma che fanno montare la rabbia e così il fenomeno dal sud del Veneto, l'ultimo a cadere è stato quello sulla Statale Romea, alle porte di Rosolina, segato di netto, ha raggiunto le Dolomiti bellunesi. È stato tagliato il palo con lo strumento che è crollato in mezzo alla neve in località Piezza, posizionato in un tratto rettilineo fra il rifugio Fedare e il ristorante Da Aurelio in comune di Colle Santa Lucia. La sorpresa ieri mattina quando, su segnalazione di alcuni passanti, è stato accertato l'abbattimento. Un atto che l'amministrazione comunale definisce «deplorevole ed irrispettoso verso tutta la comunità collese, non abituata di certo a questo tipo di azioni».

Oggi sarà formalizzata la denuncia al fine di tutelare gli interessi del comune ma anche per poter individuare l'autore del gesto. L'amministrazione comunale di Colle Santa Lucia valuterà anche l'installazione di un impianto di videosorveglianza affinché situazioni del genere non si verifichino più. Così il vice sindaco Carlo Agostini: «Un gesto inaspettato dalle nostre parti, questo atto non intimorisce l'amministrazione comunale nell'attività di controllo della velocità al Giau, ma rende invece ancor più consapevoli gli amministratori dell'importanza di questo strumento nell'ottica di contrastare quanti utilizzano impropriamente la strada che porta al Giau».

NELLA NEVE

Il palo con l'autovelox piegato al lato della strada che porta al passo Giau

NEL 2021 IL COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA NEL BELLUNESE AVEVA INCASSATO 1.555 EURO DI MULTE PER OGNI ABITANTE

Appena possibile l'autovelox sarà ripristinato in nome della sicurezza di una arteria che per le sue caratteristiche, tornanti e rettilinei che si alternano in un panorama straordinario, è amata dai turisti e soprattutto dai motociclisti che la frequentano sempre più numerosi. Ma non tutti rispettano il limite che è di 50 chilometri orari e le multe sono garantite. È da 15 anni che la ex statale 638 ora strada provinciale del Passo di Giau, che si snoda interamente nei comuni di Cortina d'Ampezzo, Colle Santa Lucia, Selva e San Vito di Cadore, è "controllata" dai sistemi di rilevazione della velocità e i risultati si sono visti, anzi, contati: nel 2021 l'amministrazione ha raccolto oltre mezzo milione di euro soltanto dalle violazioni dei limiti massimi di velocità. Tenendo conto che il comune conta poco meno di 350 abitanti in ben 21 frazioni sparse fra prati e boschi, risultano 1.555 euro per residente: un dato che dal 2019 permette al comune di primeggiare a livello nazionale per il rapporto tra multe e residenti.

Giuditta Bolzonello

MORTO ANNEGATO

Il recupero dell'auto .d'epoca nella quale l'anziano è morto intrappolato. L'anziano ha rischiato anche di investire un giovane che per fortuna è riuscito a scansarsi

Lancia Fulvia Coupè finisce in laguna: muore intrappolato

L'INCIDENTE

LIDO DI VENEZIA E' finito con l'auto in laguna ed è morto annegato, intrappolato nell'abitacolo. Così ha perso la vita ieri mattina, poco dopo le 11.30, al Lido di Venezia, Enrico Magliocco, 80 anni, mentre era al volante della sua auto d'epoca, una bellissima Lancia Fulvia Coupè. La tragedia si è consumata in riviera Santa Maria Elisabetta, tra il Tempio Votivo e il patronato, luogo ben noto a coloro che sbarcano nell'isola. L'anziano, che abitava poco distante in riviera San Nicolò, probabilmente era da poco uscito di casa. Per cause ancora da accertare, probabilmente un malore (ma non è del tutto escluso un guasto tecnico del veicolo), l'auto d'epoca, diretta verso il piazzale di Santa Maria Elisabetta, ha sbandato verso destra, invadendo il marciapiede e finendo in acqua.

Prima di precipitare la vettura ha sfiorato un 25enne, Alessandro Zago, che stava camminando sul marciapiede diretto a prendere l'autobus. Il giovane non è stato centrato solo grazie a un poderoso balzo in avanti, altrimenti sarebbe stato anche lui vittima del fatto. L'auto si è inabissata in pochi istanti: alcuni testimoni hanno cercato di richiamare l'attenzione di una barca di passaggio ma non ci sono riusciti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, polizia di stato, anche con i sommozzatori, polizia locale, Capitaneria di porto, carabinieri e guardia di finanza. Ma quando l'uomo è stato estratto dall'abitacolo era già deceduto. Già vedovo da alcuni anni lascia tre sorelle. La salma dell'uomo è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria. L'auto è stata successivamente recuperata con l'ausilio di una autogru e le operazioni di recupero si sono concluse poco dopo le 14, seguite da una piccola folla.

TRAGEDIA AL LIDO DI VENEZIA, VITTIMA UN ANZIANO PER UN MALORE O FORSE UN GUASTO DELLA SUA VETTURA D'EPOCA

Lorenzo Mayer

La revisione del processo

Erba, i nuovi testimoni «Abbiamo visto tre uomini che uscivano dalla casa»

▶Un italiano e un nordafricano concordano: «Se ne andarono con un furgone bianco»

▶Il tunisino "socio in affari" di Marzouk: «Noi coinvolti in una faida per la droga»

HANNO DETTO

In mezzo alla strada c'erano due stranieri che discutevano **Mi ero affacciato alla finestra e li ho visti da lontano**
FABRIZIO MANZENI

La casa del delitto era la centrale dello spaccio: lì era custodita la droga, Raffaella Castagna nascondeva i soldi

In cella Azouz mi ha detto di proteggere Raffaella e il figlio: **mi era sembrato molto spaventato per la loro sorte**
ABDI KAIS

Uno diceva all'altro di scappare Parlavano in arabo Sono saliti a bordo del camioncino e sono andati via
BEN CHEMCOUM

IL RETROSCENA

ROMA «Azouz mi ha detto, prima che io uscissi di galera, di tenere d'occhio Raffaella e il loro figlio Jousseph. Sembrava molto spaventato e scuro in volto». Dalle inedite testimonianze raccolte dai legali di Olindo Romano e Rosa Bazzi, allegate alla loro istanza di revisione del processo, prende sempre più forma e sostanza la pista alternativa sulla strage di Erba: una vendetta nei confronti di Azouz Marzouk da parte di un gruppo rivale di spacciatori magrebini che potrebbe aver messo in atto una spedizione punitiva contro sua moglie, Raffaella Castagna, e suo figlio di due anni Jousseph. Azouz infatti aveva confidato i suoi timori a un connazionale, Abdi Kais, suo compagno di cella di Azouz (la numero 269) e suo ex "socio in affari" di droga. Il tunisino ora 38enne ha raccontato la faida per il predominio sulle piazze di spaccio del Comasco tra la banda tunisina di cui faceva parte Marzouk, insieme ai suoi fratelli e cugini, e una banda di marocchini. Le sue dichiarazioni sono state raccolte in una saletta riservata dell'hotel Royal Victoria di Tunisi, il 19 febbraio 2023, nell'ambito delle indagini difensive svolte dall'avvocato Fabio Schembri, alla presenza del legale di Kais, l'avvocato Ivano Iai.

I SOSPETTATI

Altri due testimoni, finora mai ascoltati nei tre gradi di giudizio che hanno portato alla condanna all'ergastolo dei coniugi Romano, hanno riferito di aver notato - da diversi angoli visuali - tre persone sospette, di cui almeno due stranieri. Il giorno dopo la strage i carabinieri della stazione di Erba avevano sentito per sommarie informazioni Fabrizio Manzeni, che abitava in via Diaz. «Mi sono affacciato alla finestra per sbattere la tovaglia e ho notato due persone di sesso maschile, adulte, verosimilmente extracomunitari, in corrispondenza del cancello di casa mia, che stavano discutendo animatamente tra loro. Uno di loro aveva un cellulare con un display luminoso e grande e gesticolava con una terza persona che non ho visto». «Quel verbale è stato trasmesso in Procura solo dopo la confessione di Olindo e Rosa, nonostante il pm - spiega l'avvocato Fabio Schembri - avesse chiesto alla polizia giudiziaria l'assoluta priorità nella trasmissione degli atti d'indagine. Per di più c'è un altro testimone, che non conosceva Manzeni, che riferisce di aver visto due stranieri provenire da via Diaz verso Mercato». Si tratta di Ben Chemcoum, nordafricano di 56 anni: sentito dai carabinieri il 25 dicembre 2006 aveva riferito di aver «incrociato un uomo molto robusto, con il cappotto chiuso e le mani in tasca, con un berretto scuro» la sera dell'11 dicembre. Poi aveva visto un furgone bianco parcheggiato, dal quale proveniva una voce che in lingua tunisina diceva «aia fisa», che significa «vieni subito» e «quella persona che avevano incrociato si è affrettata, quasi correndo. Quindi ho visto il furgone allontanarsi velocemente». Anche questo testimone, così come Kais e Manzeni, non è mai stato ascoltato nel processo.

GUERRA TRA BANDE

«Abbiamo avuto una faida con i vicini di condominio, marocchini, per questioni di cocaina», ha aggiunto Abdi Kais a febbraio scorso. La lite era avvenuta in un palazzo di Merone, paese a 7 chilometri da Erba, dove il gruppo di Marzouk aveva una base. «Fhami negò di rifornire i marocchini e allora si presentarono con dei coltelli, puntandoli alla gola di Amer, dicendogli di portarli sopra, nell'appartamento di Merone. A quel punto sono intervenuti i vicini che avevano udito le grida. Si sono presentati per uccidere». Un raid che per le modalità ricorda "da vicino" quello avvenuto alcuni mesi dopo, la sera dell'11 dicembre 2006, nel condominio di via Diaz. Il presunto "commando" - armato di coltello e spranga - non si sarebbe fermato di fronte a nulla, uccidendo chiunque si trovasse sul proprio percorso: non solo Jousseph e Raffaella, ma anche la madre della donna, Paola Galli, una loro vicina di casa, Valeria Cherubini, e - se non avesse avuto una provvidenziale malformazione alla carotide - sarebbe morto quella sera anche Mario Frigerio, marito della Cherubini. D'altronde proprio nell'appartamento della strage, stando a quanto riferito da Kais, veniva custodito il denaro provento dello spaccio. Dopo il blitz a Merone, «abbiamo spostato la base di custodia solo a Erba, nel condominio di via Diaz. All'interno c'erano delle piante e la nascondevamo lì. I guadagni invece venivano custoditi in casa da Raffaella, insieme a orologi e altri oggetti di valore». La banda aveva scelto proprio quel palazzo, «perché - come ha precisato il tunisino - il cancello era sempre aperto: serviva un luogo centrale che collegasse tutte le zone, quindi era un posto strategico e soprattutto tranquillo». «Dopo aver saputo della strage, ho pensato a una rissa perché Fahmi (socio di Azouz, ndr) si stava esponendo sempre di più». Dopo aver espiato la sua pena, Kais è tornato in Tunisia. Non ha piacere a parlare perché è già stato minacciato e ha perso il lavoro due volte per questo, ma è pronto a rientrare in Italia e a presentarsi in aula a Brescia se dovesse ricominciare il processo. «Se in carcere ci sono due innocenti, vuol dire che il o i killer di Erba sono liberi», spiega il suo legale.

Valeria Di Corrado

Rosa Bazzi e Olindo Romano nel 2017, mentre entrano nella Corte d'Appello di Brescia

LE VITTIME

Quattro morti nella casa di via Diaz

Dall'alto Raffaella Castagna (30 anni); il figlio Youssef (2); la nonna del piccolo, Paola Galli (60); la vicina Valeria Cherubini (55)

Olindo e quella telefonata di Rosa «Finalmente c'è una speranza»

IL RETROSCENA

ERBA (COMO) La prima a saperlo, guardando la televisione, è stata Rosa. E lo ha annunciato al marito. «Olindo, sai la bella notizia? Riaprono il processo», gli ha detto con la voce squillante, felicissima. La novità dell'ammissione del ricorso vola tra il carcere di opera, dove Olindo Romano sconta l'ergastolo, e quello di Bollate, nel quale è reclusa la moglie. Martedì era già in programma una telefonata tra i due, ma questa volta la conversazione non è una semplice chiacchierata. Tre gradi di giudizio hanno condannato marito e moglie a una vita dietro le sbarre, adesso c'è la prospettiva di una revisione. «Finalmente abbiamo una speranza e la possibilità di un processo giusto. Sono felicissimo. Non vedo l'ora che arrivi il giorno nel quale saremo di nuovo davanti ai giudici», è il sollievo espresso da Olindo all'avvocato Diego Soddu, che ieri lo ha incontrato in carcere.

TEX WILLER

A Opera l'ex netturbino lavora nelle cucine, ha seguito un corso da imbianchino e attende una nuova collocazione professionale. Nel tempo libero guarda la tv, legge fumetti di Tex Willer e si ingegna con qualche invenzione, come quella del gioco della dama a tre. Lui e la moglie, che a Bollate si occupa della pulizia degli uffici, si incontrano regolarmente più volte al mese, l'ultima è stata prima di Natale. All'inizio di gennaio Olindo Romano manifestava, come fa spesso, la sua insofferenza per una sentenza che ritiene ingiusta: «Sono passati sedici anni dalla strage di Erba, ci sto riflettendo parecchio in questi giorni. Forse è arrivato il momento di fare un po' di chiarezza». E raccontava della sua quotidianità: «In cella la vita è sempre quella, nulla di nuovo. Per passare il tempo continuo a lavorare in cucina, per il resto sto senza far niente tutto il giorno, spesso in compagnia di qualche altro detenuto costretto come me in questo carcere». A risollevarlo, la possibilità di un nuovo processo. «L'avvocato Fabio Schembri è sempre stato convinto della mia innocenza e di quella di Rosa e non è più l'unico, grazie a Dio, a credere che io e mia moglie non abbiamo commesso la strage. Non so perché non sia stata approfondita la pista dello spaccio di droga, continuo a pensare che sia stato più semplice incastrare due persone come noi non sveglissime e inconsapevoli di quello che ci stava piombando addosso». Un accerchiamento, sostiene, a fronte di prove che non hanno alcun fondamento. «Mi capita di ripensare a quei giorni e a come ci hanno abbindolato e preso in giro - ripete - tanto che solo quando ci hanno portato nel carcere di Como ci siamo accorti che i sospettati eravamo noi. Da allora tutto è irreale. Io le liti dalla casa di Raffaella e Azouz le ricordo bene, litigavano spesso, ma non per questo abbiamo pensato di fare una strage. E, in effetti, non c'entriamo nulla. Chi è stato? Non lo so, diversamente lo avrei già detto, ma di certo una strage simile può farla solo chi è abituato a fare quelle cose, non penso sia facile improvvisare un fatto così efferato».

CHIUSI IN DUE CARCERI DIVERSI, È STATA LEI A COMUNICARE LA NOTIZIA AL MARITO: «RIAPRONO IL PROCESSO L'HO SENTITO IN TV»

IN AULA

Il primo marzo Rosa e Olindo saranno in aula per la prima udienza. «Sono stati citati e quindi con tutta probabilità verranno», conferma l'avvocato Luisa Bordeaux, che fa parte del collegio difensivo. Non saranno presenti invece i fratelli Pietro e Giuseppe Castagna, parti civili, che nel massacro hanno perso madre, sorella e nipote: «Cerchino pure, ma non troveranno un'altra verità», garantiscono.

C.Gu.

IL CASO

Pandoro-gate, le e-mail tra Ferragni e l'azienda: «Balocco unica donatrice»

▶La preoccupazione del gruppo dolciario: «Rischiamo la pubblicità ingannevole»

▶Stretta Agcom: influencer assimilati ai media, la pubblicità andrà segnalata

MILANO Per e-mail definivano i dettagli del progetto, le date e le modalità di comunicazione. «Sarà la Balocco a contattare l'associazione (in definizione) – scrivevano – e sempre la Balocco risulterà come donatrice». Verranno tutti ascoltati dagli inquirenti – probabilmente già la prossima settimana – i protagonisti del contratto firmato da Chiara Ferragni e dall'azienda dolciaria con sede in provincia di Cuneo, per il lancio del pandoro "Pink Christmas", finito al centro dell'inchiesta per truffa aggravata che vede indagate l'influencer più famosa di Italia e l'amministratrice delegata Alessandra Balocco. Intanto ieri è arrivata la stretta dell'Agcom: l'Autorità ha varato ha approvato all'unanimità le Linee guida sul rispetto da parte degli influencer delle disposizioni del Testo unico sui servizi di media audiovisivi. Le nuove regole prevedono, tra l'altro, che gli influencer che raggiungono «almeno un milione di follower» siano tenuti a riportare una scritta che evidenzi la natura pubblicitaria del contenuto in modo immediatamente riconoscibile, e comprendono misure anche in materia di comunicazioni commerciali e di tutela dei diritti della persona, con un meccanismo di richiami e ordini per la rimozione o adeguamento dei contenuti.

LA RIUNIONE

Nel corso di una riunione che si è svolta ieri tra il procuratore aggiunto di Milano Eugenio Fusco e i finanzieri del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf, è stato stilato un elenco di nomi. Manager, rappresentanti e chiunque abbia preso parte alla stipulazione dell'accordo tra l'imprenditrice digitale e il gruppo dolciario. Uno a uno saranno convocati in Procura per fornire la propria testimonianza sul famigerato dolce natalizio, le cui vendite avrebbero dovuto sostenere l'ospedale Regina Margherita di Torino. Sarà fondamentale, in questa fase delle indagini, ricostruire esattamente tutto il processo che ha portato alla presunta truffa e alla stipulazione del contratto, nel quale era previsto per l'imprenditrice un cachet da 1 milione di euro (a fronte dei soli 50mila donati in beneficenza dalla società di dolci). Dallo scambio di mail tra Fenice Srl e Tbs Crew Srl – entrambe riconducibili alla Ferragni – e la Balocco, emerge infatti che le parti si erano accordate chiaramente sul fatto che l'azienda piemontese sarebbe stata la sola a devolvere denaro alla struttura ospedaliera. Fin dai primi contatti nel novembre del 2021 – addirittura un anno prima che l'iniziativa venisse lanciata –, era già stato stabilito come procedere in merito dalla donazione. «Ciao, grazie per la piacevole call», scriveva la Balocco, aggiungendo poi una sintesi di ciò che si erano detti durante la chiamata, e cioè che soltanto il gruppo dolciario avrebbe partecipato all'atto di beneficenza. «Non avendo compreso che il dettaglio della donazione sarebbe stato oggetto del contratto – proseguiva –, non ci siamo pronunciati prima se non dopo vostro stimolo». In quel periodo, era anche già stato stabilito che il denaro sarebbe stato devoluto ai bambini malati nel 2022, «solo dopo che avremo svelato al mercato il nostro comune progetto, quindi indicativamente dopo maggio». Cioè ben prima che i pandori venissero messi in vendita.

IL GRUPPO DOLCIARIO AVREBBE CONTATTATO I DESTINATARI DEI FONDI NELLO SCAMBIO EMERGE LA PREOCCUPAZIONE PER PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

POLEMICHE L'influencer milanese Chiara Ferragni

Ulteriori divergenze anche in merito al comunicato stampa da diffondere ai media, in quanto la Balocco proponeva di presentare l'iniziativa scrivendo che «Con questo prodotto, Balocco e Chiara Ferragni sostengono la ricerca contro i tumori infantili». Il team dell'influencer, però, aveva rilanciato, modificando quella parte in: «Il pandoro Chiara Ferragni, le cui vendite serviranno a finanziare un percorso di ricerca promosso dall'ospedale Regina Margherita di Torino». Da un altro scambio di mail, avvenuto all'interno del team Balocco, si evince la preoccupazione per la questione: «Massima attenzione all'attività benefica che ci espone a pubblicità ingannevole se correlata alle vendite», scrivevano in merito alla predisposizione dei contenuti social che avrebbe dovuto pubblicare l'influencer. Sempre in un messaggio interno alla Balocco, uno dei manager scriveva: «Mi verrebbe da rispondere (al team Ferragni, ndr): in realtà le vendite servono per pagare il vostro cachet esorbitante». Proprio queste mail hanno consentito agli inquirenti di individuare tutti i protagonisti dell'accordo.

Potrebbero poi essere ascoltate anche le versioni di Alessandra Balocco e Chiara Ferragni che, da quando è stata iscritta nel registro degli indagati, è in costante contatto con i suoi avvocati Marcello Bana e Giuseppe Iannaccone.

Federica Zaniboni

Udine

Accoltellata in autogrill fermato l'ex marito

Svolta nella vicenda della donna di 58 anni aggredita e ferita in un autogrill il giorno di Santo Stefano vicino a Firenze mentre tornava a casa in Lombardia. L'ex marito è stato fermato ieri in Friuli. Un'aggressione frutto di «un'accurata preparazione», secondo un piano che il 65enne avrebbe avviato dal 22 dicembre scorso, giorno in cui si era concluso con la messa alla prova il processo a suo carico per una precedente violenza che aveva causato la separazione. «Un'azione criminosa risultata sorretta da un fortissimo risentimento» verso la donna, «soprattutto per aspetti finanziari legati alla gestione di una società immobiliare dalla cui gestione l'indagato era stato estromesso». È questo il quadro ricostruito dagli inquirenti che hanno fermato l'uomo, domiciliato a Pulfero (Udine) per tentato omicidio e calunnia.

Economia

Borse del 10/1/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.450	+0,14%	Londra (Ft100)	7.651	-0,42%	NewYork (Dow Jones)*	37.680	+0,41%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.254	+0,05%	Parigi (Cac 40)	7.426	-0,01%	NewYork (Nasdaq)*	14.968	+0,74%
Francoforte (Dax)	16.689	+0,01%	Tokio (Nikkei)	34.441	+2,08%	Hong Kong (Hang Seng)	16.085	-0,84%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 11 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	162
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,09
Sterlina	0,86
Yen	159,75
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,86

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,741%
3 m	3,824%
6 m	3,672%
1 a	3,499%
3 a	3,011%
10 a	3,844%

METALLI	Gr
Oro	59,38 €
Argento	0,67 €
Platino	27,02 €
Litio	12,14 €/Kg
Silicio	1.920 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	459
Marengo	370
Krugerrand	1.950
America 20$	1.902
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	76,72 €
Petr. WTI	71,78 $
Energia (MW)	108,34 €
Gas (MW)	31,19 €

Boom di vendite a novembre gli italiani scelgono i discount

▶Gli acquisti al dettaglio salgono dello 0,4% in valore e dello 0,2% in volume, spinti dai beni non alimentari

▶Nei supermercati a basso costo il giro d'affari è cresciuto dell'8,5%, bene anche l'e-commerce

I NUMERI

ROMA Come delle oasi nel deserto, i discount alimentari oggi attraggono sempre di più i consumatori assetati dall'inflazione, che solo ora sta tornando sotto controllo. L'Istat ha fotografato a novembre una flessione dei volumi delle vendite al dettaglio dei beni alimentari, accompagnata da un aumento della scelta di supermercati a basso costo per riempire la credenza di casa. Nei discount le vendite in valore sono aumentate dell'8,5%. Insomma, si risparmia sulla spesa. Ma anche gli elettrodomestici, i televisori e le radio restano più tempo sugli scaffali dei negozi rispetto a prima.

Con i soldi del salvadanaio gli italiani, oltre a pagare le bollette (in molti stanno accantonando un piccolo tesoretto per superare la fine del mercato tutelato), hanno ripreso ad acquistare una serie di prodotti, come quelli per la cura della persona, prima oggetto di tagli.

SUPERATA LA FASE PIÙ DURA

Più nel complesso, a novembre 2023 l'Istat stima per le vendite al dettaglio una crescita congiunturale dello 0,4% in valore e dello 0,2% in volume. In aumento le vendite dei beni alimentari in valore (+0,2%), mentre come detto diminuiscono (dello 0,2%) quelle in volume.

Le vendite dei beni non alimentari crescono sia in valore che in volume, rispettivamente dello 0,6% e dello 0,4%. «Bene le vendite della grande distribuzione – evidenzia sempre l'Istat – e quelle del commercio elettronico. In calo le vendite al di fuori dei negozi e, per il quinto mese consecutivo, quelle delle imprese operanti su piccole superfici». Per Confcommercio le vendite del mese di novembre testimoniano la salute di un contesto economico che, nell'ultima parte del 2023, sembra aver superato la fase più difficile. Sottolinea l'Ufficio studi di Confcommercio: «La repentina riduzione dell'inflazione, associata a un mercato del lavoro ancora solido, e il conseguente miglioramento della fiducia, sembrano aver spinto le famiglie verso atteggiamenti di spesa meno cauti che in passato».

COMMERCIO AL DETTAGLIO PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

	Nov 2023 - nov 2022	Gen-Nov 23 Vs Gen-Nov 22
ESERCIZI NON SPECIALIZZATI	+4%	+6,2%
A prevalenza alimentare	+4,5%	+6,8%
Ipermercati	+3,4%	+5,6%
Supermercati	+4,2%	+6,8%
Discount di alimentari	+6,9%	+8,5%
A prevalenza non alimentare	-1,5%	-1,5%
Esercizi specializzati	+1,2%	+4%
GRANDE DISTRIBUZIONE	+3,4%	+5,7%

Fonte: Istat Withub

Ora occhi puntati sul test dei saldi invernali. Dal confronto tra i primi undici mesi del 2023 con l'analogo periodo del 2019, ricorda poi Confcommercio, emerge però che i volumi delle vendite al dettaglio sono inferiori del 3,6%, con gli alimentari sotto del 5,5%. E in questo contesto, ancora una volta, sono stati penalizzati in particolar modo i negozi di prossimità, come il piccolo alimentari sotto casa. Tornando ai dati Istat, a novembre le vendite al dettaglio aumentano su base tendenziale dell'1,5% in valore e registrano un calo in volume del 2,2%.

LE COMPRAVENDITE EFFETTIVE

Le vendite dei beni alimentari crescono del 4,1% in valore e diminuiscono del 2,0% in volume. Quelle dei beni non alimentari calano sia in valore (-0,3%) sia in volume (-2,3%). Confesercenti avverte: «L'Istat registra, rispetto allo stesso mese del 2022, un incremento in valore dell'1,5%, a cui corrisponde però una flessione in volume di 2,2 punti. Un calo che, secondo le nostre stime, corrisponde a circa 9 miliardi di euro di vendite effettive in meno in un anno per la distribuzione in sede fissa, di cui 5 miliardi persi dalle imprese operanti su piccole superfici». Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali eterogenee tra i gruppi di prodotti. L'aumento maggiore riguarda i prodotti di profumeria e cura della persona (+5,0%), mentre registrano il calo più consistente elettrodomestici, radio, tv e registratori (-4,1%).

Francesco Bisozzi

Il report

Draghi incontra i top manager Ue

«È andata bene». Con queste parole un soddisfatto Mario Draghi ha lasciato ieri la sede milanese di Bankitalia dopo l'incontro con i manager dell'industria europea di Ert. Al centro dell'incontro il tema della competitività dell'Unione e di come rilanciarla. L'ex premier ed ex presidente della Bce è stato incaricato dalla presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, di stilare un rapporto sul futuro della competitività europea. Il report sarà presentato dopo le elezioni europee. Il report di Draghi, secondo il presidente dell'Ert van Boxmeer «sarà la road map per migliorare la competitività dell'Europa».

Del Vecchio jr entra in Ima: «Supporto il Made in Italy»

Leonardo Maria Del Vecchio

MODA

ROMA «Sono entrato nel capitale di Ima con l'1,1%. E l'ho fatto per due motivi: il primo è la volontà, ereditata da mio padre, di supportare il Made in Italy in tutte le sue forme; il secondo è la grande fiducia, derivata dalla mia storia personale, nelle potenzialità delle imprese famigliari». Lo dice Leonardo Maria Del Vecchio, azionista di riferimento di Delfin, la holding a capo dell'impero EssilorLuxottica. «La filosofia di Lmdv Capital - spiega - è investire in attività produttive di lungo corso che espandono o reinterpretano settori di mercato consolidati. Ima è una delle più importanti realtà dell'industria italiana e soprattutto è una impresa famigliare con una proiezione internazionale. Siamo entrati con una cordata di imprenditori che ha assicurato alla famiglia Vacchi il sostegno necessario per mantenere saldamente in mani italiane il controllo del gruppo. Questo investimento ci permette di partecipare alla crescita di un gioiello del Made in Italy. Infine, proseguire l'impegno di Lmdv Capital a sostegno dell'imprenditorialità italiana e delle grandi tradizioni familiari».

La Borsa

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,917**	0,26	1,839	1,909	6136339
Azimut H.	**24,790**	1,64	23,627	24,371	798967
Banca Generali	**33,980**	0,41	33,459	34,167	116285
Banca Mediolanum	**8,844**	0,20	8,576	8,843	786718
Banco Bpm	**4,877**	0,12	4,868	5,158	13454029
Bper Banca	**3,167**	0,44	3,113	3,292	12202398
Brembo	**10,990**	-0,45	10,823	11,067	270628
Campari	**9,278**	-6,53	9,886	10,055	23454881
Enel	**6,737**	0,57	6,652	6,741	15795615
Eni	**14,884**	-0,27	15,032	15,578	7047631
Ferrari	**316,900**	1,12	305,047	314,127	374837
FinecoBank	**13,870**	2,36	13,366	13,685	3824472
Generali	**19,735**	0,28	19,366	19,747	1771579
Intesa Sanpaolo	**2,748**	-0,31	2,688	2,793	49496459
Italgas	**5,200**	-1,70	5,068	5,265	1706167
Leonardo	**16,635**	1,06	15,317	16,534	2283792
Mediobanca	**11,235**	-0,44	11,112	11,310	2214406
Monte Paschi Si	**3,266**	-0,03	3,180	3,379	14675290
Piaggio	**2,926**	0,07	2,888	2,958	535221
Poste Italiane	**10,205**	-0,63	10,206	10,360	1464542
Recordati	**49,100**	0,37	47,661	49,068	249257
S. Ferragamo	**11,550**	-3,19	11,630	12,203	376930
Saipem	**1,445**	-1,80	1,472	1,551	29615535
Snam	**4,783**	-0,79	4,605	4,831	8072346
Stellantis	**20,780**	1,09	20,428	21,198	6468348
Stmicroelectr.	**40,300**	-0,96	40,577	44,888	2780560
Telecom Italia	**0,295**	-1,79	0,301	0,308	48227854
Tenaris	**14,770**	-1,53	15,088	15,916	3479768
Terna	**7,564**	-1,87	7,453	7,711	3369548
Unicredit	**25,865**	1,21	24,914	25,931	7590408
Unipol	**5,370**	-0,92	5,274	5,434	1050801
UnipolSai	**2,316**	-1,03	2,296	2,340	673593
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	-0,66	2,231	2,261	17411
Banca Ifis	**16,110**	-0,19	15,741	16,262	92138
Carel Industries	**22,950**	-0,86	22,957	24,121	18812
Danieli	**29,750**	0,68	28,895	29,539	38231
De' Longhi	**31,200**	1,63	29,083	30,583	246442
Eurotech	**2,300**	-1,92	2,338	2,431	126292
Fincantieri	**0,541**	-0,92	0,547	0,560	5650246
Geox	**0,712**	-0,70	0,710	0,738	362806
Hera	**3,040**	1,13	2,916	2,996	2433434
Italian Exhibition Gr.	**3,200**	0,63	3,101	3,148	3587
Moncler	**54,300**	0,30	51,945	55,697	580154
Ovs	**2,160**	0,09	2,116	2,270	612422
Piovan	**9,700**	-2,81	9,739	10,608	85999
Safilo Group	**0,907**	-1,73	0,898	0,918	349320
Sit	**3,300**	0,00	3,201	3,318	2363
Somec	**26,300**	-1,50	26,397	28,732	585
Zignago Vetro	**13,820**	-0,58	13,725	14,315	55394

Il report di Bankitalia: frenano i finanziamenti e scendono i depositi

▶Le principali voci macroeconomiche ancora condizionate dai tassi in rialzo ▶A novembre i prestiti al settore privato e alle famiglie sono diminuiti del 3,2%

L'ANDAMENTO

ROMA Frenano i prestiti. Salgono ancora i tassi sui mutui, calano i depositi. È la fotografia di Bankitalia nella pubblicazione «Banche e moneta» che mette a fuoco le principali voci macroeconomiche. A novembre i prestiti al settore privato sono diminuiti del 3,2% sui dodici mesi (-3,1 nel precedente mese di ottobre).
In particolare, i prestiti alle famiglie si sono ridotti dell'1,2% sui dodici mesi (erano calati dell'1,1% nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie si sono ridotti del 4,8 per cento (-5,3 nel mese precedente). I depositi del settore privato sono diminuiti del 4,1% sui dodici mesi (-5,0 in ottobre); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 19,7% (17,9% in ottobre). Sempre a novembre, i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg) si sono collocati al 4,92% (4,72 in ottobre); la quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a 1 anno è stata del 22% (35% nel mese precedente). Cos'è il Taeg? Rappresenta lo strumento principale di trasparenza nei contratti di credito al consumo. E' un indice armonizzato a livello comunitario che nelle operazioni di credito al consumo rappresenta il costo totale del credito a carico del consumatore, comprensivo degli interessi e di tutti gli altri oneri da sostenere per l'utilizzazione del credito stesso. Il Taeg è espresso in percentuale del credito concesso e su base annua. Deve essere indicato nella documentazione contrattuale e nei messaggi pubblicitari o nelle offerte comunque formulate.

CONCESSIONI

Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,27 per cento (10,45 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 5,59% (5,46 nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 5,98%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 5,30 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,95% (0,92 nel mese precedente).
r. dim.

Maire, studio per idrogeno da mini centrali nucleari

Maire ha annunciato che NextChem ha lanciato un nuovo modello di «e-Factory per la chimica carbon-neutral». L'iniziativa è supportata dalla firma di un accordo di cooperazione con newcleo per sviluppare uno studio per la produzione di idrogeno carbon-neutral grazie a un'innovativa tecnologia nucleare pulita e sicura.

Wartsila a Trieste fa saltare il tavolo

LA VERTENZA

ROMA La multinazionale finlandese Wartsila dice no alla proroga degli ammortizzatori sociali per i lavoratori della fabbrica di Bagnoli della Rosandra (Trieste). Per i 300 lavoratori coinvolti si apre la strada del licenziamento. Dopo una riunione durata circa otto ore presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, i vertici aziendali non hanno accolto la proposta di prorogare il contratto di solidarietà scaduto il 31 dicembre scorso. Diventa quindi tutto più complicato per la messa a punto di un Accordo di programma per la reindustrializzazione del sito, nonostante l'interesse di gruppi importanti, come Ansaldo Energia che vorrebbe riqualificare l'impianto per un progetto legato alla produzione di idrogeno. Tra gli interessati anche la multinazionale giapponese Mitsubishi.

Durissimi i commenti delle istituzioni e dei sindacati. «Dopo il mancato accordo adotteremo tutte le azioni necessarie per recuperare gli incentivi e i contributi statali concessi alla società negli ultimi 10 anni» annuncia il ministro del Mimit Adolfo Urso, sottolineando che il governo va avanti per il salvataggio. Parla di «atto scellerato» da parte di Wartsila l'assessore al Lavoro della Regione Fvg Alessia Rosolen, svelando che la multinazionale «non più di 10 giorni fa ha chiesto ulteriori fondi al ministero».

Luiss, le sfide del nuovo anno: parità di genere e merito

L'APPUNTAMENTO

ROMA Diritti, inclusione, sostegno al merito e internazionalizzazione. La sfida rinnovata e rinforzata quest'anno dalla Luiss Guido Carli in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2023/2024 ha un sapore tutto nuovo se condito con il messaggio contro gli stereotipi femminili lanciato da Paola Cortellesi. L'attrice che ha sbancato i botteghini con il film "C'è ancora domani", ospite d'onore ieri nel campus dell'università a Roma ha regalato alla platea gremita tra autorità, vertici dell'Ateneo, docenti e studenti, un lungo monologo sugli stereotipi, spesso discutibili, che interessano le donne e animano le favole più note. Un modo per tornare sul tema della violenza di genere e sulla «dimensione sociale e collettiva» richiamata poco prima nel suo intervento dalla professoressa Paola Severino, presidente della Luiss School of law. La possibilità di trovare le risorse e la forza per opporre la propria ribellione, come ha fatto Delia, la protagonista del film della Cortellesi, è una lezione di cui fare tesoro per la professoressa Severino, insieme «al fondamentale messaggio che solo la dimensione sociale e collettiva potranno consentirci di sconfiggere questo ineffabile fenomeno criminoso».

TESTIMONE AI GIOVANI

Se ripercorriamo il cammino per la parità di genere, nell'ispirazione della nostra Costituzione, ha sottolineato la professoressa Severino, «constatiamo importanti conquiste», anche se «talune, pienamente realizzatesi a decenni di distanza dall'entrata in vigore della nostra carta costituzionale». E ora? «Resta ancora molta strada da percorrere, per i giovani una sfida importante. L'educazione, la formazione, la scuola, l'università e il senso della legalità e del riconoscimento del merito», ha aggiunto, «sono determinanti nel raggiungere il fondamentale risultato della uguaglianza di genere». Il testimone tocca ai giovani, finché «le brave potranno raggiungere la loro meta senza ostacoli diversi che si troveranno davanti i ragazzi altrettanto bravi», ha concluso sottolineando anche il ruolo dell'Ateneo che già da anni si è impegna su questo fronte. Così l'inclusione è uno dei pilastri del Gender Equality Plan dell'Ateneo.

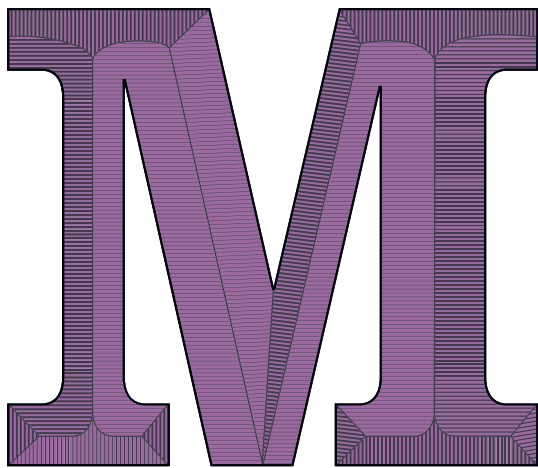
«Diritti, inclusione e sostegno al merito sono i valori che cerchiamo di trasmettere ogni giorno ai nostri studenti e che troviamo, in Paola Cortellesi, un'ambasciatrice straordinaria», ha spiegato il presidente Luiss Luigi Gubitosi: «Stimolare la sensibilità e la consapevolezza dei più giovani su temi cruciali come questi significa arricchire la loro formazione e rafforzare l'impegno e la responsabilità di Luiss come Ateneo internazionale, aperto alle sfide del futuro e connesso con il mondo reale». Il ruolo dell'Ateneo è «educare alla diversità», ha ricordato da parte sua il rettore, Andrea Prencipe

E i risultati si vedono. La Luiss ha appena migliorato la propria posizione nelle classifiche globali dell'Higher Education, a partire dal primo posto in Italia, secondo in Europa e quattordicesimo al mondo per gli Studi Politici ed Internazionali nel prestigioso QS Ranking by subject 2023. Sempre nel 2023, ha raggiunto il 30° posto nella classifica del Financial Times Masters in Management. Mentre la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali ha registrato un nuovo record nelle domande di ammissione (+14%).

Roberta Amoruso

Mostra del Cinema di Venezia

Biennale College, scelti i 4 progetti dei lungometraggi

Sono stati scelti i quattro progetti, da Ghana, Italia, Ucraina, Ungheria e Usa, che accedono alle fasi di realizzazione dei lungometraggi della 12/a edizione di Biennale College-Cinema. Dopo il laboratorio di sceneggiatura, che si era concluso il 7 dicembre, prende il via quello di pre-produzione, che terminerà il 16 gennaio. Dal 18 gennaio aprirà il bando italiano della 13/a edizione, aperto fino al 15 aprile. Le quattro squadre, formati da un regista e un produttore, sono Honeymoon, regista Zhanna Ozirna e produttore Dmytro Sukhanov (Ucraina), opera prima; January 2, regista Zsófia Szilágyi e produttrice Dóra Csernátony (Ungheria), opera seconda; My Birthday / Il mio compleanno, regista Christian Filippi *(nella foto)* e produttore Leonardo Baraldi (Italia), opera prima; The Fisherman, regista Zoey Martinson (Usa) e produttore Kofi Owusu Afriyie (Ghana), opera prima. Alla conclusione del laboratorio, inizierà la realizzazione vera e propria dei quattro lungometraggi, con il contributo della Biennale di 200mila euro ciascuno. I quattro film saranno presentati alla prossima Mostra.

L'indagine voluta dalla Regione: cimbro «gravemente minacciato» e friulano in «forte sofferenza». Va meglio al ladino, ma gli esperti suggeriscono di utilizzare TikTok: «Vanno coinvolti i più giovani»

IN CANSIGLIO Il villaggio cimbro sulla Piana tra Treviso e Belluno. La lingua è parlata anche in Lessinia e sull'Altopiano di Asiago

Veneto, lingue a rischio «Servono gli influencer»

LO STUDIO

In cimbro il nonno è "*boarbataar*" e la nipote è "*anegha*". In friulano la madre è "*mari*" e il figlio è "*frut*". In ladino lo zio è "*barba*" e la suocera è "*madona*". Più tutte le varianti locali tra una provincia e l'altra. Ma la variegata famiglia delle lingue minoritarie in Veneto è a rischio: l'allarme risuona dallo studio che la Regione ha commissionato alla Società Filologica Friulana, come prima applicazione della nuova legge che punta alla tutela degli idiomi, con l'obiettivo di definirne in maniera organica il numero dei parlanti, il grado di conservazione e di utilizzo, la minaccia alla loro sopravvivenza. Per scongiurarne l'estinzione, secondo gli autori dell'indagine, occorre sensibilizzare soprattutto i giovani anche attraverso i loro canali comunicativi: da YouTube a TikTok tramite gli influencer.

LA RILEVAZIONE

All'istituto culturale con sede a Udine, diretto da Feliciano Medeot, è stato affidato l'incarico di predisporre una rilevazione sociolinguistica sulle comunità minoritarie presenti sul territorio veneto: la cimbra localizzata in Lessinia, nell'Altopiano di Asiago e nel Cansiglio; la friulana insediata nel Portogruarese; la ladina diffusa tra il Cadore, il Comelico, la Valle Agordina e la Val di Zoldo. Responsabile scientifico del progetto è stato nominato il linguista Luca Melchior dell'Università di Klagenfurt, affiancato da un comitato di glottologi e storici quali Federico Vicario, Patrizia Cordin, Fabiana Fusco, Franco Finco e Pier Carlo Begotti. Nell'arco di cinque mesi, fra dicembre del 2022 e aprile del 2023, è stato divulgato online un questionario a cui ha risposto un campione volontario di 1.284 informanti: 70 cimbri, 668 friulani e 546 ladini.

L'ABBANDONO

Le differenze nei numeri di adesione sono già sintomatiche delle diverse forze linguistiche in campo. Dei pochi partecipanti cimbri, oltretutto, appena 12 avevano meno di 35 anni. Non è un caso, secondo gli esperti: «L'analisi dei dati mostra una situazione di estrema sofferenza del cimbro, che è pressoché assente sia dagli ambiti della comunicazione familiare e amicale sia da quelli della comunicazione più formale e istituzionale». Ritenuta «gravemente minacciata», questa lingua risulta abbandonata principalmente «a favore non dell'italiano, ma del veneto». Tutti gli interpellati dicono che è in grado di parlarla meno del 25%, per questo il 90% chiede di salvaguardarla, introducendola nelle scuole come materia di apprendimento (76%), promuovendo campagne informative rivolte ai neo-genitori (63%), favorendone l'uso nei media (59%) «se non ha un semplice valore simbolico o addirittura ludico-satirico», nelle tabelle toponomastiche di enti pubblici (77%) e aziende private (65%), nella documentazione amministrativa bilingue (49%), organizzando concorsi letterari per bambini (64%) e adulti (59%). «Tuttavia – avvertono gli analisti – è necessario essere consci delle difficoltà che si presenteranno in questo processo: il cimbro infatti sembra non essere né lingua familiare né lingua ambientale, ma presentare caratteristiche che ne fanno quasi una "lingua straniera". Gli approcci utilizzati dovranno essere accattivanti e interessanti per i discenti». Ecco allora l'idea di ingaggiare «influencer della lingua», attivi ad esempio su Instagram, «figure dal forte potenziale identificativo, che facciano un uso creativo del linguaggio, coinvolgente per un pubblico giovane, e che sappiano interagire con questo».

I 1.284 PARTECIPANTI AL SONDAGGIO CHIEDONO DI FAVORIRE L'UTILIZZO A SCUOLA, NEI PROGRAMMI TIVÙ E SUI SEGNALI STRADALI

PROFESSORE Luca Melchior

LO SCETTICISMO

La proposta di «cultura giovanile nei media dei giovani» è valida anche per il friulano, caratterizzato da «forte sofferenza» in Veneto, dove sembra «definitivamente in pericolo» poiché progressivamente abbandonato a favore dell'italiano. «Pare preoccupante che tra le ragioni per il non utilizzo del friulano un ruolo non secondario sia assunto da atteggiamenti negativi, o perlomeno di indifferenza verso tale lingua, non ritenuta adeguata per la comunicazione istituzionale, ma nemmeno per la comunicazione con i figli e i nipoti», segnalano gli esperti, registrando una certa freddezza da parte degli intervistati. Il 64,97% auspica misure di tutela, però oltre un quinto «le ritiene non opportune», tanto che serpeggia scetticismo sull'introduzione del friulano come materia scolastica (molto utile solo per il 38%), sulla sua promozione tra i neo-genitori (inutile per 24%) e sulla validità dei concorsi letterari (sostenuta soltanto da un terzo del campione). «Politiche di valorizzazione del friulano, con campagne volte ad accrescerne il prestigio e mirate alla realtà del Veneto orientale, paiono poter essere una prima misura per invertire questa tendenza», annotano gli autori, raccomandando però che le iniziative «tengano conto della realtà linguistica locale» e non siano appiattite sullo standard derivante dalla tradizione letteraria friulano-centrale.

LA TENUTA

Pare andare meglio con il ladino, che «sembra avere una buona tenuta negli ambiti della vicinanza comunicativa e essersi ricavato spazi significativi anche nella distanza comunicativa», benché non sia escluso che la positiva autopercezione dei parlanti sia dovuta «a fattori di lealtà linguistica ideologico-identitaria». Rilevante è comunque il consenso per l'inserimento del ladino nell'ordinamento scolastico (75%), nella programmazione radiotelevisiva (58%), nelle tabelle toponomastiche (80%) e nelle insegne di attività commerciali o professionali (60%); un po' più tiepido per il bilinguismo nella documentazione amministrativa (56%). Il grado di pericolo per la sua sopravvivenza è considerato basso, mai linguisti suggeriscono comunque di identificare degli "ambasciatori" del ladino fra «artisti, sportivi, creativi locali».

Angela Pederiva

25% La quota di parlanti il cimbro nell'area

64% Il campione che chiede di tutelare il friulano

75% I favorevoli al ladino materia scolastica

Friulano

padre	pari	fratello	fradi/fradel
madre	mari	figlio	fi/frut/fiol
sorella	sour/sor	figlia	fia/frute/

Cimbri

nonno	boarbataar/noono
nonna	noona/nuna/ boatmuutar/voarmuutar
nipote	neode/neffe/
nipote f.	neode/netza/
nipote m.	anegho/neode
nipote f.	neode/anegha

Ladini

zio	barba/sio/darman/barbe
zia	(a)meda/sia/lala/neni/ meda/mada/nene/neni/
genero	dendre/dendro/dender/ genero/zender/jender/ thenero/denero/cugnò/ cugbou/dendar
nuora	nora/nuora/
suocero	missier/messier/suocero/
suocera	madona/suocera/misiera/

Withub

L'intervista **Sonia Bergamasco**

L'attrice milanese racconta la Divina nel centenario della morte: sabato ad Asolo e poi in un docufilm «Ripercorriamo i momenti della sua storia cogliendo ciò che ha poi trasmesso a generazioni di artisti»

«Eleonora Duse a modo mio» Tra voce e piano

Voce, corpo e pianoforte per raccontare Eleonora Duse «a modo mio», e nello stesso tempo per svelare cosa significa essere un'attrice, come muoversi "sul filo" incarnando emozioni e parole, dando voce alle storie delle creature più diverse. Un mestiere cui Sonia Bergamasco ha dedicato un manuale, "Un corpo per tutti" (Einaudi), ora pronto a "trasformarsi" nello spettacolo di «teatro musicale» che inaugura sabato sera (ore 21) al Duse di Asolo la Stagione del contemporaneo ideata da Cristina Palumbo. L'attrice milanese, premio Duse nel 2014, si misurerà con la propria storia d'interprete riflettendo sull'eredità della Divina, suonando il pianoforte e raccontando. Lasciando libera l'immaginazione.

Come tradurrà il suo libro in scena?

«Tutto nasce da una suggestione di Cristina Palumbo: aveva puntato gli occhi sul manuale quando era uscito, aveva colto come filo rosso della narrazione il fantasma libero di Eleonora Duse: così mi aveva chiesto di pensare a una sorta di "versione di scena". Sono felicissima di tornare ad Asolo con questo lavoro, da scoprire assieme al pubblico».

Ma che farà?

«Vorrei consegnare un immaginario sulla Duse e sulla figura dell'attrice. Al centro c'è un pianoforte verticale, strumento che fa parte della mia geografia interiore e col quale ho un rapporto di odio, di amore e di crescita. E così, girando attorno a questo strumento, suonandolo, accarezzandolo, "invitandolo" in scena davanti al pubblico, racconterò frammenti di questa storia».

HO SOGNATO DI TROVARMI IN SALA TRA IL PUBBLICO DI UN SUO SPETTACOLO I TESTIMONI CI PARLANO DI UNA PRESENZA CONTURBANTE

Nel libro c'è un capitolo dedicato alla Duse.

«È l'ultimo: "Duse e generazioni". Immaginarla è sempre stato il mio desiderio, per anni. Ho addirittura sognato di trovarmi tra il pubblico, in una sala teatrale, ad assistere a un suo spettacolo. I testimoni dell'epoca ci parlano di una presenza emotivamente conturbante, di un corpo di scena capace di trasmettere un'energia indescrivibile. Ci parlano di una recitazione essenziale, fisica. Nostra contemporanea».

Sulla Duse sta pure girando un film.

«Nel settembre scorso sono stata ad Asolo per una settimana di riprese. È una figura per me amatissima, cava, perchè risuona. Di lei rimangono una quantità enorme di foto, di articoli, di lettere e testimonianze, ma dal nostro punto di vista di uomini e donne abituati alla visione, c'è soltanto un film muto, "Cenere" che ce la consegna in un momento preciso della sua vita, quando ha 58 anni, ha capelli bianchi e sembra molto più anziana. Lei stessa ne è consapevole e cerca di tenere la macchina da presa lontana. Perché l'ha capita, ne è affascinata, la sente come un'arte nuova che vorrebbe attraversare, ma nello stesso tempo avverte di non possedere la freschezza degli attori più giovani. Così sceglie di starci lontano. E quindi lascia a noi la possibilità di immaginarla».

Il documentario a che punto è?

«Deve chiudersi a metà primavera: questo è un anno importante, un anno di celebrazioni di un' artista che diceva "detesto le celebrazioni". Ma noi facciamo finta di non ascoltarla e quindi questi 100 anni dalla sua morte sono importanti per farla vivere oggi. Questo il senso della stagione di Asolo e del mio documentario, che non è celebrativo, ma è un'interpretazione al presente della Duse e del mestiere d'attrice».

SUL PALCO Sonia Bergamasco sabato ad Asolo

Che Duse emergerà?

«Ciascuno ha la propria immagine d'attrice, il film non è un biopic. Ripercorriamo sì i momenti della sua storia dando un arco del suo lavoro, ma attraverso di lei cerchiamo di cogliere l'energia creativa che da lei e da artisti grandi come lei ha mosso le generazioni successive, arrivando fino a a noi».

Come avete fatto?

«È un lavoro anche molto concreto e leggibile attraverso testimonianze, interviste ad artisti, attrici, a persone che l'hanno studiata. E poi indagini nei tanti luoghi e in alcune delle tante tappe del suo viaggio nel mondo: la Duse ha girato il mondo quando non era semplice farlo, e non c'erano gli aerei di linea, eppure è stata in Russia, Grecia, Africa del nord, Stati Uniti, America del Sud, Europa».

Nel suo libro parla anche del pubblico, «tigre da domare».

«È l'altro da te che ti fa da specchio. E tu sei lo specchio per loro. Se fai bene il tuo mestiere, il pubblico è lo specchio in cui ti immergi. È un grande incontro. Certo, può anche un buco nell'acqua, ma è sempre diverso ogni volta».

Complicato raccontarsi in un manuale?

«Una volta trovata la chiave, quella dello specchio nata da una poesia che avevo scritto diventata sorta immagine guida, il libro è stato davvero un flusso. L'ho scritto mentre ero in tour con "Chi ha paura di Virginia Woolf", avevo i "muscoli" caldi: era quindi flusso che usciva felice, spontaneo. Anche perchè ruotava attorno a temi che mi sono cari, e sono gli stessi che racconto nel documentario. Anzi, ho preso al volo l'offerta di scrivere il manuale proprio perché stavo lavorando al film sulla Duse: ho sentito che questo avrebbe convogliato temi ed energie in modo più articolato per avvicinarmi a lei».

Chiara Pavan

PROTAGONISTA Amanda Knox

In tv la verità di Amanda, con Lewinsky tra i produttori

LA SERIE

Amanda Knox è pronta per raccontare la sua storia, non solo davanti ai giudici di Perugia, ma anche sul piccolo schermo della tv americana. Hulu, il canale in streaming della Disney, è vicino a dare luce verde a una serie limitata in cui verrà narrata la vicenda giudiziaria (con relativi strascichi) della ex studentessa di Seattle condannata e poi assolta dall'accusa di aver ucciso nel 2007 la coinquilina britannica Meredith Kercher. Nella produzione lavoreranno con lei Warren Littlefield di Fargo e Il Racconto dell'Ancella e la ex stagista del Sexgate alla Casa Bianca, Monica Lewinsky. Si sta cercando l'attrice che interpreterà la parte di Amanda, riporta il sito Deadline, secondo cui le riprese dovrebbero cominciare nei prossimi mesi. La sceneggiatura, firmata da KJ Steinberg, è basata sulla storia di Amanda Knox, dalla condanna nel 2009 alla lunga odissea per riacquistare la libertà. La serie era da tempo tra le priorità di Hulu. Ne aveva anticipato qualcosa Monica Lewinsky in ottobre senza peraltro entrare nei particolari. Nota per il suo attivismo contro le gogne mediatiche in cui lei stessa era finita al tempo della tempesta politica che portò al processo di impeachment dell'allora presidente Bill Clinton, l'ex stagista della Casa Bianca aveva annunciato di essere entrata nel team di «una serie limitata su un'altra giovane donna che ha visto la sua vita decimata e fatta a pezzi sul palcoscenico mondiale, ma in qualche modo è riuscita a sopravvivere».

Il ponte che non c'è più svela i segreti della Roma dell'800

IL LIBRO

Tutto è iniziato da un quadro dell'Ottocento, il paesaggio di Annibale Angelini intitolato *Il Ponte del Soldino con San Giovanni dei Fiorentini a Roma*. Grazie a quest'opera, si sono incontrati il manager Stefano Lucchini, la storica dell'arte e giornalista Giovanna Pimpinella, e l'autore di noir e spy story Andrea Carlo Cappi, i tre autori di *C'era una volta un ponte - Il ponte sospeso*, un libro che unisce in un unico volume un saggio e un romanzo storico. Tra il 1868 e il 1869 Annibale Angelini dipinge un paesaggio di quella Roma che non c'è più, ovvero il Ponte dei Fiorentini, detto anche "ponte de fero" o "del soldino", per via del baiocco che serviva come pedaggio. Si tratta di un ponte costruito interamente in ferro, tecnica mai usata nella Capitale fino ad allora, e che sorgeva all'altezza della chiesa di San Giovanni dei Fiorentini per collegare via Giulia e via della Lungara. Costruito tra il 1861 e il 1863, fu smantellato nel 1941, lasciando molte tracce della sua immagine nella pittura e nella fotografia d'epoca.

LE FONTI

Gli autori del saggio, Stefano Lucchini e Giovanna Pimpinella, raccontano di avere individuato all'interno del quadro rifacimenti inediti che ne danno una lettura in chiave risorgimentale totalmente inedita, e trovato altre fonti, tra cui una cartolina degli anni Trenta modificata con curiose scritte a macchina, simili a titoli di un libro dedicato al ponte. Di qui, l'idea di fare qualcosa che non aveva mai fatto nessuno. Ovvero un libro con un saggio storico su un tema - il ponte, appunto - e un giallo ambientato nello stesso periodo. Quest'ultimo con una trama ispirata alle scritte sulla cartolina, come una traccia di lavoro, una pista.

CAMBIAMENTI

Il saggio di Lucchini e di Pimpinella, *C'era una volte un ponte*, apre il volume e racconta la storia del ponte sospeso di ferro (oggi sostituito da quello in cemento intitolato al Principe Amedeo) che fu voluto al tempo di Pio IX, in un periodo di grandi cambiamenti. Quel ponte era «un luogo incerto» come si legge nella prefazione: doveva essere un'idea innovativa, ma fu fonte di tante e tali difficoltà, tra cui cause legali, che di quattro progettati per unire diversi punti del fiume Tevere, uno solo ne venne realizzato. I moti rivoluzionari del 1848, la fuga di Pio IX a Gaeta, nel Regno delle Due Sicilie, e l'avvento della Repubblica Romana, rovinarono tutti i piani.

Il romanzo che segue è un coinvolgente noir, che parte dall'uccisione, tra i vicoli di Trastevere, di un ispettore del Ministero dei Lavori Publici, Riccardo Mazza. Il corpo sventrato dalle coltellate viene ritrovato proprio sul ponte, ed è subito evidente che l'ingegnere non è stato ucciso sul posto. Il cardinale Giovanni Antonio Mora viene incaricato di affiancare le forze di polizia nelle indagini. Doveva «andare a caccia di fantasmi». Ma, «per usare un'immagine cara a quello scrittore inglese, Thackeray, quando si aprivano certi armadi non si poteva mai sapere quali scheletri vi si potessero trovare». È subito chiaro che la rapina è stata soltanto messa in scena, per distogliere dal reale movente dell'omicidio. Il giallo fa da contrappunto al saggio storico e in qualche modo lo completa.

LA VEDUTA DI ROMA Il ponte in una cartolina del 1930 che ha ispirato il libro (Collezione Famiglia Lucchini)

C'ERA UNA VOLTA UN PONTE. IL PONTE SOSPESO di Stefano Lucchini, Giovanna Pimpinella Andrea Carlo Cappi
Palombi ed.
20 euro

CRONOLOGIA

Il romanzo si apre nel 1864, e poi riprende nel 1884, al tempo di Leone XIII. Il Papa racconta i suoi incubi, San Pietro presa d'assalto da demoni, che sembrano trasfigurare i bersaglieri entrati con la forza a Porta Pia, quattordici anni prima. Il cardinale Mora si mette sulle tracce di Luperco, il misterioso mandante dell'omicidio di Mazza, rimasto irrisolto. In queste nuove indagini il ponte del Soldino resta sempre sullo sfondo, come un fantasma, invisibile testimone di oscure trame e di una scia di sangue che potrebbe rimanere impunita.

Riccardo De Palo

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

La giocata buona per tutto il nuovo anno ha prodotto subito una super-vincita: un avvio davvero speciale Abcdefghijk-Zuzu, così due genitori indonesiani hanno chiamato il proprio figlio registrandolo all'anagrafe

Un fantastico terno con gli auguri 2024

LA RUBRICA

Qualcuno nell'antichità ha detto: "Al fato è inutile sottrarsi" e in queste ultime due settimane ne abbiamo la prova! Nell'ultima settimana dell'anno è uscito il fantastico terno 9-32-75 su Cagliari consigliato per tutto il 2023 con gli auguri e inizio 2024 con i nuovi auguri. La giocata buona per tutto questo anno ha regalato immediatamente un altro fantastico terno con l'uscita lunedì del 1-8-77 per la Ruota Nazionale assieme al bellissimo ambo su ruota secca 44-77 uscito venerdì su Milano, la ruota consigliata. Fortuna o fato? Oltre a queste magiche vincite, azzeccati tra martedì e lunedì anche due ambi su ruota secca con l'uscita del 70-79 su Bari accompagnato dal 16-43 su Genova, il 25-79 su Milano e il 52-79 su Napoli dai numeri di Natale. Uscito anche il 2-61 Venezia, ruota della giocata scaramantica accompagnato da 1-31 su Genova, 50-79 su Bari dagli aneddoti storici, 34-61 su Roma dalla ricetta del "risoto de bosèga", 39-76 dal significato del sognare il vino e 2-77 su Milano dalla giocata di fine anno. Infine, azzeccati il 56-65 su Firenze dalla ricetta della "minestra di lenticchie" e il 39-50 su Roma dalla poesia "Anno nuovo". Totale in questa settimana 1 terno, 2 ambi su ruota secca e 10 su tutte le ruote. Non male come inizio 2024! Complimenti a tutti!

Oggi prima luna nuova dell'anno, una luna fortunata perché rappresenta il nuovo inizio, il cambiamento e la purificazione. La luna nuova viene chiamata anche luna scura perché durante il novilunio Sole, Luna e Terra sono allineati in questo ordine. Perciò è impossibile vedere la luce riflessa sulla luna. La superstizione popolare consiglia di accendere, nella notte di luna nuova, una candela profumata per rinnovare le energie positive della casa e richiamare la fortuna. Dai miti e le leggende popolari le giocate 52-58-48-89 e 30-78-45-49 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 63-27-40 e 36-11-29 con 70-65-34 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte. Da giocare al Lotto il nome più curioso della storia. Un bambino indonesiano batte tutti i record per il nome più bizzarro del mondo perché i suoi genitori lo hanno registrato come ABCDEFGHIJK-ZUZU facendolo diventare famoso nel web. Sicuramente questo bambino avrà qualche problema quando andrà a scuola e la maestra lo dovrà chiamare all'appello. Chissà se nomi di questo tipo diventeranno di moda? 6-40-50 53 e 14-87-33 più 13-17-80 con ambo su Venezia Napoli e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Il "bacalà conso" dopo le festività

LA RICETTA

Finite le feste, i pasti pantagruelici, bolliti, tortellini, cotechini, e tanti dolci con pandori e panettoni gran gourmet (i panettoni oggi sono tutti premiati, se non hanno vinto almeno un concorso sono degli sconosciuti) ora si torna tutti a regime con un ritorno alla cucina leggera.

Perciò oggi vi consiglio un piatto speciale, top della leggerezza ma gustoso e sano: il "bacalà conso", cioè stoccafisso condito.

Si prende un bel pezzo di stoccafisso di buona qualità e lo si tiene a bagno, cambiando 2/3 volte l'acqua per almeno un giorno e mezzo, massimo due(si trova anche già bagnato in alcuni mercati o negozi specializzati).

Si mette in una casseruola con acqua fredda, sale, due fette di limone, una foglia di alloro o un pezzo di sedano, si fa poi bollire per 30 minuti, si scola bene, si pulisce da spine e pelle e si condisce con olio di oliva leggero, qualche spicchio d'aglio intero, che va tolto al momento prima di mangiarlo, un piccolo trito di prezzemolo e pepe.

Provare per credere! E' buonissimo. Si gioca 14-50-60-78 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

La farfalla porta ricchezza e felicità

IL SOGNO

Il filosofo cinese Zhuangzi vissuto nel 350 a.C. asseriva che fintantochè stiamo sognando stiamo vivendo una realtà, perciò stiamo vivendo durante il sogno o viceversa?
Una sua famosa riflessione riportata in vari libri è il sogno della farfalla. Una volta infatti sognò di essere una farfalla che volava felice e faceva tutto quello che gli piaceva senza sapere di essere Zhuangzi. Quando si svegliò improvvisamente da questo sogno mise in dubbio la realtà: era Zhuangzi che aveva sognato la farfalla o la farfalla che sognava Zhuangzi? Ai giorni nostri e nella nostra cultura, dove non mettiamo in dubbio il concetto di "trasformazione delle cose" sognare una farfalla è presagio di ricchezza e felicità.
É inoltre simbolo della donna leggera e incostante come le ninfee dei boschi che possiedono ali di farfalla. La credenza popolare poi richiama nelle farfalle le anime dei cari defunti che ci vengono a trovare. Da giocare per le farfalle 13-66-75-21 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

LA POESIA

"Niente me consoa, ma fasso queo che vogio; che ben che stago soa"

È molto bello quando in una poesia ritroviamo pezzi di vita vissuta, pezzi di realtà messi in rima con leggerezza e magari con una nota di ilarità che sdrammatizza la situazione. Oggi le donne che vivono da sole si definiscono in piena libertà "single", qualche anno fa, anche se relativamente giovani, venivano chiamate "zitelle" e proprio a quelle donne che sono rimaste sole magari dopo una delusione è dedicata la Zitea! "Co speranze, anca tormenti, tra busie e baticuor, me ricordo quei momenti de un' inutie e falso amor. Co na cocola e un sospiro el me diseva: ti xe l'unico tesoro, ti xe l'aria che respiro,.. se ti me assi.. moro. Oh! Fio de bona dona, magari ti fussi morto, cussi sta creduona no gavaria subio un torto. Dopo un fià,ti xe spario tra i fumi del caigo. Ma se ti fussi mio mario, ti saressi un bel intrigo! Niente me consoa, ma fasso queo che vogio; che ben che stago soa!" W.N. Da giocare la quaterna 10-19-55-82 con ambo e terno su Venezia Cagliari e Tutte.

METEO

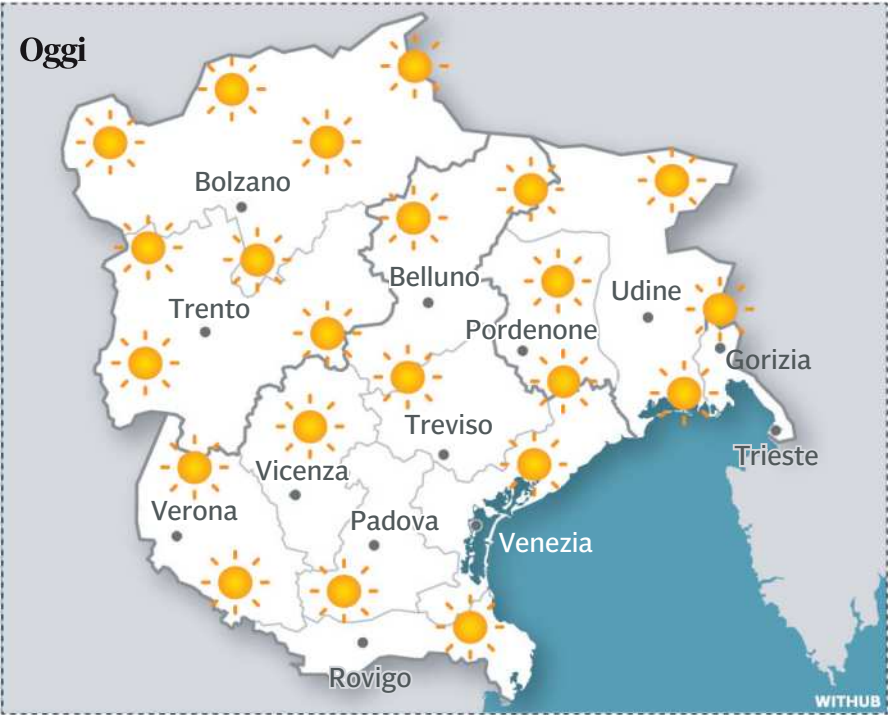
Miglioramento al Nord, ancora instabile al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Stabile su tutta la regione con prevalenza di cieli sereni o poco nuvolosi. Possibilità di foschie o banchi di nebbia tra notte e mattina su pianura e laguna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Situazione anticiclonica e tempo stabile su tutta la regione con prevalenza di cieli sereni o poco nuvolosi. Gelate diffuse nottetempo, anche intense sui fondovalli alpini e ventilazione debole.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Situazione anticiclonica e tempo stabile su tutta la regione con prevalenza di cieli sereni o poco nuvolosi. Gelate diffuse nottetempo, anche intense sui fondovalli.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	5	Ancona	5	11
Bolzano	-4	7	Bari	10	12
Gorizia	-1	7	Bologna	-1	8
Padova	-3	8	Cagliari	9	16
Pordenone	-3	7	Firenze	-1	12
Rovigo	-3	8	Genova	6	13
Trento	-3	7	Milano	-1	7
Treviso	-2	8	Napoli	7	13
Trieste	1	9	Palermo	12	15
Udine	-2	8	Perugia	2	8
Venezia	-2	7	Reggio Calabria	12	13
Verona	-1	8	Roma Fiumicino	2	14
Vicenza	0	7	Torino	-2	8

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
22.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.50 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Cena con delitto - Knives Out** Film Commedia. Di Rian Johnson. Con Daniel Craig, Chris Evans, Jamie Lee Curtis
23.40 **Appresso alla musica** Musicale
0.35 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **L'accusa** Film Drammatico. Di Yvan Attal. Con Ben Attal, Charlotte Gaisbourg, Mathieu Kassovitz
23.50 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
0.50 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Medium** Serie Tv
7.25 **Delitti in paradiso** Serie Tv
8.25 **MacGyver** Serie Tv
9.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.40 **Medium** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
15.50 **Delitti in paradiso** Serie Tv
16.50 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Fire - Nessuna via d'uscita** Film Azione
1.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.00 **Faster Than Fear** Serie Tv
2.45 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
4.15 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

8.10 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
9.05 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Tancredi** Musicale
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Mondi d'acqua** Doc.
15.50 **Fuente Ovejuna** Teatro
17.40 **Martinu, Poulenc, Mozart** Documentario
19.05 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Osn Yamada Lozakovich** Musicale
22.30 **Buddy Guy, The Torch** Documentario
0.20 **Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Si può fare... amigo** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Sissignore** Film Commedia

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.30 **Terra Amara** Serie Tv.
22.40 **Terra Amara** Serie Tv
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **Com'è bello far l'amore** Film
2.15 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1

7.30 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
9.20 **Chicago Fire** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Serie Tv
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.05 **Freedom Pills** Documentario
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **Coppa Italia Live** Calcio
21.00 **Juventus - Frosinone. Coppa Italia** Calcio
22.55 **Coppa Italia Live** Calcio
23.50 **Tokarev** Film Thriller

Iris

6.40 **Norma e Felice** Serie Tv
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Milanesi A Napoli** Film Commedia
10.40 **La stella di latta** Film Western
12.45 **Amici e vicini** Film Drammatico
14.55 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
17.10 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Danko** Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Ed O'Ross
23.10 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico
1.10 **Amici e vicini** Film Drammatico
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
4.25 **Streghe** Film Horror

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione. Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian, Everett McGill
23.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.15 **Cam Girlz** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Day Zero**
16.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **L'influenza che ha ucciso 50 milioni di persone**
18.50 **Memex** Rubrica
19.30 **Wild Italy - Serie 3**
20.15 **Il mare scomparso**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **American Genius**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza 2022**
24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**

DMAX

7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **Il complotto dell'oro** Serie Tv
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il Natale dei cuccioli** Film Commedia
15.30 **Previsioni per Natale** Film Commedia
17.15 **La scelta di Jessica** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Quelle brave ragazze** Viaggi
22.45 **Quelle brave ragazze** Viaggi
24.00 **...Con amore Babbo Natale** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.50 **La casa delle aste** Società
11.50 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
12.45 **Famiglie da incubo** Documentario
14.45 **Ombre e misteri** Società
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
20.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Nove Comedy Club** Show
23.50 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.20 **Get Smart** Telefilm
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: Una stella in cucina** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: The Silent Man** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.00 **Rassegna Stampa** Info
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.15 **Benvenuto Lautaro** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Rubrica
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Eureka** Film Drammatico
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione di questa Luna Nuova costituisce una splendida protezione per tutto quanto riguarda il settore del **lavoro**, che è favorito dalla configurazione. È il momento di iniziare qualcosa di nuovo o di definire altri obiettivi, stabilendo le regole da seguire nei prossimi mesi e definendo le tappe che ti proponi di raggiungere. La tua sarà una bella sfida, un'avventura molto stimolante.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna Nuova di oggi nel Capricorno rappresenta una sorta di promessa, un patto che gli astri stringono con te rispetto a un progetto che hai definito in questo periodo e al quale intendi ora dedicarti. Si tratta di qualcosa di ambizioso e per certi versi un po' rivoluzionario, almeno per quanto riguarda quello che è tradizionalmente il tuo percorso. È una sfida personale che riguarda il **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi la configurazione porta con sé una sorta di fermento misterioso, come se qualcosa bollisse in pentola per te ma ancora non ti fosse concesso di sollevare il coperchio per capire di cosa si tratta. Accetta questo aspetto misterioso, che è parte del gioco e ti consente di entrare in un atteggiamento un po' meditativo. Ci sono poi novità in arrivo per quanto riguarda la tua situazione **economica**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Con questa Luna Nuova di oggi il cielo ti invita a superarti, a cambiare radicalmente il tuo punto di vista per capovolgerlo e scoprire che esiste almeno un'altra verità, diversa da quella su cui ti sei basato finora. Ma questo non fa che arricchire i tuoi strumenti, perché finalmente cogli degli aspetti che sono fondamentali. Al centro di tutto questo c'è l'**amore**, che ti indica che cosa guardare.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione innesca una dinamica molto positiva per quanto riguarda delle questioni legate al **lavoro**. Grazie alla configurazione favorevole, si creano le condizioni che ti consentono di ridisegnare alcuni aspetti della situazione in cui ti muovi e modificare il tuo ruolo. Ti proponi obiettivi diversi, che metti a punto proprio in questi giorni. Improvvisamente le cose procedono rapidamente.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione di questa Luna Nuova per te è davvero favorevole, sia nell'immediato che in prospettiva, perché segna l'inizio di un nuovo ciclo, che riguarda anzitutto l'**amore** ma che viene poi a liberare il tuo potenziale creativo. Grazie al contributo di Urano hai un'intuizione geniale che è risolutiva. I veri risultati li raccoglierai alla fine di questo mese, il tempo è poco, datti da fare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione segna una ripartenza. Getti le basi su cui ti senti in grado di costruire e investire le tue energie per il futuro in un processo lento e gratificante di stabilità sempre maggiore. Da qualche giorno ti ritrovi con più energia a disposizione e inizi a darti da fare nel **lavoro**, affrontando i nodi da sciogliere con maggiore decisione, ma anche con maggiore fiducia nelle tue capacità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il settore delle comunicazioni e delle relazioni è favorito dalla configurazione, i contatti e le notizie si moltiplicano. Emergono così nuove idee nella tua mente, che sei intenzionato a mettere immediatamente in pratica. C'è infatti una sorta di accelerazione improvvisa e inarrestabile, gli equilibri si sono spostati e ti metti subito in moto. In **amore**, piccoli semi ti garantiscono momenti di gioia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione di questa Luna Nuova in Capricorno è particolarmente favorevole per te dal punto di vista **economico**. Potresti ricevere buone notizie in questo senso e a tua volta mettere in atto delle decisioni concrete per dare un senso a queste risorse. Forse ti prepari a operare un acquisto per te importante, ti senti tranquillo e hai indizi concreti che il successo corona le tue aspettative.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna Nuova nel tuo segno è un evento che si ripete ogni anno in questo periodo e che scandisce l'inizio di un ciclo nuovo che inizia oggi e durerà un anno intero. Nei dodici mesi seguenti darai corpo e forma a quello che oggi porti in te in maniera ancora nebulosa. Quest'anno si annuncia molto favorevole e più rapido d quanto non immagini nei risultati. L'**amore** sarà la chiave del tuo successo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione di oggi convoglia le energie su Urano, il tuo pianeta, e ti consente di affrontare la giornata con il serbatoio zeppo di energia, magari potrà sembrarti addirittura troppa in alcuni momenti. È arrivato il momento di fare delle scelte di natura **economica** scartando quelle ipotesi su cui non sei più veramente disposto a investire le tue energie. Quali semi intendi piantare adesso?

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione mette l'accento sulle amicizie, su persone che sembrano intenzionate a coinvolgerti in un progetto di **lavoro** piuttosto interessante e che si definisce proprio in questi giorni. Si tratta di qualcosa che ha un aspetto collettivo, che riguarda più persone e che è molto allettante. Ma per il momento mantieni il segreto finché non sei sicuro. Il silenzio favorisce la concentrazione.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	168	52	110	28	94	25	75
Cagliari	79	63	55	60	16	59	15	57
Firenze	64	66	31	64	9	60	26	51
Genova	60	60	24	42	27	42	20	38
Milano	58	112	1	90	51	83	89	67
Napoli	59	73	40	72	33	62	6	56
Palermo	27	140	47	81	17	79	20	67
Roma	89	95	7	85	9	65	67	60
Torino	77	100	28	82	89	71	79	65
Venezia	48	85	28	76	66	69	70	56
Nazionale	35	84	56	55	28	42	43	42

WITHUB

Sport

NAPOLI A NERVI TESI

Osimhen attacca il manager di Kvara: «Sei una vergogna»

«Caro Mamuka Jugeli, sei un pezzo di sporcizia e una vergogna. Sono imbarazzato dal tuo modo di ragionare, idiota! Tieni il mio nome fuori dalla tua bocca». Lo ha scritto sul proprio profilo Instagram il bomber del Napoli, Victor Osimhen, rivolgendosi al procuratore del suo compagno di squadra Kvaratskhelia, che in un'intervista alla tv georgiana aveva detto: «Osimhen ha rinnovato, ma pensate davvero che giocherà nel Napoli? Andrà invece in Arabia Saudita. Dove Kvara non andrebbe neppure per 1 miliardo di euro».

MILAN	1
ATALANTA	2

MILAN (3-4-3): Maignan 6,5; Calabria 6 (17' st Simic 5,5), Gabbia 6 (39' pt Kjaer 5,5), Theo Hernandez 5,5; Musah 6, Loftus-Cheek 5 (28' st Giroud 5,5), Reijnders 5,5 (28' st Adli 6), Jimenez 5 (17' st Terracciano 6); Pulisic 5,5, Jovic 5, Rafael Leao 6. In panchina: Nava, Mirante, Bartesaghi, Zeroli, Chaka Traoré, Romero. All.: Pioli 5,5
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Scalvini 6 (41' st Hien ng), Djimsiti 6,5, Kolasinac 6,5; Holm 7, de Roon (42' pt Pasalic 6,5), Ederson 7, Ruggeri 6,5 (33' st Zappacosta ng); Koopmeiners 8 (41' st Muriel ng), De Ketelaere 6,5 (33' st Scamacca ng); Miranchuk 7. In panchina: Musso, Rossi, Toloi, Palomino, Bakker, Zortea, Adopo. All.: Gasperini 7
Arbitro: Di Bello 5,5
Reti: 45' pt Rafael Leao, 47' pt Koopmeiners; 14' st Koopmeiners su rigore
Note: espulso Gasperini. Ammoniti Theo Hernandez, Rafael Leao, Ederson. Angoli 7-3. Spettatori 64.036

Non è bastato il gol di Leao che ha aperto le marcature: Milan ribaltato dalla Dea

ATALANTA DIVINA MILAN ELIMINATO

Non basta il gol del vantaggio di Leao poi si scatena Koopmeiners: doppietta

Bergamaschi in semifinale con la Viola Tensione in campo, espulso Gasperini

MILANO Sarà l'Atalanta a sfidare la Fiorentina nella semifinale di Coppa Italia. Il Milan cade a San Siro: dopo essere passato in vantaggio con Rafael Leao, subisce la rimonta della Dea, che stacca il pass con una doppietta di Koopmeiners (il secondo gol su rigore). Stefano Pioli vede sfumare un altro obiettivo stagionale in quella che rischia ormai di essere la sua ultima annata sulla panchina rossonera. Festeggia l'Atalanta, che aveva già battuto il Diavolo in campionato poco più di un mese fa. E che aveva protestato anche per un contatto per una spinta di Reijnders a de Roon, con l'olandese che si è scontrato violentemente con Gabbia. Tanto che difensore e centrocampista olandese sono poi usciti perché finiti ko. Nell'occasione, inoltre, Gian Piero Gasperini si è beccato due gialli nel giro di pochissimi secondi, venendo espulso. Insomma, è una gara nella quale nessuno si è risparmiato.
Il Milan scende in campo con il 3-4-3 con i suoi big; l'Atalanta con De Ketelaere e Koopmeiners a supporto di Miranchuk.

LE RETI

Il Diavolo gioca in maniera intensa fin dai primi minuti. La prima occasione è di Musah, ma Carnesecchi manda alto sopra la traversa. Al 31' arriva anche il primo affondo della Dea: esce dal pressing e riparte, cross in mezzo di De Ketelaere, Holm calcia alto sopra la traversa. Poi c'è l'episodio contestato dall'Atalanta, ma per Di Bello non è rigore e fare le spese è, appunto, Gasperini per proteste. La gara sembra avviata ad arrivare 0-0 all'intervallo, ma al 45' Rafael Leao, dopo un ottimo scambio con Theo Hernandez, batte Carnesecchi. Due minuti dopo pareggia subito Koopmeiners con un tiro di destro dal limite e poi è Pasalic a sfiorare il raddoppio, ma Calabria salva con una scivolata provvidenziale. Nella ripresa Koopmeiners si conferma ancora il migliore del match. Prima impegna Maignan con una conclusione di sinistra, poi trasforma un rigore, concesso da Di Bello per fallo di Jimenez su Miranchuk. Ed è proprio il russo a sfiorare il tris, ma il suo tiro non inquadra lo specchio della porta. Imitato qualche minuto dopo da Ederson, con Musah che si immola deviando in angolo. Finisce 2-1 per l'Atalanta, che continua la sua corsa in Coppa Italia.

Salvatore Riggio

Alla Lazio di rigore il derby delle risse E la Roma si ferma

LAZIO	1
ROMA	0

LAZIO (4-3-3): Mandas 7; Lazzari 6,5 (22'st Lu. Pellegrini 7), Patric 7, Romagnoli 7, Marusic 6; Guendouzi 7,5, Cataldi 6,5 (23'st Rovella 6,5), Vecino 7,5; Anderson 6,5, Castellanos 7,5 (32'st Isaksen 6), Zaccagni 8 (23'st Pedro 5). In panchina: Sepe, Hysaj, Gila, Casale, Lazzari, Kamada, Luis Alberto, Basic. Allenatore: Sarri 8
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Kristensen 5, Mancini 7, Huijsen 4,5 (36'st Belotti 6); Karsdorp 4 (13'st Azmoun 4,5), Bove 6 (31'st El Shaarawy ng), Paredes 5, Cristante 5,5, Zalewski 5 (13'st Spinazzola 4,5); Dybala 6 (1'st Pellegrini 5), Lukaku 5. In panchina: Svilar, Marin, Llorente, Celik, Kumbulla, Pagano, Pisilli. Allenatore: Mourinho 5
Arbitro: Orsato 6
Reti: 6'st Zaccagni (rig)
Note: espulsi Pedro, Azmoun, Mancini (dopo il fischio finale) e Nuno Santos (dalla panchina). Ammoniti: Cristante, Castellanos, Guendouzi, Pellegrini. Spettatori: 50mila.

ROMA Finisce a schiaffi, a spinte, a una caccia all'uomo da saloon. Prima una rissa, poi un'altra, due espulsi in campo (Pedro e Azzmoun), uno in panchina (Nuno Santos) e uno dopo il fischio finale di Orsato, ovvero Mancini. Tafferugli in tribuna, anche: Bove esce dal campo, accenna a un gestaccio verso la Tevere e incassa una bottigliata. Un derby rude, vecchio stile. In campo finisce con la Lazio che gode, con la Roma che si arrotola nella sua ennesima frustrazione per aver perso l'ennesima occasione per rendere la stagione meno amara e un altro derby, ma questo fa davvero male e gli strascichi non sono immaginabili: valeva la semifinale di Coppa Italia, un trofeo ambito da tutti, specie da Mou, noto collezionista di trofei, che rischia di lasciare Roma come "uomo derby" al contrario. Sarri è l'uomo del giorno, supera Mou per la quarta volta su sei (ne ha pareggiato uno e ne ha perso un altro), dopo averlo scavalcato domenica scorsa in classifica di campionato, e ora pensa al futuro con più ottimismo: sarà derby anche per rincorrere la Champions, traguardo al momento un po' lontano per entrambe.

LA RINCORSA

Non è stato un derby spettacolare, ma la Lazio, specie nel secondo tempo, ha fatto qualcosa di più della Roma: ha mostrato il suo lato migliore, quello di un calcio tecnico e veloce, con interpreti diversi ma pur sempre efficace. La Roma ha tenuto bene il campo nei primi quarantacinque minuti, poi, uscito Dybala per l'ennesimo infortunio, quasi si è arresa e ha riproposto il solito vecchio gioco prevedibile e anemico, soprattutto ha perso smalto e coraggio, quasi impaurendosi. La Roma perde il derby per un errore grossolano del suo ragazzino, Huijsen, maglia numero "3" come Ibañez (corsi e ricorsi storici, famelici giochi del destino), che pensa bene di abbattere in area Castellanos su un pallone leggibile diversamente. Orsato in un primo momento glissa, poi con l'ausilio del Var, non può che assegnare il rigore, che Zaccagni trasforma senza intoppi e Mou alla fine definirà un penalty da tempi moderni. Da quel momento si accende la partita, in tutti i sensi e la Roma si spegne, arranca, non reagisce tecnicamente come dovrebbe. Sarri in porta presenta il giovane Mandas, all'esordio assoluto. La Roma non fa quasi nulla per impensierirlo seriamente, se non alla fine, con un tiro di Belotti e una rovesciata di Lukaku (che però finisce alta). Pareggiare senza tirare in porta è un esercizio complicato, la rete di Zaccagni è più che sufficiente. La Roma fa poco, la Roma è poca. La Roma è ferma, con poche idee, butta palle in mischia, senza scalfire i centrali biancocelesti. Lukaku è malinconicamente isolato e spesso si trova solo contro tutti e là dietro contro Patric e Romagnoli non trova mai un varco. Troppo poco in tutti i sensi.

Alessandro Angeloni

Per Allegri scoglio Frosinone «La Coppa nostro obiettivo»

TRAGUARDO

Max Allegri tocca il traguardo delle 400 presenze sulla panchina della Juve, terzo all time dopo Trap e Lippi

LA SFIDA

TORINO C'è un motivo in più per Massimiliano Allegri per fare bene nei quarti di finale di coppa Italia, stasera contro il Frosinone: le 400 panchine alla guida della Juventus. «È un grande orgoglio arrivare a questo traguardo, ha un valore importante essere dietro a due mostri sacri come Giovanni Trapattoni e Marcello Lippi». L'allenatore bianconero sa bene quale deve essere l'obiettivo della sua squadra: «La cosa più importante è vincere e passare il turno - ha spiegato - perché vogliamo andare in semifinale». E il tabellone è tutt'altro che proibitivo, con i bianconeri che invece del Napoli si troveranno di fronte i neopromossi ciociari, bravi però a compiere l'impresa di eliminare i campioni d'Italia (e in precedenza il Torino). «È una partita secca e loro possono giocare in maniera spensierata - i rischi sottolineati da Allegri alla vigilia dell'appuntamento allo Stadium contro il Frosinone - e hanno un'occasione quasi unica per eliminare la Juve e andare in semifinale: da parte nostra serve una gara seria e giusta, dobbiamo essere meno pigri in fase difensiva e i ragazzi stanno lavorando in questa direzione per migliorare».

LA SARACINESCA

Anche perché, dopo la lunga serie di 6 partite senza subire reti, ora la Juventus ha abbassato la saracinesca in appena due occasioni su nove gare. In coppa Italia ci si affiderà nuovamente a Perin tra i pali, in difesa due su tre sono sicuri di giocare: «Gatti e Bremer ci saranno, poi devo ancora decidere» ha detto il tecnico, lasciando aperto il ballottaggio tra Rugani e Danilo, con Alex Sandro che tornerà nell'elenco dei convocati. Chi, invece, non rientrerà ancora è Chiesa: «Federico non ci sarà - l'annuncio di Allegri - anche se il ginocchio va sempre meglio e non è niente di preoccupante: se tutto va bene, torna martedì per la sfida di campionato contro il Sassuolo». Anche Kean è fermo ai box, così sono Vlahovic, Yildiz e Milik a giocarsi i due posti nel reparto avanzato. L'altra assenza pesante sarà a centrocampo, con Rabiot che verrà tenuto a riposo precauzionale per qualche noia muscolare che comunque non preoccupa in ottica Sassuolo.

«ORGOGLIOSO DELLE 400 PANCHINE CON LA JUVE ORA L'IMPORTANTE È ANDARE IN SEMIFINALE» FUORI CHIESA E RABIOT

LOCATELLI IN REGIA

In regia giocherà Locatelli, come mezzali chances per Miretti e McKennie. A destra, infatti, è previsto il rientro di Cambiaso dal primo minuto, mentre a sinistra va risolto il ballottaggio tra Kostic e Iling-Junior, con quest'ultimo grande protagonista a Salerno con il gol che ha dato il via alla rimonta bianconera.

Bonucci in Turchia al Fenerbahce tra Napoli e Samardzic c'è De Zerbi

CALCIOMERCATO

Perso il genoano Dragusin, volato a Londra dove giocherà nel Tottenham, il Napoli rischia di mancare anche l'obiettivo Samardzic, per il quale la trattativa con l'Udinese (e con il padre del giocatore) sembrava ben avviata. Invece si è inserito il Brighton di De Zerbi con una proposta di 20 milioni di euro più 5 di bonus che ha complicato il lavoro degli emissari di De Laurentiis, che con l'Udinese trattano anche per il difensore Perez. Intanto dalla Germania arrivano smentite sul presunto interessamento partenopeo per Simakan, del Lipsia.

Ha trovato una nuova squadra Bonucci, andato al Fenerbahce che ora vorrebbe anche il milanista Krunic. E a proposito dei rossoneri, la dirigenza cerca, dopo il ritorno di Gabbia, un altro difensore e la prima scelta è sempre Brassier del Brest.

ALL'ATTACCO

Per Popovic, giovanissimo talento serbo, sembrava fatta e invece ci sono delle complicazioni al punto che ora il ragazzo potrebbe andare in Premier League. Daniel Maldini, rientrato dall'Empoli, è stato girato al Monza che ora sta cercando di prendere Kean dalla Juventus. Non sarà una trattativa facile, perché la Juve ha fissato il prezzo a 2,5 milioni di euro ai quali andrebbe aggiunto il pagamento del 100% dello stipendio dell'attaccante, leggermente superiore ai 3 milioni di euro lordi. Un'altra punta, il romanista Belotti, è nel mirino della Salernitana, mentre il veronese Henry può andare al Genoa. Non ci sono invece segnali su movimenti dell'Hellas in entrata, a parte quello per l'attaccante Noslin del Fortuna Sittard, e fra le possibile cessioni c'è anche quella di Ngonge, cercato da Fiorentina e Napoli.

Il Sassuolo vorrebbe rinforzare la difesa e ha chiesto al Valencia notizie sulla situazione di Ozkacar, che nel suo attuale club ha poco spazio, mentre il Cagliari ha un doppio obiettivo, ovvero Nzola della Fiorentina (ma la Viola non lo cede se prima non trova una prima punta) e Verde dello Spezia. Un altro giocatore potrebbe lasciare la squadra allenata da Luca D'Angelo: è il difensore Amian, sul quale c'è il Bologna su espressa richiesta del tecnico Thiago Motta. La Juventus con la percentuale che le spetta per il passaggio di Dragusin al Tottenham chiuderà la trattativa con il Lilla per Djalò: la fumata bianca è solo questione di dettagli. Per Kostic ci sono richieste dall'Arabia Saudita, ma il giocatore vorrebbe rimanere alla corte di Allegri. Lammers, ex attaccante dell'Atalanta, lascia i Rangers e torna in patria: sarà un nuovo giocatore dell'Utrecht. Il Frosinone sta invece stringendo i tempi per cercare di avere Zerbin dal Napoli.

LA SVOLTA Leonardo Bonucci da Berlino a Istanbul

IL BRIGHTON OFFRE 25 MILIONI ALL'UDINESE PER IL TALENTO SERBO MALDINI AL MONZA CHE ORA PUNTA ANCHE A KEAN

GLI EMIRI COMPRANO IL BASKET

▶Trattativa in chiusura: Dubai pagherà 150 milioni per far giocare un club in Eurolega. Prossimo assalto alla Champions di calcio?

LO SCENARIO

ROMA Vanno sempre oltre: stavolta oltre i confini della geografia consolidata. Lo sportwashing, cioè il ripulirsi l'immagine solleticando la passione globale per lo sport, da un semplice mascara a una punturina di botulino, adesso tracima. I Paesi arabi, le monarchie del Golfo, si comprano, ridisegnando l'atlante dello sport, un posto in Europa: è fresca la notizia che sono prossime alla conclusione le trattative avviate per la partecipazione (si parla fin dalla prossima edizione, quella 2024-2025) di una squadra di basket del Dubai alla Eurolega, la coppa europea del basket i cui diritti appartengono alle più titolate squadre del Vecchio Continente, come il Barcellona, il Fenerbahçe, il Bayern e il Panathinaikos, che sono i negoziatori, ma anche Milano, il Real Madrid, i francesi del Villeurbanne, i lituani dello Zalgiris sono fra i 13 azionisti. Ci sono anche il Maccabi di Tel Aviv (che è l'unico, si dice, ad opporsi per evidenti ragioni geopolitiche: Israele gioca in tutti gli sport da europea, perché fin dagli inizi gli arabi e dintorni rifiutarono di affrontarli, e viceversa) e il Cska di Mosca, che per ora non si opporrebbe, ma domani chissà, sempre per questioni di alta e bassa diplomazia dello sport.

INVESTIMENTO

Lo sconfinamento del Dubai avverrebbe alla non disprezzabile somma di 150 milioni di euro in sei anni, parte dei quali, un milione di euro ogni 12 mesi, versato direttamente a ciascuna delle 13 squadre azioniste. La squadra del Dubai potrebbe essere autorizzata, per tenere alto il proprio livello competitivo, ad usufruire di un bonus extra: la partecipazione alla Lega Adriatica, il torneo al quale danno vita le squadre balcaniche dei Paesi nati dopo la disintegrazione della Jugoslavia, Paesi di grande tradizione cestistica, ma in generale negli sport di squadra, pallanuoto, pallavolo e anche calcio.

Dunque sarà questo del comprarsi un posto a tavola il prossimo gradino della scalata araba? Il fatto fa pensare subito alla Superlega possibile (probabile?) nel futuro del calcio, fra sentenze di Alte Corti e smanie di club indebitati oltre ogni limite. Il cammino tracciato è abbastanza leggibile: prima l'acquisto dei campioni (il calcio con CR7 e i suoi "compagni di banca", ma non solo: i golfisti dell'ultima ora; anche se ci sono già di quelli che non vedono l'ora di tornare in Europa, un po' come accadde nella Cina di Bengodi di qualche anno fa); poi l'organizzazione degli eventi ad ogni costo: i mondiali di calcio in Qatar ne sono stati il momentaneo apice, verranno quelli in Arabia nel 2034 e le Olimpiadi nel 2036 per le quali Riyad è in pole position. In contemporanea l'acquisto di eventi altrui: la Supercoppa di Spagna sta arrivando e subito dopo quella italiana (il Real la prima volta che andò a giocare lì tolse la croce dallo stemma). Hanno regatato in vista della Coppa America, lanciato ricchi premi e cotillons nelle discipline per ricchi e scericchi, golf, tennis, formula uno, pugili, cavalli e soldi che chi più ne ha più ne metta. E ne hanno di più: il "Guardian" ha scritto nel luglio scorso che dal 2021 ad allora l'Arabia Saudita aveva speso in sport 6,3 miliardi di dollari, il quadruplo che nei sei anni precedenti. Quanto, faceva notare il giornale inglese, il Pil delle Barbados o del Montenegro.

E ora il possibile acquisto del posto in Europa, entrando dal canestro ma già allungando lo sguardo fino alla Superlega del calcio o, in attesa, alla Champions League. Farà in tempo Cristiano Ronaldo a giocarla ancora? I soldi corrono ad alta velocità. La velocità del suono: perché anche una battaglia aerea, la Emirates contro la Turkish, nel nome dello sponsor. E i diritti civili? Danni collaterali...

Piero Mei

PRIMA L'INGAGGIO DEI CAMPIONI, POI L'ACQUISTO DEGLI EVENTI, MA ADESSO LE MONARCHIE ARABE PROVANO A SPOSTARE I CONFINI DELLO SPORT

EUROLEGA Nicolò Melli, in maglia bianca, sotto canestro contro Filip Petrusev nel recente Olympiacos-Emporio Armani Milano

Sci

A Wengen c'è la discesa maschile

Un fine settimana nel segno della velocità. Oggi (ore 12.30) gli uomini saranno impegnati nella discesa di Wengen, in Svizzera, che recupera quella cancellata a Beaver Creek a inizio stagione. Ieri, nell'ultima prova, Mattia Casse 3° e Dominik Paris 15°. Le donne faranno tappa ad Altenmarkt-Zauchensee, in Austria. Dove domani è in programma il super-G (alle 10.45), che recupera quello cancellato a St. Moritz. Sabato (alle 11) la discesa e domenica (10.45) un altro super-G. Senza Shiffrin, influenzata, possono approfittarne Sofia Goggia e Federica Brignone.

S.A.

Sinner, buona la prima in Australia

▶Obiettivo Open «Riparto con fiducia» Bene anche Musetti

TENNIS

Jannik Sinner è già pronto; Lorenzo Musetti è in un buon momento, mentre manca ancora qualcosa a Mattia Arnaldi e Lorenzo Sonego. In vista dell'imminente debutto agli Open a Melbourne, gli italiani stanno rifinendo la propria preparazione in Australia. Il campione altoatesino ha convinto tutti nel suo primo incontro del 2024, battendo con facilità l'australiano Marc Polmans al Kooyong Classic di Melbourne: un torneo ad invito che si concluderà il 12 gennaio e che il numero 4 al mondo ha adottato come test di avvicinamento al Grande Slam. Sinner, che sarà testa di serie numero 4 agli Open, si è imposto 6-4 6-0.

Dopo un avvio di studio, l'azzurro ha dominato l'incontro vincendo gli ultimi nove giochi della partita. «La scorsa stagione è finita bene. E con quella fiducia sto ripartendo. La prima partita di un nuovo anno è sempre difficile, sono contento di aver vinto», ha commentato con soddisfazione.

Al torneo-esibizione di Melbourne dovrebbe partecipare anche Matteo Berrettini: probabile che scenda in campo domani. Intanto, Sinner può festeggiare per una vittoria personale anche fuori dal campo. A seguito delle polemiche per la sua rinuncia a scendere in campo al torneo di Parigi Bercy dopo aver terminato una partita alle tre di notte, Atp e Wta hanno annunciato che da quest'anno i match non potranno iniziare dopo le 23 e che gli organizzatori dovranno prevedere più campi disponibili per le sessioni serali.

ADELAIDE

Sorride anche Lorenzo Musetti. Il carrarese si è qualificato ai quarti del torneo Atp 250 di Adelaide, battendo per 6-4 6-1 l'australiano Jordan Thompson: «L'obiettivo è rientrare tra i top20, lì dove sono stato per la maggior parte dell'anno scorso».

Non sorridono, invece, Mattia Arnaldi e Lorenzo Sonego eliminati agli ottavi rispettivamente dal cileno Nicolas Jarry e dall'americano Sebastian Korda.

IN CAMPO Jannik Sinner

Lettere&Opinioni

«L'ORGANIZZAZIONE "DIALOP" DA MOLTI ANNI È IMPEGNATA PER LA PROMOZIONE DEL BENE COMUNE ATTRAVERSO IL DIALOGO TRA MARXISTI E CRISTIANI. UN BEL PROGRAMMA! NON PERDETE LA CAPACITÀ DI SOGNARE»
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le polemiche

Chi si erge a custode di democrazia e Costituzione non può negare a Vannacci di esprimere opinioni

Roberto Papetti

Egregio direttore,
la tournée del generale Vannacci a Nord-est sta facendo molto parlare di se: improvvisi cambi di sede, boicottaggi, tentativi di non far svolgere l'evento previsto, contro-dibattiti, problemi di pubblica sicurezza. Ma non è un po' tutto eccessivo? E in fondo, in questo modo, chi lo contesta non finisce col fare pubblicità al già celebre generale, al suo libro e magari a dare forza anche alle sue aspirazioni politiche?

M. G.
Padova

Caro lettore,
premesso che faccio fatica a trovarmi in sintonia con non poche delle idee e opinioni del generale Vannacci o pure con le modalità con cui ha voluto esprimerle, non trovo alcuna ragione per cui l'ex capo della Folgore non debba avere il diritto di esprimerle: in un libro, in un pubblico dibattito, in un convegno a numero chiuso. Dove e come vuole. Tantopiù che il successo dei suoi incontri in termini di partecipazione testimonia che molte persone la pensano, in tutto o in parte, come lui o sono comunque interessate ad ascoltare quello che dice. Perché impedirglielo? Capisco anche che questo infastidisca chi ha opinioni del tutto diverse da quelle del generale, ma questo fa parte della vita o più semplicemente della democrazia. Bisogna saperlo accettare. Mi hanno anche per questo sorpreso alcune delle motivazioni usate da coloro che in occasione delle presentazioni del libro di Vannacci, hanno organizzato contro-dibattiti o proteste, con l'evidente intento di boicottare gli incontri pubblici del generale. Anche questo è legittimo, naturalmente. Anzi, più dibattiti, più incontri, più confronti si organizzano e si fanno, meglio è: ne guadagna la vitalità civile e sociale delle nostre comunità. Tuttavia se si afferma di manifestare "contro l'intolleranza e per la difesa delle libertà" e "perché ci sia sempre un microfono aperto" (cito le parole testuali), perché questi nobili e giusti principi dovrebbero valere per chiunque, ma non per Vannacci o chi la pensa come lui? È solo il microfono del generale che, secondo queste persone, dovrebbe rimanere spento? È solo nei suoi confronti che il valore della tolleranza non andrebbe applicato? Ancora una volta mi pare che qualcuno che si erge e si autoproclama custode della Costituzione finisce, con i propri comportamenti e le proprie parole, per negare quelle che sono le basi fondamentali della nostra Carta. Dimostrando, in realtà, di vivere la democrazia con qualche fastidio e di ritenere solo i propri diritti come degni di essere difesi e tutelati. Non quelli di chi la pensa diversamente.

Guerre

La magistratura contro la politica

Goffredo Buccini, sul Corriere della Sera, auspica "una pace possibile" tra magistratura e politica, sulla scia lanciata dal Ministro Crosetto. A monte, tuttavia, vi è il problema che, da tangentopoli in poi, la magistratura come ordine ha voluto abbattere il precostituito potere politico. Esattamente il prof. Sabino Cassese, in tal senso, parla di "governo dei giudici". Sino a quando l'ordine della magistratura non riconoscerà la legittimità del potere politico una "pace possibile" sarà oggettivamente difficile.
Daniel Polo Pardise

Chiesa

Le aperture controproducenti

A proposito delle "aperture" recentemente enunciate dalla Chiesa, lei nei giorni scorsi - tra l'altro - scriveva: "... non abbia alcuna intenzione il papa argentino di fermare o frenare questo percorso..." ed io, malgrado le ultime "marce indietro" (ad esempio quelle del Card. Fernandez), temo che questo si vada concretizzando. Ad esempio il papa ha annullato il "Motu Proprio" del compianto Benedetto XVI che autorizzava le celebrazioni in latino. Così la Chiesa commetterà un altro errore post quello del 1966 quando nelle celebrazioni sostituì la lingua di Cesare con il volgare, sperando di ottenere la frequentazione Eucaristica da parte dei giovani. Ottenne invece l'effetto contrario: quelli che la frequentavano dalla nascita non si riconobbero più nel nuovo rito liturgico ed abbandonarono la chiesa. I giovani, anche perché privi dell'esempio di genitori e nonni, non entrarono. E non si mescoli, per favore, il sacro con il profano, come, sembra di capire, vorrebbe il Sig. Giovanni Corbonese di Pianiga quando, nella sua lettera di martedì 9 gennaio, fa intendere che desidererebbe una Chiesa che ponesse le unioni omosessuali sullo stesso piano di quelle etero. Evidentemente non gli è chiaro che la Chiesa ha dei Comandamenti e dettami di Fede da salvaguardare e da difendere da idee "moderniste" (almeno così dovrebbe essere) proprio perché stabilite non da uno qualunque, bensì - come detto - da nostro Signore Gesù Cristo.
Renzo Fiasconaro

Multe

Accaniti contro chi paga

Ho superato di 17 km la velocità max consentita sulla tangenziale Sud di Treviso, direzione Ve. L'importo è di € 129,00 con penalità di 3 punti. Capisco le esigenze dell'amministrazione nel rimpinguare le desolate casse. Si viene a sapere dagli uffici interni, che il debito dovuto per inadempienze amministrative è pari è 5 milioni di euro per IMU, multe come la mia, immondizie, spazi pubblici. Accanirsi con i cittadini pagatori mi sembra ipocrita.
Renato Casellato

Classe dirigente

Emergenze definitive

Questo Paese è incredibile. Si fa qualcosa per tamponare una emergenza e poi passata l'emergenza quel qualcosa invece di essere rimosso diventa definitivo. Succede a Medicina dove il numero chiuso era stato messo perché in quel momento storico c'erano troppi medici (mi ricordo che i professori agli esami bocciavano a più non posso per sfoltire la platea dei candidati) ma adesso che i medici mancano il numero chiuso è rimasto; è successo con il superbonus edilizio che era stato istituito per far ripartire l'economia dopo il covid ma adesso che l'economia è ripartita c'è qualcuno che lo vorrebbe mantenere a vita. E poi con il reddito di cittadinanza, con i precari della scuola, eccetera. Forse più che parlare di mandati qui bisognerebbe parlare di capacità della classe dirigente.
Lino Renzetti

Stranieri morti

Non mi sento colpevole

Mi riferisco al grave episodio della morte di tre giovani extracomunitari avvenuta i giorni scorsi a Padova presso la ex sede ora fatiscente del Configliacchi abbandonata da tempo. Il nostro Sindaco Giordani con fare giaculatorio ha detto che tutti noi ci dobbiamo sentire responsabili. Bene. Io non mi sento responsabile per il semplice motivo che questo è il risultato della politica sgangherata per non dire altro portata avanti per molti anni dalla Sinistra (vedi delle porte aperte) illudendo questi poveracci che l'Italia sia il paese del bengodi. Quindi consiglio il Sindaco Giordani di guardare alla sua parte politica. Prima di affermare che tutti noi ci dobbiamo sentire colpevoli.
Gianni Troncon

Saluti romani

Reato grave o folclore

Il saluto romano di qualche centinaio di nostalgici durante la commemorazione di Acca Larentia ha riesumato la storica polemica su quella forma di esibizione che svela anche problemi di interpretazione della Legge Scelba degli anni '50 del secolo scorso e la successiva Legge Mancino degli anni '90. A mio parere, però, la questione per stabilire se il saluto romano sia o meno reato dovrebbe tenere conto di un nodo cruciale: l'alzare il braccio in segno di saluto come facevano i fascisti durante il ventennio di Benito Mussolini può essere sufficiente per istigare all'odio razziale e alla violenza squadristica e, quindi, dovrebbe essere senz'altro vietato, oppure può limitarsi ad essere solo folclore infantile e, quindi, un peccato veniale sul quale sorridere?
Mauro Cicero

Elezioni

L'importanza per i giovani

Ricominciata la corsa alle elezioni, è bene ricordare che la democrazia si compirà pienamente se a votare si recherà la grande maggioranza degli aventi diritto. Ma a proposito delle odiose dittature forse dovremmo dimostrare sia ai giovani a cui appartiene il futuro, che ai vecchi, che non siamo in un regime dittatoriale con al governo la generazione oggi "matura", e un parlamento in pugno alla lobby dei pensionati. Sottovalutare l'apporto che potrebbe dare la generazione che smette di studiare e si trova nell'intercapedine tra l'ideale sognante, e l'inserimento nella società non è socialmente vantaggioso e saggio. Nemmeno politicamente. Ma i giovani devono capire l'importanza di partecipare-recarsi alle elezioni, che sono strumento anche di ribellione democratica.
Fabio Morandin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/01/2024 è stata di **42.408**

L'analisi

Il ruolo che l'Italia può avere in Europa

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Dipende certo dal suo complesso sistema istituzionale che è progettato per impedire che si possa agire senza una unanimità di intenti fra tutti i suoi membri, ma dipende non meno dalle contingenze non facili in cui si trovano due Paesi che sin qui sono stati, bene o male, i "motori" del sistema europeo. Ci riferiamo ovviamente alla Germania e alla Francia, che conoscono, sebbene con connotazioni diverse, momenti difficili, resi peraltro simili dalla pressione che la destra estrema riesce ad esercitare sugli equilibri sociali. A Berlino la coalizione cosiddetta "semaforo" (socialisti, liberali e verdi) non riesce ad esprimere una egemonia sociale, messa in tensione dal concorrere delle impostazioni del tradizionale modello socialdemocratico con le istanze ambientaliste dei verdi e con l'ortodossia economica dei liberali. Essere stati costretti a toccare le agevolazioni anche cospicue che erano riservate all'agricoltura ha spinto alla mezza rivolta dei contadini, in cui si sono inserite le componenti dell'estrema destra che stanno avanzando in tutte le competizioni elettorali. Il loro partito, Alternative fuer Deutschland, raccoglie più del 10% dei consensi a livello federale, ma in molte regioni supera il 20% e in alcune potrebbe persino andare prossimamente al governo. Una prospettiva che preoccupa anche l'opposizione della Cdu, il cui leader alla Ue non a caso si è espresso contro le sceneggiate romane dei nostalgici del fascismo (parlare a nuora perché suocera intenda). A Parigi il presidente Macron ha dovuto costringere alle dimissioni la premier Borne che pure aveva fatto esporre con leggi molto divisive (sulle pensioni e sull'immigrazione) per fare un colpo di teatro chiamando a dirigere il governo un giovane trentenne rampante: la spia della necessità di tentare politiche audacemente spiazzanti per arginare anche qui la crescita di consensi della destra populista. Come si può capire, in condizioni di questo tipo la capacità del duo franco-tedesco di proseguire nel reclamo di una leadership della Ue si è a dir poco fortemente indebolita. Lo si è visto anche nel caso dei negoziati sulle regole per la stabilità dei bilanci, qualcosa che alla fine ha dovuto produrre un arzigogolato testo per tener buoni da un lato gli oppositori interni dei governi di Francia e Germania e dall'altro per barcamenarsi nei rapporti con una platea ormai vasta di Paesi membri che si fatica a riorganizzare intorno a linee guida condivise. Visto egoisticamente si dovrebbe dire che il ridimensionamento del peso franco-tedesco (fra il resto con entrambi in situazioni economiche non brillanti, per cui hanno ben poco da mettere a disposizione e meno lezioni da dare) apre possibilità per il nostro Paese di guadagnare un peso nella cabina di regia europea. È interesse tanto di Berlino quanto di Parigi di guadagnare la sponda di uno Stato fondatore come l'Italia anche per tenere sotto controllo le fibrillazioni che sono in atto nella parte orientale dell'Unione. Oltre a questo Roma ha delle carte da giocare per quanto riguarda il rapporto con le tensioni presenti in Africa: senza voler propagandare capacità di intervento che non ci sono a livello notevole, abbiamo pur sempre una tradizione di rapporti e di conoscenza di alcuni Paesi di quel continente che fanno comodo in questo momento (la snobberia dei partner fa mostra di non riconoscercelo, ma in realtà sono consapevoli di alcune risorse che possiamo mettere a disposizione). Sfruttare le possibilità che si stanno aprendo a seguito delle contingenze presenti nell'asse franco-tedesco richiede però che il sistema Italia si metta in condizioni di farlo. Non è solo questione di quel che può fare il governo, perché per avere un ruolo nelle relazioni europee ed internazionali è necessario essere percepiti come un Paese che si concentra abbastanza unito sui grandi problemi, senza farsi intrappolare nelle piccole querelle della politica politicante. I partner europei, che sono inevitabilmente anche dei nostri competitor, ci guardano e sanno bene che ogni abbassamento del livello della nostra vita polita e culturale consente loro di metterci in difficoltà nell'allargamento della nostra capacità di espansione della nostra presenza. Si tratta del normale modo di funzionare della politica europea ed internazionale e bisogna esserne consapevoli se si vuole stare in questo contesto (non dimenticando che se vogliamo avere un futuro all'altezza della nostra storia europea abbiamo l'obbligo di starci).

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 11, Gennaio 2024

Sant'Igino, papa.
A Roma, sant'Igino, papa, che occupò per ottavo la cattedra dell'apostolo Pietro.

-3°C 5°C
Il Sole Sorge 7:46 Tramonta 16:40
La Luna Sorge 8:16 Cala 16:21

PORDENONELEGGE, RIAPERTI I BANDI DEI PREMI PER POETI UNDER 30 ED ESORDIENTI

A pagina XIV

Fotografia
Visita guidata alla mostra su Tina Modotti a Rovigo

A pagina XIV

Musica
I paesaggi notturni di Suran a Villa Di Toppo - Florio

Il talento cristallino della giovane pianista scandinava Lana Suran sarà protagonista sabato, alle 21, a Buttrio, fra classici e autori del '900.

A pagina XV

Liste d'attesa vittime degli organici

▸Le linee guida della sanità regionale indicano i percorsi per limitare i tempi, ma medici e infermieri sono pochi

▸Saranno rimesse in campo le indicazioni legate alle priorità degli esami, ma è impossibile far lavorare di più i macchinari

LISTA D'ATTESA C'è poco personale

Dalle soluzioni per rimettere in carreggiata i tempi di attesa, passando per le nuove attrezzature di cui dotare gli ospedali, sino alle indicazioni sulle priorità da dare agli interventi, passando ancora una volta per gli screening oncologici. Questi e molti altri sono gli argomenti che vengono affrontati nel piano che contiene le linee guida del sistema sanitario regionale. Il problema fondamentale è che manca il personale. Anche ristabilendo criteri più selettivi per definire le reali priorità dei pazienti, resta il fatto che ampliare gli orari di utilizzo delle apparecchiature è impossibile.

A pagina III

Locali del centro nel mirino dei ladri ennesima razzia

▸Rubate in pieno centro le mance da Dusci e in una pizzeria

Ancora malviventi in azione in centro città a Udine, con due nuovi episodi di furti ai danni di locali pubblici. Dopo i casi dei giorni scorsi che avevano in particolare coinvolto il King pub di via Battisti, stavolta a finire nel mirino dei ladri la pasticceria Dusci e la pizzeria Fratelli Panza di piazzetta del Lionello. Nel primo caso il furto è stato registrato lunedì 8 gennaio, attorno alle 8.40, come ha spiegato il titolare, Gaetano Gangi.

A pagina V

Accoltellamento
Svolta nel caso fermato l'ex marito

Svolta nel caso della donna accoltellata all'autogrill di Bisenzio Nord, nel comune di Campi Bisenzio (Firenze), lungo l'Autostrada del Sole.

A pagina VI

La vicenda Rotto il piedistallo che sorreggeva l'opera

Una retromarcia fatale abbatte la croce in piazza

Dopo l'abbattimento della statua di Carlo Sgorlon in piazzetta Marconi a maggio scorso, stavolta la manovra di un camioncino ha "attentato" alla stabilità della croce davanti a San Giacomo.

De Mori a pagina VI

Regione
L'opposizione ci riprova «Assessore Bini incompatibile»

Non mollano. Nonostante la volta scorsa abbiano cozzato contro il muro della maggioranza granitica che ha respinto senza neppure una piccola crepa la mozione di censura nei confronti dell'assessore all'Industria, Commercio e Turismo, Sergio Emidio Bini, la minoranza torna all'attacco. E così oggi a Trieste i gruppi consiliari di Pd, Patto - Civica Fvg e Misto ci riprovano a disseminare di inciampi il percorso.

A pagina II

I minori
Caso Cavazzo la minoranza va all'attacco dell'assessore

Il caso dei baby profughi troppo "vivaci", spostati da una struttura a un'altra a Udine e quindi a Cavazzo Carnico (e ora verso un'altra destinazione ancora), infiamma il dibattito a Palazzo D'Aronco. La minoranza, come annunciato dal Carroccio e dai patrioti, ha preparato un'interpellanza a risposta urgente indirizzata al sindaco e all'assessore Stefano Gasparin.

A pagina VI

Biathlon
Sara Scattolo sul podio nell'Ibu Cup

Giornata da ricordare per Sara Scattolo. La ventenne di Forni Avoltri, cresciuta prima nella Monte Coglians e poi nella squadra del Comitato Fvg, è giunta seconda in Val Ridanna nella 7.5 km sprint di Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon. Scattolo in Alto Adige è stata autrice di una prova perfetta al poligono, centrando tutti i 10 bersagli.

A pagina IX

Maxi offerta all'Udinese per Samardzic e Perez

Radu Dragusin condiziona il mercato dell'Udinese. Il mastino del Genoa passerà al Tottenham, diventando compagno di Udogie. Il Napoli vede così sfumare il suo obiettivo principale per rinforzare la difesa. Il piano B della società di De Laurentiis si chiama Nehuen Perez, come conferma Federico Raspanti, il procuratore del difensore argentino. È una prospettiva che alletta il classe 2000, pronto a cimentarsi con una grande piazza. In ballo c'è pure Lazar Samardzic. Il doppio affare potrebbe chiudersi con 40 milioni di euro nelle casse bianconere, anche se i due nomi restano slegati tra loro, e ogni epilogo appare plausibile. Ieri alcuni siti di mercato hanno fatto rimbalzare l'ipotesi di un inserimento del Brighton (Premier League) per il centrocampista tedesco che ha scelto la Serbia. Francamente difficile, vista l'avviata impostazione dell'affare. In ogni caso L'Udinese non si farà trovare impreparata. Lautaro Giannetti è già pronto all'esordio, mentre il ventenne olandese Finn Van Breemen resta un obiettivo concreto. Il Basilea ha respinto la prima offerta di 2 milioni e mezzo per il centrale, ma i Pozzo potrebbero raddoppiarla, una volta incassata quella cifra per Perez, accontentando il club svizzero. Adam Masina è sempre più vicino al Sassuolo, ma in contropartita Defrel non interessa.

A pagina VII

AMBITO Il bianconero Lazar "Laki" Samardzic (Foto Ansa)

Basket
Derby a Udine a colpi di "bombe" con i triestini

Cresce la febbre per il derby di basket di A2 tra Oww Udine e Pallacanestro Trieste al Carnera. I biglietti per la partita di domani alle 21 sono "spariti" in 7 minuti. Comunque andrà sarà dunque uno spettacolo, sugli spalti, per ammirare le due squadre che tirano di più dalla distanza. Insomma: sarà un derby a colpi di "bombe", in diretta su RaiSport Hd.

A pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La spallata in Regione

Una nuova mozione contro l'assessore Bini «Resta incompatibile»

▶A distanza di pochi mesi le opposizioni ci riprovano e stavolta si rivolgono a Fedriga

▶Il muro della maggioranza resta solido Non si è aperta neppure una piccola crepa

IL CASO

PORDENONE/UDINE Non mollano. Nonostante la volta scorsa abbiano cozzato contro il muro della maggioranza granitica che ha respinto senza neppure una piccola crepa la mozione di censura nei confronti dell'assessore all'Industria, Commercio e Turismo, Sergio Emidio Bini, la minoranza torna all'attacco. E così oggi a Trieste i gruppi consiliari di Pd, Patto - Civica Fvg e Misto ci riprovano a disseminare di inciampi il percorso dell'esponente della giunta del presidente Massimiliano Fedriga. E lo faranno presentando una mozione che è diretta espressamente al Governatore.

IL DOCUMENTO

Se il tema è lo stesso, ossia "l'incompatibilità dell'assessore Bini" a rivestire il doppio ruolo di imprenditore e assessore regionale, la strada scelta questa volta è un altra. Già, perchè la forma è sempre quella di una mozione, ma non sarà di censura e quindi da votare in aula, ma il documento sarà consegnato direttamente al presidente Fedriga. Una mossa che Massimo Moretuzzo e gli altri capigruppo hanno scelto per evitare il voto che non avrebbe sortito alcun risultato e per mettere, quindi, direttamente il presidente di fronte ai fatti. «Fedriga - hanno spiegato - valuti il caso ed eventualmente assuma le azioni necessarie al fine di superare questa incompatibilità che per noi è evidente».

LA PRECEDENTE CENSURA ERA STATA RIGETTATA «ABBIAMO ALTRI FATTI»

I FATTI NUOVI

Ma non è ancora tutto. Se da un lato, infatti, la mozione si basa sull'impalcatura della volta scorsa i presentatori si spingono oltre spiegando che "il documento introduce e sviluppa elementi nuovi sulla vicenda dell'incompatibilità dell'assessore Sergio Emidio Bini". Quali sono questi elementi lo diranno oggi, ma da quanto si è capito potrebbero essere legati alle spiegazioni che lo stesso Bini aveva fornito la volta scorsa in aula.

ASSESSORE Sergio Emidio Bini, Industria, Commercio e Turismo

LE CONTESTAZIONI

Il tema generale del conflitto di interessi dell'assessore Bini - secondo i capigruppo di opposizione - è quello "dell'incompatibilità tra il ruolo di assessore e gli incarichi nella società che fornisce servizi alla Regione o a enti regionali" che nella discussione della scorsa volta era poi debordato "nell'acquisto, nel maggio del 2022, da parte dell'assessore Bini, in qualità di privato cittadino di immobili che erano di proprietà di Mediocredito, società all'epoca partecipata al 47% dalla Regione". Questi erano stati gli affondi dei tre capigruppo della minoranza, Diego Moretti per il Pd, Massimo Moretuzzo per Patto e Civica e Rosaria Capozzi per il Misto. Questa volta, come detto, i presentatori della mozione avrebbero qualche nuovo atto da mettere sul tavolo.

L'ASSESSORE

Il referente di Industria, Commercio e Turismo come aveva fatto la volta scorsa anche ieri ha deciso di non parlare preventivamente. Le eventuali repliche, se lo riterrà opportuno, le farà in aula, ma la sua posizione non si sposterà di molto rispetto a quanto aveva sostenuto la volta scorsa. In pratica aveva fatto presente che si trattava di "atti privati leciti e pienamente rispondenti alla legislazione che non hanno nulla di opaco". L'acquisto dell'immobile del Mediocredito era stata una "operazione immobiliare che riguardava soggetti privati e quindi non richiedeva alcuna gara pubblica". Una operazione per la quale l'imprenditore Bini aveva versato 750mila euro per un complesso in via San Francesco a Trieste. "Un prezzo - aveva ricordato - in linea con i valori di mercato. Nessuna norma vieta a un privato che rivesta il ruolo di assessore o di consigliere di dare corso a una transazione commerciale privata, di qualsiasi tipo".

LE SPIEGAZIONI

Come detto la mozione è stata respinta dall'intera maggioranza, senza neppure una defezione. Segno che quanto affermato dall'esponente della giunta era stato più che sufficiente per rispedire al mittente la mozione di censura. Questa volta il documento sarà inviato direttamente al presidente Massimiliano Fedriga che però, già allora, si era espresso in aula in maniera chiarissima. "È una vicenda assolutamente privata e anche se si tratta di operazioni consentite dalla legge – aveva detto - voi avete cercato di buttare un po' di nebbia per infangare".

Loris Del Frate

La sanità in bianco e nero

C'è poco personale per combattere tutte le liste di attesa

▶Nelle linee guida del sistema sanitario le "ricette" per superare alcune difficoltà

▶La nuova cartella oncologica non viene ancora letta in tutti gli ospedali regionali

LE LINEE GUIDA

PORDENONE/UDINE Dalle soluzioni per rimettere in carreggiata i tempi di attesa, passando per le nuove attrezzature di cui dotare gli ospedali, sino alle indicazioni sulle priorità da dare agli interventi, passando ancora una volta per gli screening oncologici. Questi e molti altri sono gli argomenti che vengono affrontati nel piano che contiene le linee guida del sistema sanitario regionale che non sono ancora state approvate ufficialmente in giunta regionale.

LISTE DI ATTESA

Per cercare di dare una svolta ai tempi che sono sempre più biblici e sono senza dubbio uno dei punti più dolenti della sanità regionale, si proseguirà - spiegano assessore e tecnici - con i monitoraggi stabiliti con la delibera del 2019. Già questo dovrebbe indicare il ritardo: visto che in mezzo c'è stata una pandemia. In ogni caso si proseguirà, poi, con i "Raggruppamenti di attesa omogenei". Cosa significa? Che saranno potenziati i percorsi di quegli esami considerati necessari perchè finalizzati a fare diagnosi di malattie che potrebbero essere potenzialmente molto gravi. Come? Lo dice sempre la vecchia delibera di oltre 4 anni fa.

CARTELLA ONCOLOGICA

È un altro di quei passaggi che fanno veramente pensare a quanto lavoro c'è ancora da fare sul fronte della sanità regionale. Già, perchè - si legge sulle linee guida - che "occorre rendere accessibile la nuova cartella clinica oncologica, la cui implementazione è progressiva, a tutti gli operatori coinvolti". Come dire che ancora oggi da un ospedale all'altro ci sono certi esami e certe diagnostiche che non vengono lette da tutti i medici.

IL PERSONALE

È uno dei temi fondamentali a fronte del fatto che mancano medici, infermieri, tecnici e tutto il resto, praticamente in tutte le strutture della regione. Eppure sulle linee guida ci sono al massimo due, forse tre passaggi. Vero, potrebbe obiettare qualcuno che magari sono altri i documenti sui quali inserire questo argomento, ma se non arrivano indicazioni su questo fronte diventa arduo pensare di rimettere in piano la sanità del Friuli Venezia Giulia. L'attacco su questo fronte arriva dal consigliere Nicola Conficoni. «Mentre il sistema sanitario pubblico va a rotoli - attacca - la Giunta fa da spettatore, non solo creando le basi per la fuga di medici e infermieri verso il privato, ma anche rendendo il sistema non attrattivo per i giovani professionisti».

I NUMERI

Il consigliere del Pd fa anche alcuni esempi lampanti. «Lo confermano i numeri dei corsi Ceformed per medici di medicina generale, 38 iscritti per 57 posti e quelli per infermieristica, in negativo di quasi 30 unità tra Udine e Trieste. I dati sul versante della formazione non fanno altro che confermare la scarsa attrattività della professione sanitaria per i giovani, da un lato per le condizioni lavorative e dall'altro per la mancanza di adeguati riconoscimenti - continua - Non a caso in occasione della discussione della legge di Stabilità, di nostra iniziativa, ma anche raccogliendo l'appello dell'assessore Riccardi, abbiamo fatto diverse proposte, tra le quali il tentativo di trattenere il personale attraverso un premio di fedeltà garantendo degli aumenti salariali a medici, infermieri e operatori che volontariamente si impegnano a restare nel servizio sanitario regionale. Questa misura non sarebbe servita solo ad arginare la fuga, ma anche ad attrarre nuovo personale. Per traguardare l'obiettivo, avevamo anche chiesto di mettere a disposizione alloggi a uso foresteria e ambulatori ai professionisti provenienti da fuori. Senza dimenticare il salario di pre inserimento al lavoro da riconoscere agli iscritti a scienze infermieristiche, per rendere più appetibile la partecipazione a corsi non esauriti. Proposte di buon senso che sono state tutte cassate».

Loris Del Frate

ASSESSORE Riccardo Riccardi

CONSIGLIERE Nicola Conficoni

I privati

Il policlinico S. Giorgio amplia i servizi e rinnova pure il look

Il policlinico pordenonese San Giorgio potenzia i servizi ampliando il numeri degli interventi chirurgici realizzando due nuove sale operatorie anche a fronte del fatto che il 2023 è stato senza dubbio un anno molto importante per i numeri della struttura privata convenzionata. Ma non è tutto. Nella foto l'immagine dopo i lavori di rifacimento della facciata con parapetti a vetro, a sinistra. Inoltre c'è la nuova torre servizi.

Restauro degli affreschi Disponibili 600mila euro

GLI AFFRESCHI

PORDENONE Un bando a livello regionale per la manutenzione o il restauro di affreschi, visibili dalla pubblica via: un innovativo progetto che ha raccolto l'adesione di 23 amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia. È quanto presentato ieri dal consigliere regionale e proponente Markus Maurmair (FdI), e dal vicepresidente e assessore regionale a Cultura, Mario Anzil. «In tutto il Friuli Venezia Giulia - fa sapere Maurmair - sono presenti numerosi affreschi devozionali o decorativi che arricchiscono palazzi o case rurali, sia nei piccoli borghi come nelle grandi città. Il più delle volte, si tratta di vere e proprie opere d'arte che sono state commissionate nei secoli da proprietari fedeli a qualche santo o alla Madonna, oppure per semplice gusto estetico seguendo le mode decorative in voga all'epoca in cui è stato costruito l'edificio. Ad esempio le famiglie nobiliari chiedevano ai frescanti di ripetere il proprio simbolo araldico». Anzil ha sottolineato che "la Regione ha introdotto una nuova forma di sostegno per recuperare gli affreschi decorativi attraverso un bando che ha raccolto l'adesione di 23 Comuni.

Campus medico a Udine un progetto da 20 milioni Lavori conclusi a fine anno

OPERE

UDINE-PORDENONE Posa della prima pietra ieri a Udine per realizzare nell'area esterna dell'ex convento dei Cappuccini in piazzale Kolbe la nuova sede del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine che ospiterà i corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e delle Professioni sanitarie.

LA PERGAMENA

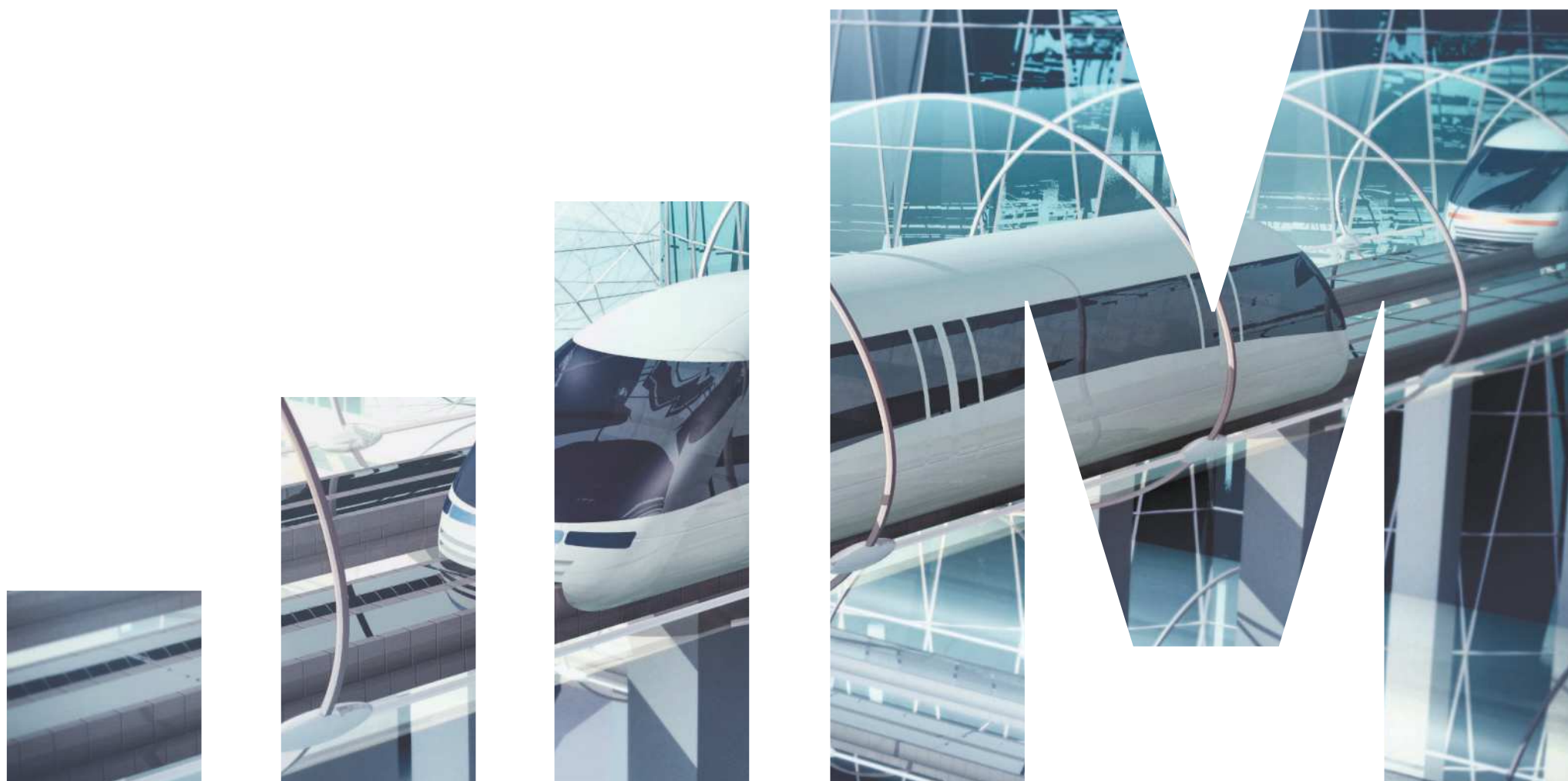
Il testo della pergamena recita: "L'Università degli Studi di Udine nata dalla volontà popolare per promuovere lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, la formazione, la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli, per mano del magnifico rettore, professor Roberto Pinton, colloca oggi la prima pietra della nuova sede del Dipartimento di Medicina che ospiterà gli spazi per la ricerca scientifica e la formazione di personale medico, tecnico e infermieristico. L'opera è realizzata con il contributo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del ministero dell'Università e della Ricerca". L'ampia superficie a verde disponibile nell'ambito dell'ex convento e situata a sud degli edifici esistenti, costituisce il sedime su cui è prevista la nuova costruzione. Dal punto di vista funzionale il complesso è articolato in due edifici distinti: il primo, su due piani, destinato alle aule per la didattica e il secondo, su tre piani, come sede dipartimentale e dei laboratori di ricerca. I laboratori didattici, in continuità con il corpo aule, sono collocati ai piani interrato e terra e hanno accesso controllato, mentre i laboratori di ricerca sono accessibili mediante zone filtro. Al piano secondo sono collocati gli studi dei docenti articolati in base ai diversi settori disciplinari del Dipartimento.

L'intervento, del costo complessivo di quasi 20 milioni di euro, ha lo scopo di dare più spazio alla didattica e di trasferire i laboratori presenti negli edifici esistenti in spazi moderni e più adatti ad ospitare attività ad alto contenuto tecnologico. Il nuovo complesso includerà, tra l'altro, 8 aule (di cui 3 da 200 posti) per una capienza complessiva di quasi mille posti a sedere, circa 70 laboratori, circa 60 uffici tra studi e openspace e avrà, oltre all'attuale accesso su via Chiusaforte, un nuovo ingresso su via Ristori. L'opera sarà realizzata con il contributo della Regione e del ministero. La progettazione e la direzione lavori è di Progetto CMR di Milano, mentre l'impresa aggiudicataria è la Icicoop di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia. I lavori termineranno entro la fine del 2024.

PRIMA PIETRA Posa della prima pietra ieri a Udine

IN OSPEDALE INAUGURATE LE NUOVE CAMERE BIANCHE E LA SALA CRIOGENICA

IN OSPEDALE

Ieri anche in ospedale a Udine tempo di cerimonie ufficiali. Sono state inaugurate le camere bianche e la sala criogenica. Si tratta di un'area di laboratori a contaminazione controllata che permette la manipolazione cellulare per i trapianti di midollo, operazione svolta in sinergia dai dipartimenti di Medicina trasfusionale e di Clinica ematologica. Nella sala criogenica vengono poi conservate le cellule staminali, in attesa della reinfusione. «Una storia di successo, frutto di un percorso iniziato più di trent'anni fa e che si pone tra i migliori esempi all'interno del sistema di ricerca del nostro Paese. Per raggiungere traguardi di alto livello sono necessarie risorse umane con elevate competenze, in un sistema professionale e formativo di qualità: il Programma trapianto cellule staminali di Udine rappresenta tutto questo», ha detto l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Erano presenti tra gli altri anche il direttore di Asufc, Denis Caporale, e i direttori di Medicina trasfusionale e di Clinica ematologica, Giovanni Barillari e Renano Fanin. Gli scenari futuri, è stato detto, aprono le porte non solo alla possibilità di un maggior numero di terapie cellulari e di trattamenti, ma anche all'avvio di terapie innovative.

Nuovi furti nei locali del centro

▶Presi di mira una pasticceria e una pizzeria della piazzetta Da Dusci un uomo ha portato via la cassetta delle mance

▶Analoga scena da "Fratelli Panza", dove una persona ha agito poco prima dell'apertura serale durante la pausa

INTERVENTI

UDINE Ancora malviventi in azione in centro città a Udine, con due nuovi episodi di furti ai danni di locali pubblici. Dopo i casi dei giorni scorsi che avevano in particolare coinvolto il King pub di via Battisti, stavolta a finire nel mirino dei ladri la pasticceria Dusci e la pizzeria Fratelli Panza di piazzetta del Lionello. Nel primo caso il furto è stato registrato lunedì 8 gennaio, attorno alle 8.40, come ha spiegato il titolare, Gaetano Gangi: «Le ragazze stavano lavorando dietro al bancone quando è entrata una persona con il volto scoperto, la barba e un cappellino nero in testa. L'uomo si è diretto verso la cassetta che abbiamo posizionato sul bancone per raccogliere le mance che offrono i clienti e l'ha presa, infilandosela una volta uscito sotto la giacca». Le dipendenti non lo hanno rincorso per evitare pericoli, ma il titolare ha comunque sporto denuncia alla Polizia Locale. Altro episodio simile si è verificato il giorno successivo dai "Fratelli Panza", pizzeria che dà sempre sulla piazzetta. Sulla base delle riprese del sistema interno di videosorveglianza, sembra che ad agire sia stata un'altra persona: un ragazzo alto circa 1,90 che indossava delle vistose scarpe da ginnastica rosse. In questo caso il malvivente ha agito verso le 18.30 di martedì, poco prima dell'apertura, quando il personale era ancora in pausa, è entrato nel locale, a volto scoperto, e ha chiesto in inglese a uno dei ragazzi un tavolo per due persone. Poi mentre stava seguendo il cameriere verso l'uscita, ha fatto retromarcia e ha preso la cassetta delle mance posizionata sotto la cassa. Anche in questo caso il fatto è stato denunciato alle forze dell'ordine.

ESTRADIZIONI

La Polizia di Stato di Udine ha rintracciato in Croazia ed Ungheria due uomini ricercati per scontare pene detentive inflitte dal Tribunale di Udine e da quello di Trieste. La cattura internazionale è stata possibile grazie al coordinamento della Procura friulana, di quella Generale di Trieste e della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Il primo è stato rintracciato il 2 gennaio in Ungheria: si tratta di un ricercato dall'aprile 2023, perché deve scontare una condanna a 3 anni e 8 mesi, inflittagli dal Tribunale di Udine, riguardante i fatti avvenuti quasi 9 anni fa, il 18 marzo 2015, a Tarvisio, quando l'uomo era stato sorpreso, dalla Polizia di Frontiera, alla guida di una vettura con a bordo nove clandestini di nazionalità afghana e pakistana. Dopo l'arresto ed una prima fase in cui era stato ristretto in misura cautelare era sparito. L'uomo ha abitato in Germania fino al 2021, quando era stato espulso ed era tornato in Kosovo. Nel secondo caso si tratta di un 42enne albanese, ricercato dall'ottobre 2022, per scontare una pena di anni 2 e mesi 6, disposti dalla Procura Generale presso la Corte D'Appello di Trieste, per furto aggravato, truffa e resistenza a pubblico ufficiale, commessi in provincia di Udine fra il 2014 ed il 2017. Negli ultimi 5 anni è stato latitante in Germania e Austria, fino alla cattura a Karasovici, località di frontiera fra Croazia e Serbia, in esecuzione del mandato di arresto europeo che la procura aveva disposto. Per ambedue i casi, sono in corso le procedure estradizione.

INCIDENTE

Incidente stradale a Povoletto ieri mattina, mercoledì 10 gennaio. Un uomo di 30 anni stava percorrendo via Vittorio Veneto a bordo della sua Dacia quando, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo della vettura ed è finito fuori strada, probabilmente per un colpo di sonno o un malore, terminando la sua corsa contro alcuni mezzi in sosta. È stato preso in carico dal personale sanitario di un'ambulanza proveniente da Udine e trasportato in codice giallo all'ospedale. Stando ai primi accertamenti, non è in pericolo di vita. Il conducente, residente a Salt di Povoletto, stava andando al lavoro. Giunto all'altezza dell'autoscuola Driver, ha perso il controllo dell'auto e centrato due vetture parcheggiate che sono finite contro la vetrata dell'attività, danneggiandola. Ingenti i danni, attorno ai 40mila euro. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza l'area e i mezzi coinvolti.

IN ENTRAMBI I CASI IL FATTO È STATO DENUNCIATO ALLE FORZE DELL'ORDINE CHE INDAGANO

NEL CUORE STORICO DI UDINE Piazzetta del Lionello si trova proprio sotto il Municipio, sede del Comune di Udine

Fiumi di droga nel carcere Due Palazzi, nell'inchiesta anche avvocatessa udinese

L'INCHIESTA

UDINE Fiumi di hashish e cocaina hanno invaso la casa di reclusione Due Palazzi di Padova. In otto, tra cui una avvocata del foro di Udine, sono stati iscritti nel registro degli indagati perchè accusati a vario titolo di spaccio di sostanze stupefacenti e di accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti.

In una cella gli inquirenti, dopo avere smantellato dalle pareti i battiscopa utilizzati come nascondiglio, hanno trovato e sequestrato chiavette Usb e personal computer. Il pubblico ministero Benedetto Roberti, titolare delle indagini, ha chiuso il fascicolo e ora gli otto finiti nei guai rischiano il processo.

A capo dell'organizzazione, secondo l'accusa, ci sarebbe stato Alex Gianduzzo, 46 anni di San Donà di Piave, condannato all'ergastolo per avere freddato a Ceggia, nel 2003, due albanesi che gli avevano appena venduto una grossa partita di droga. Gianduzzo, dopo l'indagine condotta dalla polizia penitenziaria, è stato trasferito nella casa di reclusione di Viterbo. Il 46enne, per fare entrare la droga nel penitenziario, tra l'ottobre del 2021 e il novembre del 2022, ha utilizzato due persone: la sua avvocata Susan Di Biagio, 47 anni di Udine, e suo figlio Thomas Gianduzzo, 26 anni anche lui di San Donà Di Piave. Sempre secondo l'accusa Di Biagio, legata sentimentalmente al detenuto Francesco Venturi, 53enne di Udine indagato pure lui e ora trasferito nel carcere di Alessandria, avrebbe portato all'interno del penitenziario la sostanza stupefacente. Gli agenti infatti non perquisiscono i legali in visita ai loro assistiti in carcere. Insomma, il galoppino ideale per non essere "pizzicati". Di Biagio, detta "Bibi", è finita in manette, ma l'arresto non è stato convalidato ed è tornata libera. Il figlio Thomas invece, è stato arrestato nel novembre del 2022, quando in casa gli hanno trovato 5 etti di hashish. Il 26enne, ancora per l'accusa, avrebbe utilizzato la sua abitazione come deposito per la droga. Gli inquirenti hanno perquisito anche una serie di appartamenti di persone vicine ai detenuti Gianduzzo e Venturi detto "Ciccio". Ma la scoperta più eclatante, da parte del Nucleo investigativo della polizia penitenziaria, è venuta da una cella. Qui, all'interno dei battiscopa lungo il muro, gli investigatori dopo avere demolito parte delle pareti hanno trovato e sequestrato chiavette Usb e pc. Gli spacciatori contattavano i complici all'esterno del Due Palazzi, comunicando attraverso Skype. In particolare Gianduzzo, utilizzava lo pseudonimo "Michaela Sanchez" per colloquiare con i suoi sodali. La droga veniva venduta ai detenuti in cambio di pagamenti attraverso versamenti in carte Postepay, Moneygram o Western Union intestate a parenti o persone compiacenti. Secondo la procura, sarebbe stato organizzato un vasto giro che si riforniva direttamente dal Sudamerica e, attraverso l'Ecuador, la droga arrivava in Italia per il tramite di corrieri locali e anche albanesi, che poi provvedevano a distribuirla. In Ecuador la figura di riferimento, sempre per l'accusa, sarebbe stata l'attuale compagna di Gianduzzo riconosciuta come trafficante internazionale di cocaina. Nei guai, è finito anche Giuliano Napoli, 35 anni, già trasferito al carcere di Parma. Poi, a vario titolo, Francesco Napoli, 36 anni residente a Camisano Vicentino. Giuseppe Prostamo, 34 anni di Vibo Valentia, ora nella casa di reclusione di Voghera. Infine il marocchino Abderrahman Kendila, 54 anni ancora al Due Palazzi.

Anche il Friuli in finale per il titolo di miglior norcino

LA CURIOSITÀ

UDINE Entra nel vivo la sesta edizione della Festa del Museto, è la terza edizione del campionato del mondo che mette in competizione i migliori norcini. In finale anche un'azienda friulana. Organizza la Confraternita del Museto, sodalizio di cultori del suino nato a Riese Pio X e guidato dal Gran Norcino, Matteo Guidolin, che peraltro è anche sindaco del Comune.

Il campione in carica è Luigi Fabian di Salvarosa di Castelfranco Veneto, che dovrà dimostrare di essere all'altezza del titolo. Gli sfidanti non mancano, è il nuovo record di partecipanti alla manifestazione: in 48 competeranno (lo scorso anno furono 36), provenienti da 5 province venete (Treviso 30, Padova 6, Venezia 6, Vicenza 3, Verona 1), ma anche con due aziende da Pordenone. Lunedì 15 gennaio presso la sede storica della Confraternita del Museto, la Caneva dei Biasio, verrà effettuato il turno di selezione dei 12 finalisti. Due hanno già il diritto di passare alla finale, tramite "wild cards" decise dal direttivo della Confraternita. Si tratta dell'Antica Osteria Morelli da Pergine Valsugana in rappresentanza del Trentino Alto Adige e dell'azienda Mario Lizzi da Fagagna in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia.

FINALISSIMA

L'obiettivo è di estendere fuori dal Veneto l'iniziativa. La finalissima sarà ospitata da Casa Riese il 17 gennaio, struttura che permetterà di accogliere a cena oltre trecento persone (evento sold out in pochissime ore) che si diletteranno in una cena coi migliori museti in attesa di conoscere il vincitore. In giuria, sindaco di Treviso Mario Conte, ma anche Cesare De Stefani, Osteria senz'oste e Paolo Manzan di Nonno Andrea.

ENTRA NEL VIVO LA SESTA EDIZIONE DELLA FESTA DEL MUSETO ORGANIZZATA DALLA CONFRATERNITA

IL SODALIZIO In 48 competeranno (lo scorso anno furono 36), provenienti da 5 province venete e dal Friuli

Sarà presentato anche un nuovo premio, il "Museto di Marca, miglior museto trevigiano", sottocategoria destinata solo ai trevigiani.

L'EVENTO

Lo scorso anno, come si diceva, aveva vinto Luigi Fabian ha 62 anni, che ora è in pensione ma ha dedicato la propria vita all'allevamento di animali e all'agricoltura. Il campionato del mondo di Museto è inserito all'interno delle iniziative di Porcomondo, il festival "suin generis" che inizia il 12 gennaio con la gara del cren al Bar al Molino, in via Feltrina a Montebelluna. Nel programma di eventi collaterali anche un'iniziativa in Friuli, il 21 gennaio, a Fagagna.

Camioncino abbatte la grande croce in piazza Matteotti

▶Durante una manovra di retromarcia il mezzo ha fatto cadere l'opera

▶Il parroco: «L'assicurazione pagherà il danno» Il comandante: «Identificato il responsabile»

IL CASO

UDINE Dopo l'abbattimento della statua di Carlo Sgorlon in piazzetta Marconi a maggio scorso, stavolta la manovra di un camioncino ha "attentato" alla stabilità nientemeno che della croce di ferro davanti alla chiesa di San Giacomo in piazza Matteotti, il salotto buono dello struscio udinese. Il piedistallo che reggeva il simbolo cristiano si è frantumato e il manufatto è caduto. L'episodio ha provocato molte reazioni, prima fra i passanti e gli operatori della piazza e poi con il riverbero inevitabile sui social, che è seguito alla vicenda, visto che l'immagine della croce caduta ha fatto - com'era prevedibile - il giro del web.

L'EPISODIO

A quanto ricostruito, il fatto è accaduto ieri mattina verso le 9, quando il mezzo, facendo una manovra di retromarcia, ha finito per urtare il basamento, posto sul sagrato della chiesa di San Giacomo. Come spiegava ieri mattina il comandante della Polizia locale di Udine, Eros Del Longo, è stato «già identificato l'autore, si tratta quindi di incidente stradale e seguirà l'iter previsto con risarcimento del danno. Non so al momento se sono ravvisabili violazioni al Codice, lo valuterà l'ufficio infortunistica». Le telecamere che vigilano sulla piazza hanno ripreso tutta la scena e hanno aiutato nella ricostruzione esatta della dinamica. Come chiarisce il comandante, il camionista si è fermato dopo l'accaduto, che ha richiamato l'attenzione anche di chi, in quel momento, stava operando dentro la chiesa. La conferma arriva anche dal parroco, monsignor Luciano Nobile: «Il conducente del camioncino si è fermato subito dopo il fatto. Sono intervenuti i vigili urbani a prendere tutti i dati. Una cosa pacifica, insomma». A questo punto, per il risarcimento, «ci metteremo d'accordo con chi ha provocato il danno. Ci sarà un'assicurazione che pagherà. Si è rotto il piedistallo e la croce è caduta. Era stata posata in ricordo di un evento».

L'ASSESSORE

Dopo il "precedente" dell'abbattimento della statua di Sgorlon, sempre durante la manovra di un veicolo, questo nuovo episodio fa riflettere anche l'amministrazione. Serviranno nuovi "paletti"? «Come da programma - sottolinea l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol - il percorso di condivisione sulla nuova area pedonale e ztl avrà un nuovo appuntamento a gennaio, a seguire quello già fatto a dicembre. Quello che è accaduto è la conferma che è indispensabile attuare quanto prima le nuove disposizioni oggetto di confronto e rispetto alle quali sono sicuro che a breve i tempi e le condizioni saranno maturi». C'è attesa anche per il riposizionamento della statua di Sgorlon. L'assessore Federico Pirone assicura che sarà riposizionata «appena pronta». In consiglio a novembre Pirone aveva spiegato che il ritardo era dovuto anche al fatto che l'assicurazione aveva corrisposto solo la metà dell'importo del danno: dopo i solleciti,senza esito, la giunta ha deciso di integrare la metà della somma mancante.

Camilla De Mori

L'IMMAGINE DEL SIMBOLO CRISTIANO AL SUOLO HA FATTO IL GIRO DEL WEB

LA POLIZIA LOCALE: «IL CONDUCENTE SI È FERMATO DOPO L'INCIDENTE» LE TELECAMERE HANNO AIUTATO

DAVANTI A SAN GIACOMO Il piedistallo si è rotto e il manufatto è caduto

Il precedente

La statua di Sgorlon sistemata con 25mila euro

La statua di Sgorlon abbattuta da un mezzo privato durante le operazioni di disallestimento seguite all'Adunata alpina sarà riposizionata quando sarà finita l'opera di sistemazione affidata all'autore Calogero Condello, per un corrispettivo di 25mila euro, che comprende anche la ricollocazione dell'opera con la riconsegna della statua "chiavi in mano" e la sua installazione con collaudo a carico dell'artista. A dicembre scorso una determina dirigenziale ha affidato l'incarico e ora c'è da attendere solo che faccia il suo corso (il tempo è di sei mesi, con conclusione entro il 2024). Metà dell'importo è stato coperto dall'assicurazione, a titolo di parziale risarcimento danni, mentre un'altra metà è stata ricavata con prelevamento dal fondo di riserva deciso dalla giunta a fine 2023.

C.D.M.

LA STATUA
La statua di Sgorlon fu abbattuta da un mezzo privato a maggio e sarà riposizionata

Baby profughi, la polemica sul "caso Cavazzo" arriva in aula e in commissione

LA VICENDA

UDINE Il caso dei baby profughi troppo "vivaci", spostati da una struttura a un'altra a Udine e quindi a Cavazzo Carnico (e ora verso un'altra destinazione ancora), infiamma il dibattito a Palazzo D'Aronco. La minoranza, come annunciato dal Carroccio e dai patrioti, ha preparato un'interpellanza a risposta urgente (firmatari Luca Onorio Vidoni, Antonio Pittioni, Gianni Croatto e Giovanni Croatto per FdI, Francesca Laudicina e Andrea Cunta per la Lega, Giulia Manzan per la Lista Fontanini, Loris Michelini per Ic) indirizzata al sindaco Alberto Felice De Toni e all'assessore all'equità sociale Stefano Gasparin.

I TEMI

Sotto la lente, la revoca dell'autorizzazione ad Aedis per il centro di viale XXIII marzo, annullata dal Tar, ma anche la scelta (con affidamento diretto e «senza bando») di una nuova cooperativa per la prima accoglienza quando i posti nelle strutture udinesi non bastavano più e la decisione di quest'ultima comunità di portare i minori all'ex Hotel Olivo di Cavazzo, di cui è comproprietario anche il marito di una funzionaria di Palazzo D'Aronco responsabile dell'Unità organizzativa Progetti speciali e accoglienza.

I consiglieri di opposizione, infatti, hanno interpellato il sindaco e l'assessore per sapere, fra le altre cose, «per quali ragioni la revoca dell'autorizzazione ad Aedis è stata annullata dal Tar e quali possono essere le conseguenze per il Comune di Udine». Come si ricorderà e come ricordano i consiglieri di minoranza, dopo la risoluzione della convenzione con Aedis il Comune aveva spostato i minori di sua competenza in parte alla Casa dell'Immacolata e in parte presso la cooperativa Hanna House, scatenando «malcontento» anche fra i residenti, che hanno denunciato «un aumento del degrado e svariati problemi di ordine pubblico». Proprio perché non c'erano più posti a disposizione nelle strutture udinesi, il Municipio ha affidato a una terza cooperativa, la Oltre confini 2.0 di Trieste, la prima accoglienza di 19 ragazzini, come ricordano i consiglieri di opposizione, che ora chiedono «sulla base di quali presupposti il Comune di Udine ha deciso di affidare direttamente e senza bando la gestione dei minori non accompagnati» alla coop triestina. I consiglieri di minoranza chiedono anche se sindaco e assessore erano «a conoscenza che la struttura di Cavazzo gestita da tale Cooperativa è di proprietà del marito della responsabile dell'Unità organizzativa progetti speciali e accoglienza del Comune di Udine, dottoressa Paola Piccoli, e se non abbiano ravvisato ragioni di conflitto, anche solo potenziali, ai sensi dell'articolo 6-bis della legge 241/90 (che parla del conflitto d'interesse ndr)» e della legge 190 del 2012 che contiene le Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, «e/o di inopportunità nell'affidamento del servizio a un ente che versa presumibilmente un canone di locazione ai proprietari (compreso il coniuge della dottoressa Piccoli) dell'ex hotel Olivo». Il nodo da sciogliere è poi come il Municipio intenda gestire i ragazzini, quando a fine mese finirà il servizio affidato alla coop triestina. Il centrodestra chiede anche di sapere «se è stata effettuato una quantificazione dei possibili costi ai quali andrebbe incontro il Comune in caso di nomina di tutori volontari per ogni minore non accompagnato» (una proposta fatta da Gasparin).

PD

La questione agita anche le acque in maggioranza, visto che la dem Anna Paola Peratoner ha fatto la voce grossa (ventilando pure una raccolta di firme nel caso l'istanza informale non fosse accolta) per ottenere dall'assessore la convocazione di una commissione Politiche sociali e diritti di cittadinanza proprio per parlare dei minori stranieri e dei Faggi, in modo da «poter fugare ogni dubbio in merito a quanto profilato dalle minoranze sia sul caso Faggi sia sul caso Cavazzo».

C.D.M.

L'accoltellamento a Campi Bisenzio

Svolta, indagato l'ex marito fermato a Udine

Svolta nel caso della donna accoltellata all'autogrill di Bisenzio Nord, nel comune di Campi Bisenzio (Firenze), lungo l'Autostrada del Sole. L'ex marito, un 58enne italiano, C.B. le sue iniziali, è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto con l'accusa di tentato omicidio su ordine della Procura di Firenze per l'aggressione subita il 26 dicembre scorso dall'ex moglie, un'insegnante anche lei 58enne. L'uomo è stato fermato dalla polizia fiorentina in Friuli, dove risiede, ed è accusato anche del reato di calunnia reale ai danni di un altro cittadino. «Si tratta di una vicenda grave e allarmante», ha detto il procuratore capo Filippo Spiezia, durante una conferenza stampa convocata per illustrare come si è arrivati all'arresto. Secondo gli investigatori della Squadra mobile della Questura fiorentina C.B. aveva escogitato un piano studiato fin nei minimi dettagli: aveva noleggiato un'auto in Slovenia, con una targa italiana rubata, usata per pedinare la ex durante le vacanze di Natale a Ladispoli. Poi il pedinamento in autostrada culminato nell'aggressione e il tentato omicidio nella stazione di servizio. Per non farsi riconoscere, l'uomo si era anche travestito con un cappello di lana scuro e occhiali a specchio. L'ex moglie si era fermata all'autogrill durante il suo viaggio di ritorno nella sua casa di Segrate (Milano) da Cerveteri (Roma), dove aveva trascorso le feste natalizie: con lei c'erano le due figlie che però non hanno assistito alla scena dell'aggressione perché si trovavano all'interno dell'autogrill.

Sport Udinese

IL MERCATO

Anche la Samp è interessata a Simone Pafundi

Non solo la Reggiana di Nesta. Anche la Sampdoria, dopo l'infortunio di Borini, ha fatto un sondaggio per Simone Pafundi, il talentino bianconero che non sboccia. Curiosamente, Roberto Mancini da ct l'ha fatto esordire in azzurro e ora il figlio Andrea può portarlo a Genova.

EX MEDIANO Il polcenighese Fabio Rossitto, qui in veste di allenatore

PENDOLINO ROSSITTO «TOSCANI STANCHI»

Parla il doppio ex: «Dopo la maratona in Coppa Italia, concederanno qualcosa»

«Payero e Lucca sono due grandi» Giannetti e Brenner verso il debutto

IL DOPPIO EX

Le cose sono andate proprio come speravano in cuor loro i bianconeri. Il quarto di finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Bologna è stata particolarmente intensa. Ha messo a dura prova la resistenza degli atleti, anche perché non sono bastati i tempi regolamentari per scegliere la semifinalista. Sono stati 120' di battaglia agonistica, che molti viola hanno concluso provati. Così, domenica alle 18 al "Franchi", l'Udinese si troverà di fronte un avversario non certo al top. Di conseguenza il compito che l'attende potrebbe essere meno difficile, anche se servirà una grande prestazione.

MOMENTO

È un concetto questo che sottolinea anche il doppio ex Fabio Rossitto. Per il "pendolino di Polcenigo" 222 gare tra A e B con l'Udinese, dal 1989 al '97 e dal 2002 al 2004, tanto da diventare una delle bandiere bianconere. In più, 47 gettoni di presenza con la Fiorentina, dal 1999 al 2002. «L'Udinese va a Firenze nel momento a mio giudizio forse peggiore per la squadra di Italiano – afferma -. Mi spiego: i toscani sono reduci dalla maratona con il Bologna ed è stata una gara in cui le due contendenti non si sono risparmiate. Credo proprio che qualcosa la squadra viola dovrà concedere. Poi non scordiamoci che il 18 gennaio la Fiorentina sarà impegnata pure nelle semifinali di SuperCoppa contro il Napoli, a Riyadh. Nella testa dei giocatori potrebbe anche già esserci questo impegno, che il club toscano cercherà di onorare al meglio, facendo suo il trofeo». In definitiva, per l'ex mediano può succedere di tutto. Certo però Pereyra e soci dovranno affrontare l'avversario con grande intensità, continuità di rendimento, concentrazione e attenzione, evitando il ripetersi di errori gravi che le sono costati non pochi punti. Va ripetuta in tutto e per tutto la prestazione fornita con il Bologna, caratterizzata da equilibrio tattico, coraggio e giocate importanti anche a livello individuale. «Questa squadra - assicura Rossitto - ha qualità fisica e tecnica. Ci sono i presupposti per risalire la china, oltre che per far bene a Firenze. Guai a non crederci: mai dare per battuta l'Udinese, anche se affronta avversari di spessore».

UOMINI

L'ex nazionale, oggi allenatore, parla di qualità. «Mi piacciono i giovani Kristensen e Ferreira», dice. Poi quelli che definisce «grandi giocatori», ossia Lucca e Payero. «L'ex centravanti del Pisa ha già segnato 6 gol. Sono tanti, al termine del girone di andata, soprattutto per un debuttante nel massimo campionato – sottolinea -. Lucca è un giocatore molto interessante, che ha personalità e sa quel che vuole. Vedrete che di gol ne firmerà parecchi». E Payero? «Sta evidenziando un ricco repertorio: segna, difende, imbastisce azioni importanti - lo descrive -. Martin è continuo e sa sacrificarsi. E mi sono soffermato soltanto sui nuovi acquisti. Chiaramente è un peccato che l'Udinese abbia regalato finora tanti punti, ma sono convinto che mister Cioffi troverà il bandolo della matassa. Il suo lavoro verrà premiato. Sarà alzata ulteriormente l'asticella, perché la squadra friulana è destinata a crescere».

SCELTE

La formazione anti Fiorentina appare fatta per 10 undicesimi. Come riportato nell'edizione di ieri il dubbio sostanziale riguarda solo il portiere, anche se Okoye è ancora favorito nei confronti di Silvestri. Tornerà in campo dall'inizio sulla corsia di sinistra Kamara, mentre Zemura è finalmente tornato a unirsi al gruppo dopo quasi un mese di forzato stop. Ma c'è un altro atleta che (finalmente) è a completa disposizione di Cioffi. L'attaccante brasiliano Brenner, reduce dal grave infortunio estivo alla coscia, sta lavorando da due giorni con i compagni. L'ex Cincinnati non sarà convocato per la Fiorentina, visto che è ancora in ritardo come condizione generale. Potrebbe tuttavia essere a disposizione per andare in panchina sabato 20, quando l'Udinese affronterà il Milan in notturna. Oggi alle 11.30, nella sala "Alfredo Foni" del Bluenergy Stadium, verrà ufficialmente presentato il primo nuovo acquisto. Si tratta del difensore argentino Lautaro Giannetti, ex Velez, che da martedì si allena regolarmente, dimostrando di stare bene sotto tutti i punti di vista. Tanto che non viene escluso un suo esordio già a Firenze, entrando nel corso della ripresa.

Guido Gomirato

In Spagna

Mister Simeone critica De Paul

Si infittiscono i "rumor" su un possibile ritorno in Italia di Rodrigo De Paul durante il mercato estivo. Il rapporto tra il centrocampista argentino ex bianconero (campione del mondo in carica) e il tecnico dell'Atletico Madrid, Diego Simeone, non è mai veramente decollato. Anche Nahuel Molina ha perso la titolarità tra i colchoneros. Era stato proprio Simeone a volere De Paul. Ora lo ha criticato in conferenza stampa. «Per me Rodrigo è un giocatore straordinario, ha una visione di gioco come pochi altri della mia squadra - le parole del mister -. Ha anche una forte personalità. L'ho visto crescere, però noi abbiamo bisogno di lui e quello che mi sta dando non basta. Vogliamo il "vero" De Paul, quello che abbiamo visto e apprezzato nell'Udinese».

Il Napoli all'attacco di Perez Samardzic, Brighton ci prova

MASTINO Il difensore centrale bianconero Nehuen Perez

GLI AFFARI

Il futuro di Radu Dragusin può condizionare anche il mercato dell'Udinese. Il mastino del Genoa passerà al Tottenham, diventando compagno di Udogie. Il Napoli vede così sfumare il suo obiettivo principale per rinforzare la difesa. Il piano B della società di De Laurentiis si chiama Nehuen Perez, e la certificazione di questa situazione è arrivata dalla viva voce del procuratore del difensore argentino: Federico Raspanti. Una prospettiva che alletta il classe 2000, pronto a cimentarsi con una grande piazza, anche se con la squadra in enorme difficoltà. In ballo c'è pure Lazar Samardzic. Il doppio affare potrebbe chiudersi per una cifra complessiva di 40 milioni nelle casse bianconere, anche se i due nomi restano slegati tra loro, e ogni epilogo appare plausibile. Ieri alcuni siti di mercato però hanno fatto rimbalzare l'ipotesi di un inserimento del Brighton (Premier) per il centrocampista. Francamente difficile.

EFFETTO DOMINO

L'Udinese non si farà eventualmente trovare impreparata. Lautaro Giannetti è già nel motore, avendo lavorato in gruppo, mentre il classe 2003 Finn Van Breemen resta un obiettivo concreto. Il Basilea ha respinto la prima offerta di 2 milioni e mezzo per il centrale sinistro con il vizio del gol. Ma i Pozzo potrebbero raddoppiarla, una volta incassata quella cifra per Perez, accontentando il club svizzero. Altre manovre si sviluppano sulla sinistra, dove Adam Masina è sempre più vicino al Sassuolo. I neroverdi volevano inserire Defrel come contropartita, ma l'Udinese preferisce il solo cash. Sei i milioni che chiede invece il Verona per lo scozzese Josh Doig, classe 2002, terzino sinistro con grandi margini di miglioramento, che piace anche al Torino.

CERTEZZE E SUGGESTIONI

Altri 3 milioni dovrebbero entrare dalla cessione di Florian Thauvin, cercato da Marsiglia, Montpellier, Lorient e Nizza, con la squadra di Farioli più avanti delle altre per riportare il francese in patria. Ed è proprio la stampa transalpina a spingere Mario Balotelli verso Udine. Il classe '90 rescinderà con l'Adana Demirspor, ma il suo agente per ora ha confessato di non aver ricevuto offerte dalla serie A. Di contro il portale Footmercato, spesso aggiornato sulle questioni estere, parla di Udinese, Salernitana ed Empoli. Non c'è alcuna conferma: il presunto affare resterà, con ogni probabilità, solo una suggestione.

PIACERE, KEINAN

Domenica contro la Lazio non sono mancate le note positive, rappresentate dalle prove di alcuni singoli. Su tutti Walace. Cioffi può parzialmente sorridere, anche e soprattutto per la prima presenza assoluta in bianconero di Keinan Davis. Il suo problema al polpaccio si è rivelato molto complesso, ma lavoro e sacrificio hanno pagato, permettendo a Keinan di tornare finalmente a disposizione. L'esordio scaccia fantasmi e paure, com'è testimoniato dal suo eloquente "Finalmente" apparso nelle storie Instagram. Entrato per l'assalto finale alla porta biancoceleste, Davis ha mostrato subito personalità sotto la Curva dei suoi nuovi tifosi. Duetti, dribbling, una conclusione difficile ma grintosa, segnali di ottimo lavoro di sponda. Particolarmente significativo quello con cui ha permesso a Payero di andare al tiro, trovando centrale però per impensierire Provedel. Insomma: Davis fornisce caratteristiche nuove all'attacco dell'Udinese, allargando il ventaglio di scelte di Cioffi. Quando sarà finalmente al 100% della condizione fisica, l'ex Aston Villa potrà contendere una maglia da titolare e provare a segnare i gol utili alla squadra per raggiungere la salvezza.

Stefano Giovampietro

QWW CONTRO TRIESTE È SFIDA FRA TIRATORI

▶I bianconeri e i giuliani sono i due quintetti più pericolosi dalla distanza

▶Derby regionale domani in un Carnera esaurito. Gerosa: «Abbiamo delle certezze»

BASKET A2

Passano gli anni, anzi i decenni, e possono nascere nuove rivalità come quella recentissima contro Cividale. Ma quando si parla di derby, a Udine si pensa soprattutto a Trieste. Ne è testimonianza la velocità con cui sono andati esauriti i biglietti per la partita di domani alle 21, "evaporati" in 7'. E c'è pure chi non ha fatto nemmeno in tempo ad accorgersi che erano stati messi in vendita. Comunque andrà sarà dunque uno spettacolo, sugli spalti - per i fortunati che riusciranno a entrare - e anche in tv (con riferimento alla diretta su RaiSport Hd), dove tutti gli "esclusi", supporter e appassionati, potranno ripiegare per non perdersi il grande evento.

CORSI E RICORSI

Esistono due precedenti in stagione, uno nel gironcino eliminatorio di SuperCoppa e l'altro in campionato, entrambi vinti dalla formazione giuliana al palaRubini. Stavolta cambia però il palco e al palaCarnera non è ancora riuscita a vincere nessuna delle 9 squadre che sin qui ci hanno provato. Udine e Trieste sono compagini perimetrali, le uniche del girone Rosso che tirano più da tre che da due. I biancorossi dall'arco ci provano in media 35 volte a partita, i bianconeri 32.7. Sono questi ultimi però a segnare con maggiore frequenza, vantando una percentuale di successo del 38%, contro il 34% dei "muli". Che però sanno più di tutti come procurarsi gli extra possessi: sono nettamente i migliori a rimbalzo in attacco, catturandone ben 13.8. A dirla tutta, quella allenata da Jamion Christian è anche la più efficace nei rimbalzi difensivi (30.8) e, dunque, totali (44.6, contro i 38.7 della più diretta rivale, ossia la Fortitudo Bologna).

CERTEZZE

A presentare il derby è stato ieri l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa. «La squadra sta bene - premette - e i ragazzi si stanno allenando intensamente. Questa è una costante, una delle nostre certezze. Il che si traduce in grande aggressività sul campo e nella capacità di effettuare con efficacia gli adattamenti tecnico-tattici da adottare all'interno di una partita. Sicuramente l'inserimento in settimana di Benjamin Marchiaro Fiore ci ha dato una grossa mano, comunque sempre dal punto di vista dell'intensità in allenamento e delle rotazioni». Le aspettative? «Ci stiamo preparando a un match importante e ne siamo consapevoli: il suo significato, per la rivalità di campanile, va oltre quel che esso può contare in classifica, trattandosi pur sempre di uno scontro diretto - sottolinea -. Trieste è una squadra molto forte, con grande talento, costruita per salire di categoria. È prima in classifica per punti realizzati e la percentuale nel tiro da tre. Quella alabardata è una squadra pericolosissima sul perimetro, dove tutti possono tirare, ed è il loro stesso sistema che li porta a prendersi il tiro in ogni situazione e momento». E voi? «Stiamo andando bene, nella direzione giusta - assicura -. La squadra sta avendo una reazione positiva alla sconfitta di Bologna, andiamo avanti così». Giocherete in un impianto esaurito, davanti al pubblico delle grandissime occasioni, in un palaCarnera che vi ha sempre visti sin qui in stagione sfruttare il fattore-campo. «Il "sold out" è una grande notizia, che ci rende più che felici - conclude Gerosa -. Vuol dire che comunque, in un modo o nell'altro, stiamo facendo bene. E che, come dice il "pres", siamo entrati nel cuore del pubblico, cosa che ci fa grande piacere. Vogliamo continuare ovviamente a entrare sempre più nel cuore della gente. Sappiamo benissimo che al Carnera ci sarà un'atmosfera bellissima e che il palazzetto sarà una bolgia. Il bello dell'entrare in campo sarà anche quello: riuscire a coinvolgere sempre più la gente che c'è fuori e farci coinvolgere sempre più dal contesto speciale in cui giocheremo».

Carlo Alberto Sindici

GRAN TIFO Lo scenario che l'Old Wild West si è trovato di fronte al palaDozza di Bologna per il match con la capolista Fortitudo. Domani sera anche il Carnera sarà una bolgia (Foto Calligaris)

Rugby a 5 sulla neve

Quaranta squadre allo "Snow" di Tarvisio

Torna a Tarvisio lo Snow Rugby, il torneo di rugby a 5 sulla neve più grande d'Europa. L'appuntamento è per sabato e domenica, alla base della pista Di Prampero, con 40 squadre tra torneo maschile, femminile, juniores, old e rugby inclusivo. La manifestazione si conferma sempre più internazionale, perché mai come in questa edizione i team arrivano dall'estero: dalla Germania alla Slovenia, dalla Croazia all'Ungheria, dall'Austria all'Iran. Le regioni italiane rappresentate sono Lazio, Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Marche e Friuli Venezia Giulia. «Come per ogni edizione, anche in questa undicesima abbiamo lavorato al meglio delle possibilità - commenta Alberto Stentardo, presidente dell'Alp Rugby Tarvisio e a capo dell'organizzazione dello Snow Rugby -. A livello di squadre siamo sempre più internazionali, un aspetto importante. Sono molto soddisfatto anche della presenza degli Elefanti Volanti, squadra di rugby inclusivo, che si presenta per il secondo anno. Abbiamo anche avuto un riscontro dalle istituzioni e questo ci ha sicuramente inorgoglito - aggiunge Stentardo -. Facciamo tutto questo per la grande passione verso il mondo del rugby, ma anche per portare in alto la nostra regione e, più in particolare, il Tarvisiano». Alla conferenza stampa di presentazione, oltre al consigliere regionale Stefano Mazzolini e all'assessore tarvisiano Mauro Zamolo, c'era anche il vicegovernatore Mario Anzil: «La Regione appoggia con particolare soddisfazione un'iniziativa innovativa e di successo - ha affermato -. Un evento che sa coniugare i valori più genuini dello sport, come l'agonismo e la capacità di generare un sano divertimento. Nella società contemporanea è sempre più elevato il rischio che i nostri ragazzi smarriscano la gioia del gioco. Dobbiamo fare molta attenzione affinché proprio l'idea del gioco, esperienza di carattere tipicamente sociale, non venga sostituita definitivamente da quello individuale, con gli strumenti informatici, in totale solitudine. Come fa alla perfezione questa manifestazione, lo sport deve aiutare soprattutto i giovani a riacquisire la sana abitudine di giocare e divertirsi insieme in spazi aperti». Il programma prevede domani alle 17 l'apertura dello Snowrugby Village, con dj set alle 21. Sabato partite dalle 9 alle 16. Dalle 20 spazio a musica live e dj. Domenica di nuovo in campo alle 9, con premiazioni alle 16.30.

B.T.

Scattolo d'argento in Ibu Cup Vittozzi sesta nella staffetta

BIATHLON

Giornata da ricordare per Sara Scattolo. La ventenne di Forni Avoltri, cresciuta prima nella Monte Coglians e poi nella squadra del Comitato Fvg, è giunta seconda in Val Ridanna nella 7.5 km sprint di Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon. Scattolo in Alto Adige è stata autrice di una prova perfetta al poligono, centrando tutti i 10 bersagli. Una prestazione che, unita al sesto posto sugli sci, le ha permesso di chiudere la gara al secondo posto, a 5"8 dalla vincitrice, la francese Guigonnat, anche lei senza errori al tiro. Per Scattolo si tratta del primo podio in carriera nel circuito continentale in una prova individuale. A inizio stagione era giunta terza nella mixed relay assieme all'altro carnico Daniele Cappellari.

«È stata una gara bella e emozionante - racconta Sara -. Questa prestazione fa parte di un percorso di crescita ed è un passetto avanti, al di là del risultato. Sono contenta della prova sugli sci e al poligono: ringrazio tutti i tecnici per il grande lavoro che fanno con noi». Un risultato così potrebbe davvero aprire a breve a Scattolo le porte della Coppa del Mondo. «Sono giovane e devo imparare ancora tantissimo, perciò intanto mi godo questa esperienza, senza pensare ad altro - sorride -. Per ora, quindi, la Coppa del Mondo resta un sogno». Nella prova maschile 12° e 14° posto rispettivamente per Cappellari e Nicola Romanin.

A proposito di Coppa del Mondo, la staffetta femminile ha aperto la tappa di Ruhpolding, in Germania, con Lisa Vittozzi autrice di una solida seconda frazione, chiusa in testa. Le azzurre (c'erano anche Comola, Passler e Carrara) sono poi giunte seste, con vittoria della Francia. Domani alle 14.30 la 7.5 km Sprint.

AZZURRA La friulana Sara Scattolo prende la mira al poligono

Scatta il Nortec Trail Winter in alta quota con la Running 2024

TRAIL

Il circuito Nortec Winter Trail Running Cup torna con tre appuntamenti destinati a "tracciare la strada" verso la finalissima di Tarvisio, che quest'anno assegnerà pure il titolo mondiale Isf di Sky Snow. Nella "terra dei tre confini" (Italia, Austria e Slovenia), all'inizio di marzo verranno assegnati i titoli iridati 2024 di vertical e classic in due gare. Il Mondiale di sola salita si correrà venerdì 8 marzo sulla pista di Prampero del Monte Lussari, mentre quello della specialità classic andrà in scena il giorno dopo, sul percorso del Tarvisio Winter Trail, verso il Lago Superiore di Fusine.

Sono in palio ventuno medaglie e i titoli nelle discipline vertical, oltre alla combinata e alla classifica per nazioni. La durissima vertical si correrà in notturna sul Lussari, con uno sviluppo di 3 chilometri e 600 metri, con 974 metri di dislivello. Il giorno successivo toccherà ai "camosci" della classic, sullo sfondo del Monte Mangart, con 15 chilometri di saliscendi e 515 metri di dislivello da colmare per gli atleti. I Mondiali sono riservati alle squadre nazionali, mentre le altre gare saranno entrambe Open, quindi aperte a tutti.

L'occasione fornita dalla presentazione è stata propizia anche per lanciare l'edizione 2024 del circuito Nortec Winter Trail Running Cup. «Le energie sono ovviamente rivolte alle due sfide mondiali, ma non potevamo disperdere quanto di buono è stato fatto in questi anni – ha detto Ragonese per l'organizzazione -. Grazie al supporto tecnico di Scarpa riproporremo quindi il circuito più cool dell'inverno, con tre gare collaudate che serviranno ad amatori, agonisti e ai runner della Nazionale come tappe di avvicinamento alla finale di Tarvisio. Il format sarà quello di sempre: belle location, distanze e tracciati adatti a tutti, tanta passione, alti standard organizzativi e ricchi premi».

Ad alzare il sipario sul winter tour tra Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia sarà sabato 20 gennaio la Snow Run Resinelli Winter Trail (14 chilometri), proposta dal campione Daniel Antonioli sui propri sentieri di allenamento all'ombra della Grignetta.

La seconda tappa sarà l'11 febbraio sul versante retico della Media Valtellina. Anche in questo caso spettacolo assicurato con gli scorci mozzafiato della Teglio Sunset Winter Run (11 i chilometri). A 7 giorni dall'epilogo, sabato 3 marzo, tutti all'ombra delle Tre Cime di Lavaredo per il Misurina Winter Run. Gran finale conTarvisio Winter Trail. Ogni sfida proporrà ai concorrenti pacco gara e pasta party.

TARVISIO Trail sulla neve

Sport Pordenone

CALCIO D

Il Chions scende due volte in campo di sabato pomeriggio

Due anticipi consecutivi per il Chions in serie D. Oltre alla gara di sabato in casa del Cjarlins Muzane, anche il successivo impegno con il Portogruaro sarà giocato anticipandolo di un giorno. Il confronto con i granata del Lemene è programmato per sabato 20, alle 14.30, sul rettangolo dello stadio "Tesolin".

sport@gazzettino.it

GOL Tutti i campionati regionali dei dilettanti si rimettono in moto nel fine settimana, complice il recupero legato allo stop causato dalla pioggia a novembre

PROMOZIONE, TRE IN LIZZA PER IL TITOLO D'INVERNO

▶È l'unico campionato che non ha ancora un re. In corsa Forum, Casarsa e Gemonese

▶Eccellenza: la Sanvitese gioca d'anticipo L'Union Pasiano vince da 10 partite di fila

CALCIO DILETTANTI

Giocano tutti. Dalla Promozione alla Seconda categoria, sarà un fine settimana all'insegna dei recuperi del nono turno d'andata. Subito dopo comincerà la fase discendente del "giro campionato". Un girone di ritorno che, per inciso, in Eccellenza già sabato alle 14.30 aprirà il sipario con gli anticipi Brian Lignano - Codroipo e Sanvitese - Sistiana, mentre Tolmezzo - FiumeBannia è stata posticipata a domenica alla stessa ora.

PROMOZIONE

Qui è in palio il titolo di regina d'inverno. Attualmente, dopo la ripetizione della sfida Unione Basso Friuli - Gemonese (1-1), il podio è racchiuso in 3 punti. Comanda il Forum Julii a quota 33, con damigelle Casarsa (32) e la stessa Gemonese (30), davanti al Fontanafredda (27). Domenica ecco Cordenonese 3S (19) - Casarsa, che segnerà anche l'esordio di mister Pino Rauso sulla panchina dei granata. Seguono Bujese (21) - Forum Julii, Calcio Aviano (14) - Union Martignacco (24), Teor (8) - Sacilese (7) e Fontanafredda - Corva (14) al "Bottecchia" di Pordenone. Interessante Maranese (11) - Torre (20), con i viola di mister Michele Giordano arrivati alla sosta invernale in crescendo: nelle ultime 5 sfide hanno raccolto metà del bottino totale. Ol3 (26) - Gemonese vale il big match di giornata. Chiude Rivolto - Unione Basso Friuli, incrocio tra gemelle a quota 13.

PRIMA CATEGORIA

La corona di mezza stagione è già del neopromosso Pravis 1971, per il momento irraggiungibile. I boys del blindato Milvio Piccolo guardano tutti dall'alto in basso a 32. Argento per l'esperto Vigonovo, guidato dall'estate da Fabio Toffolo, che di punti ne ha racimolati 28. Proprio il Vigonovo arriva da 5 squilli. Podio chiuso dalla Virtus Roveredo "targata" ancora Filippo Pessot. I blu royal di punti ne hanno 27. Appena sotto il trittico a "medaglia" s'incrociano Vivai Rauscedo Gravis (26), Dan Daniele (25) e Unione Smt (24). Il pallone torna a rotolare con il clou Vivai Rauscedo Gravis - San Daniele, mentre il Pravis 1971 attende il Camino (19). Si va avanti con Vigonovo - Vallenoncello (9), Liventina San Odorico (13) - Barbeano (22) e Unione Smt - Ceolini (15). L'incrocio tra Azzanese (19) e Sedegliano (21) è anticipato a sabato alle 15. Chiudono Union Rorai (14) - Calcio Bannia (16) e SaroneCaneva - Virtus Roveredo.

SECONDA

Girone A, con un filotto di 10 vittorie di fila (sulle 12 totali), un solo rovescio (alla terza giornata, contro la Real Castellana) e nessun pareggio, l'Union Pasiano di mister Giulio Cesare Franco Martin è regina incontrastata (36). Il divario appare destinato sulla carta ad aumentare. Il turno di riposo ferma infatti il Valvasone Asm (32), secondo. Della sosta forzata degli uomini di mister Fabio Bressanutti, potrebbe approfittare pure il San Leonardo (31). Nerazzurri impegnati nel derby dei derby, attesi dal Montereale Valcellina, la squadra del capoluogo. Dal canto suo, la leader rossoblù dovrà vedersela in trasferta con la neofita Pro Fagnigola, salita a quota 19 dopo la vittoria nella ripetizione dell'incrocio con la Vivarina. In Calcio Zoppola - Tiezzo mister Giuseppe Geremia è all'esordio sulla panchina ospite. Le altre gare saranno Cavolano - Purliliese, Polcenigo Budoia - Vivarina, Prata Calcio Fg - Maniago e Sarone - Real Castellana. Nel D il re d'inverno è il Morsano di Denis Casasola. Gli azzurri di punti ne hanno incamerati 31. L'inseguitore Lestizza (28) può solo affiancarli. Da seguire i duelli a distanza Palazzolo (23) - Morsano e Gonars (25) - Lestizza.

Cristina Turchet

Riforma sportiva: oneri e obblighi da alleggerire

▶Il messaggio uscito dal convegno organizzato a Casarsa

CALCIO DILETTANTI

Il giorno dopo non è cambiato ancora nulla, ovviamente. Ma l'auspicio del mondo sportivo dilettantistico, che si è riunito nel Teatro Pasolini di Casarsa, è che arrivi presto il giorno in cui la Riforma dello sport alleggerisca sostanzialmente le incombenze introdotte. Dal convegno, l'indicazione "non si torna indietro" è quasi intimidatoria. Non ci sarà lo stralcio della legge. Ma una definizione con decreti attuativi che ancora mancano, le indicazioni su ruoli essenziali al funzionamento delle attività non previsti, possibilmente una "franchigia" per l'applicazione in funzione del "fatturato" associativo, sono alcune delle necessità.

LEGGI E LEGGINE

Dall'8 agosto 2019, giorno di emanazione del della legge 86, a fine dicembre 2023 è entrata in vigore un'altra quindicina di provvedimenti fra decreti, circolari, studi, messaggi e risposte fra Governo, Ispettorato del lavoro e Agenzia delle entrate. Visti gli obiettivi inseriti in legge, come "riconoscere il valore culturale, educativo e sociale dell'attività sportiva quale strumento di miglioramento della qualità della vita e di tutela della salute, nonché quale mezzo di coesione territoriale", si è molto distanti. Su questa base caotica è necessaria una sanatoria.

SICUREZZA, COLLABORAZIONI, INQUADRAMENTI E COMPENSI: L'AGENDA DA SEGUIRE

SEMPLIFICAZIONI

Il commercialista Stefano Mainardis, che è anche dirigente di società e ha avuto ulteriori contatti diretti operando negli sportelli attivati dal Coni regionale, ha formulato proposte per porre rimedio alle distorsioni create, per colmare lacune, per agevolare l'operatività del 99.9% delle associazioni sportive dilettantistiche. Fra queste, semplificare alcuni obblighi di sicurezza, considerando che non ci sono abbastanza consulenti e medici del lavoro, con costi che lievitano in modo esponenziale. Alle collaborazioni "co.co.co." amministrativo-gestionali devono essere applicabili le semplificazioni, anche per compensi inferiori ai 5 mila euro, eliminando l'apertura della posizione Inail e le comunicazioni preventive al Centro impiego per qualsiasi importo. In virtù del principio di specialità dello sport, va trovato un modo d'inquadrare pure i collaboratori che non svolgono mansioni rientranti nei regolamenti federali. Per esempio custodi, addetti alle pulizie, autisti dei pulmini, manutentori degli impianti. Altrimenti si rischia di dover inquadrare a costi insostenibili figure indispensabili, in particolare nei settori giovanili, come preparatori dei portieri, aiuto allenatori, magazzinieri, chi accoglie e assiste i ragazzini dell'attività di base. Quanto alle risorse, vanno allentati i limiti commisurati alle entrate derivanti dall'attività istituzionale. Si rischia di togliere capacità di autofinanziamento di sodalizi che organizzano, con volontari, manifestazioni come sagre e tornei, al fine di sostenere l'attività sportiva.

Roberto Vicenzotto

A CASARSA Il convegno

Ex ramarri contro: vince Tesser, esonerato Tedino

▶Il successo triestino a Trento è fatale al mister

CALCIO B E C

Se per il popolo del ramarro il 2023 è un anno da dimenticare, con una città rimasta senza calcio dopo la sentenza del Tribunale del 31 ottobre e oltre 100 anni di storia sportiva, tanti sono gli ex neroverdi ancora protagonisti in Lega Pro. Ieri uno di loro è "caduto". Bruno Tedino (Trento), battuto in casa da Attilio Tesser (Triestina) nel derby tra i due ex tecnici del Pordenone più amati dai tifosi, è stato esonerato dalla società gialloblù.

Note liete invece per l'ex dirigente Matteo Lovisa, figlio primogenito di patron Mauro. Alla prima stagione da direttore dell'Area tecnica della Juve Stabia, vede le vespe di Castellammare al vertice del girone C praticamente dall'inizio. Con lui, sono al comando gli indimenticati Leonardo Candellone, Kevin Piscopo, Alessandro La Rosa e Cristian Andreoni. I campani stanno letteralmente dominando. Hanno non solo 5 punti di vantaggio sulla Casertana, seconda, ma anche il vanto di essere la prima difesa nei campionati pro di tutta Europa. Segnare un gol agli stabiesi, per gli avversari, è un'impresa.

Non è da meno il cammino dell'ultimo capitano del Pordenone applaudito in campo. Sasà Burrai e il suo Mantova (ex di un'altra vecchia gloria neroverde come Claudio Canzian, oggi in Federazione Fvg) guidano il girone A. «Testa, gambe e cuore, con i piedi per terra», ha commentato sul suo profilo Instagram il metronomo sardo di Orisei, dopo lo schiacciante successo (0-5) all'Euganeo sul Padova, secondo, che adesso dista ben 7 lunghezze. Con il play 37enne (2 gol e 8 assist finora) nella città virgiliana anche l'ultimo estremo neroverde Festa e le "meteore" Mensah e Monachello. Si è appena aggregato Bombagi.

ALLENATORE Bruno Tedino

INTANTO CINQUE EX NEROVERDI SONO IN VETTA AL GIRONE A DI LEGA PRO CON IL MANTOVA

Stagione importante anche per Attilio Tesser, il Komandante, che nel capoluogo giuliano si conferma tra i migliori tecnici di Terza serie. Dopo le promozioni ottenute con Novara, Pordenone e Modena, grazie al successo di misura (0-1) sul Trento costato il posto a Tedino la sua Triestina consolida il terzo posto in classifica e accorcia il gap sui padovani. Il "soldato" Bassoli, l'ultimo a scendere dal carro sul Noncello, è approdato di recente a Ferrara. La Spal lo ha chiamato, insieme ad altri svincolati, per risollevare le sorti estensi dopo il brutto avvio di stagione con Mimmo Di Carlo, sostituito da Leonardo Colucci, un ex per un ex, l'ennesimo, uno degli "eroi" di Coppa Italia a San Siro con l'Inter di Spalletti.

Torna in campo un altro ex ramarro: Michele Camporese ha firmato in queste ore per il Cosenza, squadra che milita in serie B e che in organigramma ha come social media manager Marco Michelin, responsabile per 15 anni della comunicazione del Pordenone.

Sembra passata un'eternità, ma si parla solo di pochi mesi. Ricordi e tanta nostalgia. Oggi quel che resta del ramarro "vive" solo grazie a Fabio Bezerra, ai suoi Piccoli amici e ai Primi calci, che a breve si ritroveranno dopo la pausa invernale. Ma per quanto tempo ancora? La sorte del Pordenone che fu, e del De Marchi, è tutta nelle mani del liquidatore Vidal. Il Comune è interessato al marchio, l'obiettivo è tornare in campo a settembre. Come? Nessuno può dirlo. Nessun imprenditore a oggi ha formulato l'intenzione ufficiale di avvicinarsi al club neroverde. Le uniche voci che circolano sono quelle legate a Giampaolo Zanotel, altro storico ex. Chi vivrà vedrà.

Giuseppe Palomba

HORM VINCE ANCORA E ADESSO È SECONDA

▸Il quintetto di Max Milli demolisce al Forum i lombardi del Syneto Iseo

▸Un ispirato Mandic trascina i compagni Anche Cagnoni e Mozzi si fanno notare

HORM PORDENONE	74
SYNETO ISEO	62

HORM ITALIA BASKET PORDENONE: Michelin 5, Farina 4, Cardazzo 4, Bot, Cagnoni 12, Venaruzzo 4, Tonut 7, Mandic 19, Venuto 5, Mozzi 14, Varuzza n.e., Portolan n.e. All. Milli.
SYNETO ISEO: Lucarelli 12, Corona, Procacci, Santi 3, Gentili 11, Re 14, Sambrici, Vranjes 8, Ballini, Lui 11, Balogun 3. All. Mazzoli.
ARBITRI: Rodi di Vicenza e Cenedese di Roncade.
NOTE: parziali 18-8, 40-24, 55-36. Tiri liberi: Horm Pordenone 14 su 21, Syneto Iseo 7 su 10. Tiri da due punti: Pordenone 24 su 46, Iseo 14 su 35. Tiri da tre: Pordenone 4 su 18, Iseo 9 su 29.

BALUARDO Aco Mandic della Horm Pordenone oppone la sua fisicità a un avversario che si prepara al tiro; sotto a sinistra coach Max Milli

BASKET B

Il regalo di compleanno è esattamente quello che il presidentissimo Davide Gonzo aveva chiesto alla squadra. Ma il recupero dell'undicesimo turno d'andata non ha "solo" visto Pordenone vincere: la Horm ha dominato, grazie in particolare ad Aco Mandic e Pierluigi Mozzi, le sue colonne portanti. Senza voler mancare di rispetto ai loro compagni di squadra, crediamo che vada sottolineato l'enorme impatto che stanno avendo i due lunghi nella stagione sin qui trionfale della formazione biancorossa, che ora è di nuovo seconda.

CRONACA

Nella frazione iniziale è più reattiva Pordenone, che prende subito qualche punticino di vantaggio facendo registrare il primo parziale significativo al 5', sull'11-4. Due canestri di Lui riavvicinano la Syneto (11-8), che però subisce un break di 7-0 e chiude il periodo sotto di dieci (18-8). È uno scarto su cui si può costruire tanto, Mandic - assoluto protagonista della seconda frazione - fa in modo di preservare la squadra di casa dai tentativi di rimonta degli ospiti. Quando poi "L'imperatore del Forum" esce a riprendere fiato ci pensa Mozzi a portarne avanti l'opera, facendo peraltro registrare il +14, sul 33-19 (16'). La Horm è squadra in fiducia - a differenza d'Iseo - e si vede: dalla lunetta allunga ulteriormente con Venuto (2 su 2) e con lo stesso Mandic (uno su 2). A due minuti dal termine i punti di ritardo dei bresciani sono ben sedici (38-22), ribaditi da Tonut con un canestro dritto per dritto in penetrazione, dopo che Balogun aveva insaccato a sua volta un paio di liberi.

CRESCENDO

Nell'intervallo i Fedelissimi, euforici, cantano "Davide Gonzo portaci in Europa". La ripresa inizia con due palloni persi dagli ospiti e una tripla di Cagnoni. Pordenone insiste nel cercare dentro area i propri lunghi: in assenza di Mandic è Mozzi a ricevere da Tonut e appoggiare comodamente a canestro il 45-26. Stanca di subire, Iseo dà qualche timido segnale di vita (48-34), ma ci vorrebbe ben altro per invertire l'inerzia. Michelin con cinque punti e Cardazzo, che infila la difesa e va a mettere due punti comodi, firmano il +21 (55-34). In avvio di quarto periodo coach Milli non vuole rischiare niente e ripropone la coppia Mandic-Mozzi. Ma l'avversario è decisamente scoraggiato e i 10' conclusivi procederanno placidamente, del tutto privi di sussulti.

La classifica aggiornata: Bergamo Bk 2014 22 punti; Horm Italia Pordenone, Migal Gardone Val Trompia 20; Montelvini Montebelluna 18; Unica Bluorobica Bergamo, Calorflex Oderzo 16; Atv San Bonifacio, Pontoni Falconstar Monfalcone 14; Syneto Iseo 12; Guerriero Petrarca Padova, Gostol Jadran Trieste 10; Virtus Murano 8.

Carlo Alberto Sindici

Coach Tushe debutta sbancando il Micheletto

BASKET GIOVANILE

A distanza di pochi giorni dal "saluto" a coach Cellot, ringraziato pubblicamente dall'intera squadra e dalla dirigenza per il tempo dedicato con passione al gruppo, i ragazzi della Polisportiva Casarsa hanno affrontato il quintetto di Sacile in un palaMicheletto sempre ostico ai colori biancorossi. Coach Tushe ha avuto soltanto pochi giorni a disposizione per preparare la sfida del campionato Under 19 Gold, per di più con un roster dimezzato negli allenamenti, ma i casarsesi si sono comunque imposti (64-71 il verdetto finale). Top scorer è stato capitan Salifu, con 19 punti, seguito da Fabris con 17 e da Da Re con 16.

«Ci siamo presentati alla prima partita del nuovo anno non certo nelle migliori condizioni - dichiara il nuovo tecnico -. Iniziare con una vittoria era importante per prendere fiducia e ripartire lavorando bene per preparare al meglio le prossime partite. Un grosso complimento va ai ragazzi, che si sono messi subito a disposizione e hanno offerto sul parquet, soprattutto nel secondo e terzo quarto, una prova difensiva ottimale. Questo ci ha permesso di trovare valide soluzioni in attacco, con un buon giro palla». Il roster avrà ora due settimane di lavoro a disposizione per preparare al meglio l'ostica sfida casalinga contro la Falconstar Monfalcone.

I "magnifici 13" della Gottardo Caneva al lavoro a Colle nel segno di Bottecchia

CICLISMO

È partita da San Martino di Colle Umberto la stagione 2024 della Gottardo Giochi Caneva. I gialloneri di patron Massimo Raimondi si sono ritrovati per il ritiro con lo staff. Il nuovo organico è composto da 13 corridori. Uscite in bicicletta, allenamento "a secco" incontri collegiali hanno rappresentato il "menù" proposto dai ds Nunzio Cucinotta e Patrick Pavan, coadiuvati da Ivan Ravaioli.

«Questo è un gruppo che rende il progetto speciale - commenta l'ex pro faentino, ora tecnico del Caneva -. Ho conosciuto ragazzi bravi, educati, volonterosi e atleticamente preparati. In questi giorni, oltre a esserci allenati, abbiamo scherzato e giocato. Ho percepito la grinta giusta - conclude Ravaioli -, che ci servirà per raggiungere i nostri obiettivi». Il team giallonero, che avrà come leader il tre volte campione europeo Davide Stella, ha fatto base nel nuovo agriturismo San Martino, a due passi dal monumento dedicato a Ottavio Bottecchia e gestito da Francesca Cauz (già maglia bianca al Giro donne, ndr), rampolla della famiglia Mariotto, dove il ciclismo è di casa. La struttura di Colle Umberto si è rivelato location perfetta per le esigenze dei corridori. La nuova stagione è così "ispirata" dal campione Ottavio Bottecchia, che giusto 100 anni fa trionfò al Tour de France.

Tra i nuovi c'è da segnalare già un successo colto nel ciclocross da Pietro Duregon, nel fango di Scorzè. La società caneve-se si è lasciata alle spalle una stagione particolarmente ricca di soddisfazioni. Nel sessantesimo i gialloneri hanno saputo mettersi in mostra per festeggiare con risultati di prestigio il traguardo. In campo internazionale hanno brillato i tre titoli europei su pista di Stella, che nel velodromo portoghese di Anadia ha conquistato l'oro nel chilometro da fermo, nello scratch e nell'eliminazione. Dai Mondiali in Colombia è poi arrivato il bronzo nell'eliminazione. Non da meno il compagno Mateo Duque (ora Under 23 in Belgio con la Trawabo), che a maggio ha vinto due ori ai Panamericani di Asuncion, in Paraguay. In totale i successi conquistati sono stati 47, ottenuti nelle varie discipline e in ciascuna delle categorie messe su strada dallo staff guidato dal presidente Michele Biz.

GIALLONERI I ciclisti della Gottardo Giochi Caneva in allenamento nella Marca trevigiana

Intensa pure l'attività organizzativa, con 8 manifestazioni, soprattutto per le categorie giovanili, senza dimenticare i Campionati regionali Esordienti e quelli Juniores, corsi a Fiaschetti su un inedito circuito.

Ad agosto poi le iniziative per festeggiare l'anniversario hanno coinvolto il Comune di Caneva e ConCentro, azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Quattro giornate fra sport e dibattiti sui temi dell'associazionismo, della mobilità sostenibile e della consapevolezza sociale. Una sinergia tra associazioni e enti che si traduce in ottimi risultati, a beneficio della collettività. Gli Juniores 2024: Davide Stella, Angelo Matteo Sacchet, Federico Flaviani, Gabriele Petris (confermati), Federico Ballatore (ex Pedale Manzanese, primo anno), Nicola Cocco (ex Sacilese, idem), Simone Portello (idem), Riccardo Da Rios (primo anno), Kevin Ravaioli (idem), l'azzurrino Lorenzo De Longhi (secondo anno, ex Spercenigo), Pietro Duregon (dal San Vendemiano, primo anno), Matteo Fantuz (ex Work Service, secondo anno) e Alessio Gerotto (dal Borgo Molino, idem). Debutto su strada il 3 marzo.

DAVIDE STELLA, TRE VOLTE CAMPIONE EUROPEO GIOVANILE, GUIDA IL GRUPPO GIALLONERO. DEBUTTO SU STRADA IL 3 MARZO

Nazzareno Loreti

Alto Livenza-Vikings domenica mette in palio la semifinale della Seven

FOOTBALL AMERICANO

Gennaio è il mese decisivo per il football americano. La Seven League, torneo organizzato dal Csi e giunto alla settima edizione, entra nel vivo, con sfide a eliminazione diretta programmate a stretto giro. Si concluderanno nel primo weekend di febbraio, quando a Firenze si affronteranno le migliori quattro d'Italia. Gli Alto Livenza 29ers inaugurano il 2024 con un match casalingo, domenica pomeriggio, contro i Valtellina Vikings. L'incontro è valido per la wild card del raggruppamento Nord, ossia i playoff: chi vince questa gara secca andrà in semifinale ad affrontare i Cocai Terraferma (domenica 21). Il roster pordenonese inizia così l'avventura nelle sfide da dentro o fuori.

Nel 2023 il percorso si era interrotto alla wild card contro i Commandos Brianza (24-0); andò decisamente meglio nel 2022, come testimoniato dal secondo posto finale dietro ai Briganti Napoli. La terza e attuale "scalata" dei 29ers però è diversa dalle precedenti. Rispetto alle altre edizioni, è cambiato lo staff tecnico, ora guidato da Vladimir Zanelato Bovaroti, e anche quello dirigenziale, con Alberto Palù alla presidenza, affiancato dal vice Gianni Castagnoli e dal direttore sportivo Sergio Prina. Rivoluzione anche in campo, con l'addio di molti veterani del gruppo e l'inserimento di giovani, alcuni arrivati negli ultimi mesi, altri al debutto nella passata stagione. Tante incognite, ma una certezza: i 29ers possono ancora sognare l'impresa. Merito di una fase a gironi chiusa in maniera più che soddisfacente, con due vittorie contro i Vikings e i Commandos e due sconfitte con i Cocai Terraferma, bestia nera dei pordenonesi.

«Sono contento dell'esito complessivo – racconta il presidente Alberto Palù –. In questi mesi è nato un bel gruppo, i ragazzi sono uniti e determinati. C'è un sano spirito di squadra». Ognuno ha la sua posizione in campo, ma se serve deve fare gli straordinari per sopperire alla mancanza di una panchina lunga. «Al momento siamo in 15 – prosegue – ma durante la partita può capitare che si faccia male qualcuno o che non possa essere disponibile. A volte siamo impegnati nel doppio ruolo: io avevo iniziato da guardia, ora sono al centro, ma posso adattarmi anche in difesa. Morris alterna la guardia al nose tackle (compiti difensivi, ndr), così come Gianni».

Ora c'è grande attesa per la sfida con i Valtellina Vikings, domenica al campo di via Mantegna di Pordenone. L'unico precedente sorride a Palù e compagni: il 12 novembre finì 21-19. «Fu un match combattuto – ricorda - e non mancarono i momenti di tensione». Ci si aspetta un altro scontro "acceso". «Noi siamo svantaggiati dal punto di vista numerico, ma avvantaggiati a livello psicologico - conclude -. Inoltre nelle ultime sfide siamo migliorati e la nostra difesa è più solida».

Alessio Tellan

Cultura
&Spettacoli

LA GIURIA
Valuteranno le opere partecipanti ai due concorsi Roberto Cescon, Azzurra D'Agostino (nella foto), Tommaso Di Dio Massimo Gezzi e Franca Mancinelli.

Sono online da ieri i termini del concorso "I poeti di vent'anni. Premio Pordenonelegge Poesia" ed "Esordi" con tre finalisti ciascuno che parteciperanno e saranno premiati a settembre

Poeti giovani ed esordienti Ecco i bandi

PREMIATI
Sopra: i "poeti di vent'anni" con la giuria del concorso; sotto: Silvia Atzori (a destra) vincitrice della rassegna "Esordi"

BANDO

È ancora una volta la poesia a ispirare le iniziative di Fondazione Pordenonelegge.it, con l'apertura del bando dedicato ai giovani autori. La sesta edizione di "I poeti di vent'anni. Premio Pordenonelegge Poesia" è, infatti, rivolta a chi è nato fra il primo gennaio 1994 e il 31 dicembre 2003 e ha pubblicato il suo libro di poesia nel corso del 2023. Pordenonelegge rinnova così un'attenzione già consolidata per chi scrive poesia e ha meno di 30 anni: un'opportunità per individuare le voci più giovani, indagando i modi, gli stimoli, la creatività con cui si rinnova il "fare poetico". La deadline di partecipazione è il 31 marzo; è però necessario essere registrati sul sito pordenonelegge.it, nell'area mypnlegge e compilare l'apposito form in ogni sua parte.

Entro il 31 luglio, poi, sarà pubblicata la lista dei 3 libri finalisti e, nel corso della 25ª edizione di Pordenonelegge (dal 18 al 22 settembre di quest'anno) è prevista la proclamazione del vincitore.

La Giuria del Premio Pordenonelegge Poesia è composta da Roberto Cescon, Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli. Il Premio è promosso da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con Camera di Commercio di Pordenone - Udine, Crédit Agricole, Teatro Giuseppe Verdi Pordenone e Best Western Plus Park Hotel Pordenone. Una giovane autrice si è aggiudicata l'ultima edizione del Premio, Diletta D'Angelo con il libro d'esordio, "Defrost" (Interno Poesia); finalisti 2023 sono stati Antonio Francesco Perozzi con "Lo spettro visibile" (Arcipelago Itaca) e Lorenzo Pataro con "Amuleti" (Ensemble).

ESORDI

Ed è già aperta anche la nuova edizione del progetto "Esordi", un radar che indaga sul contemporaneo ed esplora l'esistente: uno sguardo in divenire sulla lingua del nostro tempo, oggi più che mai necessario, in Italia. Ma sarà anche l'occasione, offerta a tre autori, di esordire in un contesto rilevante come la festa del libro con gli autori. "Esordi" selezionerà, infatti - attraverso la scelta di un comitato di lettura composto dai poeti Roberto Cescon, Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi, Franca Mancinelli - tre raccolte di poeti esordienti che dovranno essere scritte in lingua italiana, o in uno dei dialetti o lingue minoritarie, con traduzione in italiano. Le raccolte selezionate (fino a un massimo di 800 versi o 7000 caratteri spazi inclusi) saranno pubblicate in ebook a cura di Fondazione Pordenonelegge.it, accompagnate da un'introduzione. Lo scorso anno sono state selezionate le sillogi degli esordienti Silvia Atzori, Alessandro Farris e Beatrice Magoga.

IL SITO

Per partecipare a "Esordi", è necessario essere registrati sul sito pordenonelegge.it nell'area riservata mypnlegge e compilare l'apposito form, in ogni sua parte, entro il 31 marzo 2024. L'ebook "Esordi" sarà presentato nell'ambito di Pordenonelegge 2024, alla presenza dei tre autori selezionati.

Luogo permanente di incontro e confronto sulla poesia, resta il sito pordenonelegge poesia.it, proiezione digitale della grande attenzione della Fondazione Pordenonelegge.it al fare poetico. Un lungo lavoro di ricerca di talenti e di promozione della poesia, nel quale "dialogo" vuole essere l'orizzonte che anima i contributi, alla scoperta delle opere nelle loro forme e nelle loro intenzioni. Un luogo in cui gli autori, entrano nelle loro opere e le raccontano, uno spazio per riflettere sulle forme e sui temi dei nuovi libri di poesia.

Cinemazero

Visita guidata alla mostra su Tina Modotti di Rovigo

Domenica 21 gennaio Cinemazero propone al suo pubblico una visita speciale alla mostra fotografica "Tina Modotti. L'opera", inaugurata lo scorso 22 settembre nella prestigiosa cornice di Palazzo Roverella, a Rovigo. La mostra, a cura di Riccardo Costantini, è il risultato di un lungo lavoro di ricerca negli archivi di tutto il mondo, condotto da Cinemazero con la partecipazione di Gianni Pignat e Piero Colussi, per ripercorrere l'opera della leggendaria fotografa di origine udinese. L'esposizione, ricchissima, comprende oltre 300 scatti, molti mai visti in Italia: dalle immagini che raccontano la società e il lavoro nel Messico degli anni Venti, alla ricostruzione dell'unica mostra del 1929, a lei dedicata e da lei organizzata, fino alle rare immagini che raccontano il suo errare in molti Paesi. Si partirà in pullman, alle 8.45, da piazza Maestri del Lavoro, presso Cinemazero, a Pordenone; alle 11 è previsto l'arrivo a Rovigo; segue la visita guidata alla mostra; alle 12.30 pranzo libero; alle 14.30 visita ad alcune attrazioni del centro cittadino; alle 16 partenza da Rovigo; alle 18 arrivo a Pordenone. Il costo, che comprende il biglietto d'ingresso alla mostra con visita guidata, è di 69 euro (54 per i possessori della CinemazeroCard e gratis per i possessori della CinemazeroFriendCard).

"Dentro", la violenza che non si riesce a dire

TEATRO

Il 2024 teatrale di Artegna si aprirà domani con due delle artiste più amate dal pubblico del Teatro Lavaroni. Giuliana Musso e Maria Ariis, alle 20.45, porteranno in scena - nella stagione promossa da Comune, Circuito Ert e Amici del Teatro - "Dentro. Una storia vera se volete". In questo spettacolo l'autrice Giulia Musso si misura con il drammatico tema della violenza sessuale perpetrata in famiglia, con i tabù che rendono più traumatico il dolore delle vittime, imprigionandole nel silenzio del segreto. "Dentro" è la messa in scena dell'incontro con una donna e la sua storia. Tutto è affidato alla suggestione e alla forza della parola, che si fa testimonianza, che squarcia il velo dell'occultamento della violenza. "Dentro" è la storia di una verità chiusa dentro ai corpi, che lotta per uscire allo scoperto.

Giuliana Musso sceglie di raccontare un'esperienza difficile da ascoltare: una madre che scopre la peggiore delle verità, una figlia che la odia, un padre innocente fino a prova contraria. E una platea di terapeuti, consulenti, educatori, medici, assistenti sociali, avvocati che non vogliono sapere la verità. Giuliana Musso - attrice, ricercatrice, autrice, Premio della Critica 2005, Premio Cassino Off 2017 e Premio Hystrio 2017 per la drammaturgia - è tra le maggiori esponenti del teatro d'indagine: un teatro che si colloca al confine con il giornalismo d'inchiesta, tra l'indagine e la poesia, la denuncia e la comicità. Una poetica che caratterizza tutti i suoi lavori, iniziati con la trilogia sui "fondamentali" della vita, "Nati in casa", "Sexmachine" e "Tanti Saluti" (nascita, sesso e morte), e proseguiti in un impegnativo viaggio nella distruttività del sistema patriarcale, con "La città ha fondamenta sopra un misfatto" (ispirato a Medea. Voci di Christa Wolf), "La Fabbrica dei preti" (sulla vita e la formazione nei seminari italiani prima del Concilio Vat. II) e "Mio Eroe" (la guerra contemporanea nelle voci di madri di militari caduti in Afghanistan). Nel 2019 debutta a Mittelfest il monologo "La scimmia", testo originale ispirato al protagonista del racconto di Franz Kafka "Una relazione per un'accademia".

Maria Ariis, attrice formatasi alla Paolo Grassi di Milano e perfezionatasi alla Guildhall School of Music and Drama di Londra, è stata diretta da registi come Massimo Castri, Sergio Fantoni, Gigi Dall'Aglio, Cristina Pezzoli, Andrée Ruth Shammah. All'attività teatrale alterna collaborazioni in produzioni cinematografiche e trasmissioni radiofoniche e televisive, soprattutto per la Rai. Tra i lavori più recenti Fiaba femmina (2022), Dalla semina al cielo (2021) di Aureliano Delisi, Solo il tuo nome mi è nemico (2018/19) liberamente tratto da Romeo e Giulietta di Shakespeare e scritto, diretto e interpretato assieme a Paola Salvi.

Concerto

The Smile (ex Radiohead) all'Arena di Pola

Fondatori e leader dei Radiohead, Thom Yorke e Jonny Greenwood sono due dei musicisti più apprezzati, influenti e poliedrici degli ultimi trent'anni. La loro attività musicale non conosce sosta. Nel 2022 hanno dato vita alla nuova band "The smile", assieme al batterista Tom Skinner (co-fondatore dei Sons of Kemet). In questi giorni tornano sulle scene pubblicando "Friend of a friend", registrato assieme alla London Contemporary Orchestra e al sassofonista Robert Stillman, che anticipa il nuovo album "Wall of Eyes", in uscita il 26 gennaio. Il gruppo annuncia anche il nuovo tour che in estate li porterà in alcune delle più belle venue e in alcune delle principali rassegne europee: il 15 giugno saranno all'Arena di Pola, uno dei luoghi più iconici per i concerti dal vivo, a pochi chilometri dal confine. I biglietti per il concerto, organizzato da VignaPR e Charm Music, saranno in vendita a partire da domani su Eventim.hr e in tutti i punti vendita autorizzati.

FRONTMAN Thom Yorke

La guerra dei sessi in cinque lezioni

LEZIONI

Dopo il grande successo ottenuto nelle scorse stagioni, ritornano sul più grande palcoscenico del Friuli Venezia Giulia le fortunatissime Lezioni di Storia, una collaborazione Editori Laterza e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Per la settima edizione cinque sono le conferenze in programma, legate dal filo conduttore indicato nel titolo del nuovo ciclo, La Guerra dei Sessi. Ad aprire la serie è domenica 14 gennaio (inizio ore 11.00) Laura Pepe, docente di Istituzioni di diritto romano e Diritto greco antico all'Università degli Studi di Milano, che con la sua Lezione dal titolo Antigone contro Creonte prende in esame uno dei personaggi femminili più emblematici della tragedia greca.

LA TENDENZA

In principio sono stati i Pokémon, con l'introduzione del personaggio di Wooper, nel 1999, ispirato al piccolo anfibio e poi – anche se qui le interpretazioni sono discordanti – di Mudkip. Dopo, è arrivato il film di animazione *Dragon Trainer*, che ha usato la mini salamandra come musa per il drago Sdentato. Ma il boom è iniziato nel 2020 con i rimandi nel videogame *Minecraft*. Ed è stata subito moda: gli axolotl hanno oltre 3,7 miliardi di visualizzazioni su TikTok. È così, passando per giochi, storie e immaginario, che l'anfibio – pure quello vero – è entrato nel mondo dei bimbi e, di conseguenza, anche nelle case degli adulti. La piccola salamandra – nome scientifico *Ambystoma mexicanum* - tra peluche e videogame, è uno dei trend dell'anno per i giocattoli.

IL FANTASTICO

Dopo la meraviglia del narvalo e il sogno dell'unicorno, ora è il turno del baby anfibio. Il perché è presto detto. Ha una grande testa, tre paia di branchie che sembrano morbide, rendendo l'aspetto decisamente singolare, e la conformazione del muso è tale da regalare l'illusione di un perenne sorriso. Insomma, gli axolotl – in italiano, il nome, dal suono più dolce, è assolotto – sono "simpatici" al primo sguardo. E ispirano un senso di tenerezza, che secondo gli psicologi deriverebbe anche da rotondità che rimandano ai neonati, invitando dunque a farsi carico della loro cura. Ma soprattutto assolvono al bisogno, connaturato all'uomo, del "fantastico". In un'epoca sedotta dal mito dell'eterna giovinezza, inoltre, il fatto che non diventino mai adulti, mantenendosi sempre piccoli, è motivo di grande fascino anche per i genitori felici di acquistarli per i figli. Quanto basta per alimentare un mercato ad hoc. In America, gli axolotl sono il regalo più desiderato dai bambini - hanno superato perfino la recente passione per i lama - e il fenomeno è arrivato anche in Italia. Merito delle "forme" del business. Gli assolotti conquistano perlopiù in versione pupazzo, da abbracciare. E nel nostro Paese, secondo uno studio di Circana, il capitolo Plush quest'anno è cresciuto, rappresentando circa il 45 per cento della crescita del mercato Toys. In primo piano, i peluche, da cui dipende l'80 per cento del fatturato di categoria, specialmente quelli per la fascia prescolare. Largo allora ai prodotti in stile fumetto, come i peluche di Build-A-Bear Workshop, suggeriti anche come regalo per adulti, e alle versioni *kawaii*, studiate per essere ancora più "tenere". Bene i set di Schleich, con sfumature scintillanti, e gli adesivi di Pipsticks, con strass. Lego firma "La casa dell'Axolotl", gameplay di *Minecraft*. Non mancano charm in resina, cuscini, lampade, abiti con fantasie ad hoc e via dicendo. Ogni tecnica pare avere il suo pubblico. E sì che in natura, lontano da business, allevamenti e salotti, questi animali sono a rischio – vicino - di estinzione. Endemici nel lago di Xochimilco, a sud-est di Città del Messico, erano migliaia negli anni Novanta del secolo scorso, si sono ridotti a trentacinque per chilometro quadrato un decennio fa, e già nel 2014, secondo i ricercatori, non vi si trovavano più.

I SUOI VIDEO HANNO OLTRE 3,7 MILIARDI DI VISUALIZZAZIONI SU TIKTOK: A LANCIARLO L'INTRODUZIONE NEL VIDEOGAME "MINECRAFT"

Axolotl

Il simpatico anfibio messicano ha sostituito unicorni e lama nell'immaginario dei più piccoli
Il cucciolo (che è anche a rischio estinzione), sta ispirando giocattoli, peluche e Pokémon

L'axolotl rosa, anfibio di origini messicane, a rischio estinzione
A sinistra al centro, Wooper dei Pokémon. Intorno, peluche e giocattoli ispirati all'animale

L'idolo dei bimbi è una salamandra

IN NATURA

Colpa di inquinamento, cambiamenti climatici, introduzione di specie aliene, come le carpe che si nutrono delle loro uova. Pressoché scomparsi nel loro ambiente originario, hanno trovato casa e una nuova vita negli acquari. La voglia di essere alla moda ha portato molti a uscire dalla dimensione giocattolo per acquistare axolotl come animali domestici, da compagnia, o magari "per status". «*Minecraft* ha creato il cosiddetto "effetto Nemo", quando dopo l'uscita del film animato *Alla ricerca di Nemo* sono aumentate le richieste del pesce pagliaccio – spiega Edoardo Fivizzoli, più noto sui social come TartaGuida, che si occupa di animali esotici e ha pubblicato il libro *Guida completa Axolotl* (Etico Reptiles) - molte attività hanno saputo sfruttare il trend anche nell'interesse degli animali, selezionandoli e tutelandoli, spiegando come prendersene cura al meglio. In tre anni, ho venduto orientativamente settanta axolotl riprodotti in Italia, nel rispetto delle direttive della Forestale e in collaborazione con loro. Erano i bambini soprattutto a chiederli e io ai genitori spiegavo cosa serviva per mantenere gli anfibi».

L'ESPERTO: «I PIÙ RICHIESTI SONO QUELLI ROSA. IN NATURA LA SPECIE È SEMPRE MENO PRESENTE»

LE RICHIESTE

Il costo dell'assolotto varia da circa venti a centocinquanta euro, a seconda di colore e dimensioni. Il prezzo del leucistico – il più richiesto – si aggira intorno ai cento euro. Così anche albini e gold. Più bassa – si attesta intorno ai 40 euro - la spesa per l'axolotl wild, di colorazione scura, che rappresenta circa il settanta per cento delle nidiate. «I bambini domandano soprattutto l'axolotl blu che esiste solo in *Minecraft*. I più ricercati sono quelli rosa – afferma Fivizzoli - tutti gli axolotl venduti in cattività sono degli ibridi, diversi, quindi, dagli animali in natura e, proprio per questo non possono essere reintrodotti».

Valeria Arnaldi

L'EVENTO

Leoni balie e giraffe ballerine: 20 artisti reinventano lo zoo

Una giraffa con "tutù" da ballerina. Un elefante rosa. Un gorilla fatto di chewing gum. Un leone che si prende cura di un neonato. E molto altro. È una sorta di zoo fiabesco, dove l'immaginario prende forma di cuccioli e fiere, a essere presentato nella mostra *Animali fantastici. Il giardino delle meraviglie*, prodotta da Arthemisia, ideata e curata da Stefano Antonelli e Gianluca Marziani, visitabile fino al 5 maggio a Bologna, a Palazzo Albergati.

IL PERCORSO

Oltre novanta, tra pitture, sculture e installazioni, le opere esposte, firmate da più di venti artisti contemporanei, da Camilla Ancillotto a Max Papeschi, da Valentina De Martini a Maurizio Savini, Massimo Giacon e altri. Un vero "giardino", senza gabbie, dove lasciar correre la fantasia. E se al primo sguardo si torna alle fantasie dell'infanzia, con le illustrazioni contemplate sui libri prima ancora di saper leggere i testi, poi la memoria è riportata alla ricerca di specie esotiche, rare, "straordinarie", condotta dai potenti delle epoche passate come affermazione di status. E la riflessione va oltre, alle visioni "super" di animali, ripensati dall'uomo, secondo esigenze, fantasie appunto, desideri.

LA MOSTRA "ANIMALI FANTASTICI. IL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE" ESPONE 90 OPERE FINO AL 5 MAGGIO A PALAZZO ALBERGATI DI BOLOGNA

LE FIABE

«Questa mostra nasce dalle fiabe che ci leggevano prima di dormire, dai libri illustrati che sfogliavamo con occhi coraggiosi e attenti, dai cartoni animati in cui gli animali avevano speciali poteri o parlavano proprio come noi», spiegano i curatori. «Il bestiario fantastico è stato il nostro primo viaggio di formazione, una base emotiva per crescere nel rispetto degli altri». Così ogni interpretazione d'artista è accompagnata da una nota fiabesca. Giovanni Albanese, in *Siamo alchimia*, "umanizza" vecchi calcolatori, donando a moderne tartarughe una coda di luce. Marco Bettio, con *Siamo fattoria*, guarda gli animali che vivono, da sempre più a stretto contatto con le comunità. E Mario Consiglio, con *Siamo resistenza*, si sofferma a riflettere sul tema della sopravvivenza nel mondo naturale e non solo, con opere "ferite" che per le cicatrici acquisiscono nuovo valore. Poi, la giungla mediatica di Giorgio Lupattelli, le farfalle indagate come emblema del femminino da Marco Mazzoni, le giraffe "danzanti" di Sandro Gorra. E la storia ripensata con forme da fumetto – Topolino, Paperino e Pippo – nel ciclo di ventuno immagini *From Hiroshima with love* di Papeschi. O la gomma da masticare, profumata e dolce, eletta a "pelle" da Savini. «Superzoo – dice Marziani - è la perfetta metafora di un mondo dove le enormi diversità e la molteplicità linguistica si sciolgono in una gigantesca famiglia allargata, una specie di pianeta ideale dove condividere spazi e risorse, senza disuguaglianze, confermando il teorema di Tom Regan che considera i diritti degli animali identici ai diritti degli umani».

Una giraffa di Sandro Gorra

LA FILOSOFIA

Una questione di filosofia che nell'arte vede un elemento naturale dell'uomo. Forse, il suo habitat, per istinto e ricerca, visione, utopia e anche – soprattutto - narrazione di sé. Perché nel Superzoo, senza gabbie e confini, il visitatore diventa parte integrante del percorso, sua chiave, garanzia di esistenza e sopravvivenza. Tra sogno e realtà, animale e anima.

V. Arn.

Notturni con Lana Suran a Villa Di Toppo - Florio

MUSICA

Il talento cristallino di Lana Suran, giovane pianista scandinava tra le più interessanti della sua generazione, sarà protagonista, sabato, alle 21, nella sala consiliare di Villa Di Toppo-Florio, a Buttrio, di Night Landscapes. È il primo appuntamento del nuovo anno della rassegna Passaggi (musicali), ideata dall'associazione Rime mute (ricerca, media, musica, tecnologia) nell'ambito del calendario di appuntamenti teatrali e musicali previsti per la stagione 2023/2024 nel territorio dei Comuni che aderiscono alle gestione associata di "Noi Cultura e Turismo" (Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone), con la collaborazione dell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia e il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.

DAI CLASSICI AL '900

Dopo aver incantato il pubblico di Corno di Rosazzo anche lo scorso anno, Lana Suran torna in regione con questo nuovo recital, dal titolo "Night Landscapes", in cui ascolteremo brani di Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven, Robert Schumann, fino ad arrivare a compositori del Novecento, come John Cage e Valentyn Syl'vestrov. Il concerto è realizzato in collaborazione con l'Istituto di alto perfezionamento e produzione musicale internazionale "Queen Elisabeth Music Chapel" di Waterloo, in Belgio.

Lana Suran, da quando ha debuttato, a soli otto anni, alla Gothenburg Concert Hall, in Svezia, ha incantato il pubblico nelle sale più prestigiose di tutto il mondo. Il suo talento straordinario l'ha portata a vincere il primo premio della "Berlingske Tidendes Musikkonkurrence" in Danimarca, e la critica la celebra per la sua musicalità carica di poesia e drammaticità. Il concerto è ad ingresso gratuito. Maggiori informazioni su rimemute.it.

PIANISTA La musicista scandinava Lara Suran tornerà a Buttrio

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Giovedì 11 gennaio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Felicitazioni a **Mara e Dario**, di Cordenons, per il loro quarantesimo anniversario di matrimonio da Serena e Alberto.

FARMACIE

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale di via Rimembranze 51**

BRUGNERA
▶**Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

PRAVISDOMINI
▶**San Lorenzo, via Roma 123**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

VALVASONE ARZENE
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8**

PORDENONE
▶**Farmacia Paludo, via San Valentino 23.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.30 - 19.00 - 21.00. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 16.45 - 18.45 - 21.15. **«THE MIRACLE CLUB»** di T.O'Sullivan : ore 18.30. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 20.45. **«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 17.00. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 16.15 - 19.20 - 21.40. **«50 KM ALL'ORA»** di F.Luigi : ore 16.15 - 22.00. **«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 16.20 - 17.00. **«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE»** di A.Siani : ore 16.20 - 22.10. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 16.25 - 19.30 - 22.00. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 16.30 - 18.50 - 21.50. **«WONKA»** di P.King : ore 16.40 - 19.20 - 21.45. **«WONDER: WHITE BIRD»** di M.Forster : ore 16.45 - 19.35. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 18.40 - 21.20. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 18.50. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 19.00. **«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 19.10 - 21.35. **«COME PUO' UNO SCOGLIO»** di G.Nunziante : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.40 - 16.00 - 18.30 - 21. **«THE MIRACLE CLUB»** di T.O'Sullivan : ore 17.05 - 21.05. **«MANHUNTER - FRAMMENTI DI UN OMICIDIO»** di M.Mann : ore 19.30. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 14.30 - 16.50 - 19.10. **«FOGLIE AL VENTO»** di A.KaurismÃ¤ki : ore 21.30. **«VIAGGIO IN GIAPPONE»** di E.Girard : ore 14.50 - 17.05. **«WONDER: WHITE BIRD»** di M.Forster : ore 16.45. **«VIAGGIO IN GIAPPONE»** di E.Girard : ore 19.05. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 21.00. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 15.00 - 19.00.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 14.30. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 14.30 - 16.40 - 19.15 -21.25 **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.55 - 19.05. **«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 21.40.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 16.00 - 19.30 - 21.50. **«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 16.00 - 22.00. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.15 - 19.15. **«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 16.20 - 17.20. **«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 16.30. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 16.50 - 18.30 - 21.20 - 22.00. **«WONKA»** di P.King : ore 17.15 - 19.00 - 20.15. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 17.30 - 18.20 - 20.30 - 21.30. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 17.50 - 20.50. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 18.10 - 21.00. **«WONDER: WHITE BIRD»** di M.Forster : ore 18.50. **«50 KM ALL'ORA»** di F.Luigi : ore 19.15 - 22.15. **«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 19.50. **«FERRARI»** di M.Mann : ore 21.50. **«MEAN GIRLS»** di S.Jr. : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.30 - 18.30. **«MEAN GIRLS»** di S.Jr. : ore 17.00. **«50 KM ALL'ORA»** di F.Luigi : ore 17.00 - 20.30. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 17.15 - 20.15. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 17.30 - 20.30. **«WONKA»** di P.King : ore 17.30 - 20.45. **«IL RAGAZZO E L'AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 17.45 - 20.45. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 18.00 - 21.00. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 20.30. **«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 18.45. **«WONKA»** di P.King : ore 20.30.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.00 - 20.30.

La sorella Micaela con Guglielmo, i nipoti Alberto e Diletta con Nicolò e Mariasole annunciano che ci ha lasciato

Alvise Meneghini

Hai raggiunto la tranquillità.

I funerali avranno luogo venerdì 12 gennaio alle ore 11 in Duomo.

Padova, 11 gennaio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

G
Giovedì 11 Gennaio 2024
www.gazzettino.it